Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 8 novembre 1967
Anno LXXXVI L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6467 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 275 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 41/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

E' STATO INUTILE IL VOTO CONTRARIO ESPRESSO DALLA MAGGIORANZA A PALAZZO MADAMA

Merzagora conferma la decisione di abbandonare la sua alta carica

Una seconda missiva letta dal vicepresidente anziano all'assemblea - E' intervenuto a parlare soltanto il liberale Bergamasco, che ha deplorato i troppi «no» e le astensioni - Nel pomeriggio viene eletto il nuovo presidente: sarà certamente Zelioli Lanzini - Il PSU rivendica un altro vice

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Il senatore Merzagora ha confermato le sue dimissioni dalla presidenza del Senato. Il nuovo Presidente sarà eletto domani pomeriggio e quasi certamente sarà Zelioli Lanzini. Le dimissioni, come è noto, erano state respinte ieri a maggioranza dall'assemblea di Palazzo Madama e tale decisione era stata comunicata nella stessa serata di ieri a Merzagora dal Vicepresidente anziano e dal segretario generale dott. Bezzi. Secondo le previsioni, però, Merzagora non è tornato sulla sua decisione, del resto definitiva fin dal primo momento irrevocabile. Zelioli Lanzini nel corso della brevissima seduta odierna del Senato ha dato lettura della lettera con la quale Merzagora ha confermato le dimissioni. Ecco il testo del documento: «Onorevole Vicepresidente, ho accolto con profonda gratitudine la notizia che ella mi ha recato del voto con il quale il Senato ha inteso respingere le mie dimissioni dalle quali tuttavia, per motivi da me già espressi, non ho l'animo di recedere. Sono certo che l'Assemblea comprenderà il mio sentimento e non vorrà considerare questa mia decisione come mancato ossequio alla sua volontà. Sono sinceramente grato a coloro che hanno voluto confermarmi con lusinghiere espressioni la loro fiducia e anche a quelli che, pur nel dissenso, hanno saputo trovare toccanti parole di apprezzamento per la mia opera presidenziale e di affettuosa stima per la mia persona. Accolga, onorevole Vicepresidente, i sensi della mia cordialità».

Sulla comunicazione di Zelioli Lanzini ha preso la parola solo il liberale Bergamasco, a giudizio del quale la seconda lettera di Merzagora «accresce il rimpianto di perderlo come Presidente, non solo per il prestigio del Senato e per l'efficienza dei suoi lavori, ma anche sul piano umano. La vicenda, d'altra parte, non si sarebbe potuta concludere in modo diverso — ha osservato — perchè troppi sono stati i voti contrari e le astensioni dei gruppi che non hanno saputo nemmeno arrendersi a un dovere formale di cortesia. In tali condizioni nessuno, e tanto meno Merzagora, di cui tutti conoscono la dirittura, il senso di indipendenza e di disinteresse, avrebbe accettato di ritirare le proprie dimissioni».

Bergamasco ha poi respinto l'affermazione fatta ieri dal senatore Lussu, secondo la quale la destra avrebbe tentato di «accaparrarsi il Presidente dimissionario, rendendo così inevitabili le sue dimissioni». Premesso che egli stava parlando a nome del gruppo liberale e non di una generica destra, che ha dichiarato «di non conoscere», l'esponente del PLI ha fatto presente che non avrebbe mai immaginato che si volesse far carico alla sua parte politica delle dimissioni di Merzagora.

«Prevedendo che si sarebbe tentato in qualche modo di far leva sulla simpatia che la mia parte politica ha per Merzagora per una certa affinità spirituale ed anche per il consenso su parecchie cose dette all'EUR avevo ieri contenuto il mio discorso in termini misurati — ha proseguito Bergamasco — limitandomi a rivendicare per tutti, e anche per il sen. Merzagora, il diritto di esporre a titolo personale i suoi convincimenti politici che, ricondotti al loro reale significato, non erano se non una esposizione preoccupata di alcuni grandi innegabili problemi del Paese».

«Ora, a vicenda compiuta — ha concluso Bergamasco — posso affermare che la giornata di ieri sarà ricordata negli annali del Senato come una giornata triste e ingloriosa. Ma il vero vincitore dinanzi alla opinione pubblica, dinanzi al giudizio della storia, sarà colui che oggi lascia la presidenza, ponendosi moralmente su un piano più alto e politicamente non ai margini, ma al centro della vita democratica italiana».

Bergamasco, come si è detto, è stato l'unico oratore; subito dopo Zelioli Lanzini ha aggiornato la seduta durata poco più di quindici minuti. L'Assemblea tornerà a riunirsi domani pomeriggio per eleggere il nuovo Presidente. La nomina di Zelioli Lanzini è quasi scontata, dato che democristiani e socialisti sono ormai d'accordo per questa che il PSU considera una soluzione tecnica provvisoria sino alla fine della legislatura, soluzione che non dovrebbe pregiudicare una scelta definitiva con il nuovo Senato e che la D.C., per lo meno per quanto riguarda il vertice del partito, giudica idonea a risolvere la crisi della presidenza di Palazzo Madama.

Si è detto al vertice del partito, perchè non mancano nella D.C. alcuni sostenitori, sia pure a titolo personale, di altre soluzioni e cioè Gava o Ceschi. Il nome di quest'ultimo è stato fatto nelle ultime 24 ore, perchè gode di largo prestigio tra i senatori della maggioranza e anche dell'opposizione. I socialisti sono però contrari non per la persona, ma per il principio di escludere candidature nuove che potrebbero trasformarsi da soluzioni provvisorie in soluzioni definitive.

Sono questi gli orientamenti emersi nel corso delle riunioni di gruppo che democristiani e socialisti hanno tenuto dopo la conclusione della seduta del Senato. Dalla prima presa di contatto dei senatori democristiani non è emerso alcun elemento che possa concretamente accreditare una soluzione diversa da quella di Zelioli Lanzini. I socialisti nella loro riunione sono stati pressochè unanimi per tale candidatura e hanno anche rivendicato una carica di vicepresidente per il PSU; in sede ufficiosa per tale carica si sono fatti i nomi di Arnaud e Battino Vittorelli; comunque la richiesta appare infondata, in quanto un vicepresidente socialista c'è già ed è il sen. Maccagi. Di fronte all'ostacolo di tale obiezione i socialisti hanno fatto sapere che ripiegherebbero sul sen. Chabod, che fa parte del gruppo misto.

Al termine della riunione del gruppo il vicepresidente Jodice ha dichiarato: «Noi siamo per una soluzione tecnica da ricercare nell'ambito della presidenza del Senato, senza però rompere l'equilibrio nei rapporti delle forze esistenti attualmente nel consiglio di presidenza».

I senatori comunisti si sono riuniti con l'intervento del presidente del gruppo della Camera Ingrao. I comunisti si sono espressi per una candidatura Ceschi, attuale presidente della Commissione Esteri del Senato, per il quale i senatori comunisti già hanno votato a favore all'atto della sua elezione. Ma i comunisti soprattutto tendono ad un accordo con i democristiani e i socialisti, proprio in funzione di quella politica dell'inserimento che essi già hanno tentato in occasione del dibattito e del varo della legge regionale. Se in un modo o nell'altro i comunisti avranno dei contatti con i democristiani e i socialisti, potrebbero anche votare a favore di un candidato che i comunisti tenterebbero anche di far passare come proprio. Altrimenti sono orientati per una votazione dimostrativa a favore di Scoccimarro.

Anche i liberali hanno esaminato la questione, decidendo di votare scheda bianca, qualunque sia il candidato. Malgrado questa disparità di opinioni, la nomina di Zelioli Lanzini appare, come si è detto, scontata, in quanto i democristiani e i socialisti dispongono di 179 voti e la maggioranza assoluta richiesta dal regolamento del Senato per l'elezione alla prima votazione è di 162 voti favorevoli su 322 votanti. Si ritiene, pertanto, probabile che l'attuale vicepresidente anziano possa essere eletto anche alla prima votazione di domani pomeriggio.

C. M.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il senatore Merzagora fotografato nella sua abitazione dopo la conferma delle dimissioni irrevocabili dalla sua carica

Protosincrotrone

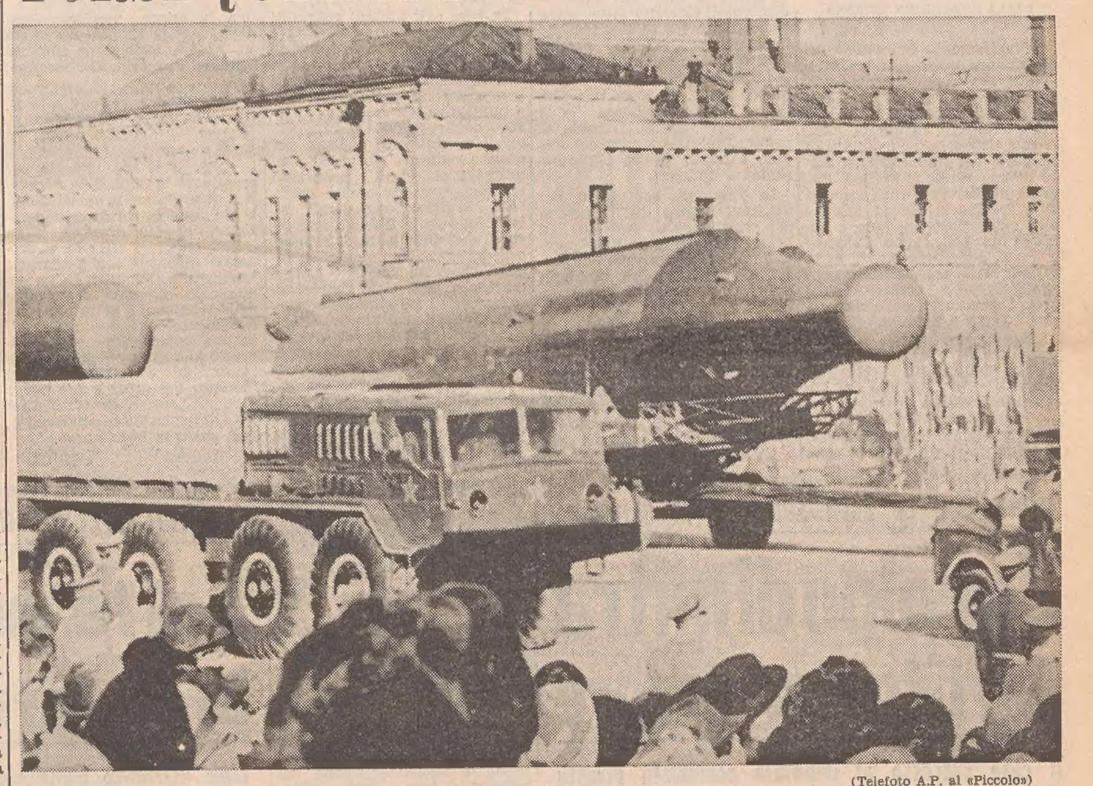
Smentite le illazioni di un quotidiano

In relazione alla notizia comparsa su un quotidiano nazionale, nella quale si esclude che il protosincrotrone venga realizzato in Italia, e alle preoccupazioni manifestate da più parti, l'assessore regionale all'industria e commercio Marpillero, interrogato in proposito, ha fatto la seguente dichiarazione:

«La notizia non corrisponde a verità e deve quindi essere smentita. Da fonti molto qualificate si è infatti esclusa la circostanza e contestato che qualsiasi incarico per la redazione di una perizia sullo stato geologico dei terreni a Nardò e a Doberdò sia stato affidato al prof. Merlin. Infatti, il prof. Merlin è uno scienziato di chiara fama nel settore della fisica ed è presidente del Comitato nazionale per la fisica del CRN, ma non esplica la sua attività nel settore della geologia. Il CRN ha fatto effettivamente effettuare delle perizie sullo stato geologico dei territori italiani interessati, ma ciò è avvenuto da tempo, senza segretezza e con risultato positivo».

Sulle illazioni riferite dal «Giorno» e che facevano temere una decisione negativa per l'insediamento del protosincrotrone in Italia, un'interrogazione urgente è stata presentata al Presidente della Regione dall'avvocato Devetag, vicepresidente del Consiglio regionale, il quale chiede in particolare di conoscere la risposta data dall'on. Moro nella sua recente visita a Udine, in occasione della quale era stato sollecitato l'intervento del Governo per la realizzazione del protosincrotrone a Doberdò del Lago; nonchè di conoscere l'azione che la Regione intende svolgere per sollecitare tale intervento.

FORSE QUESTA È LA BOMBA ORBITALE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Mosca — Questo è il missile che è stato indicato dagli osservatori stranieri alla parata come la possibile arma orbitale

LA GRANDE PARATA CELEBRATIVA DEL CINQUANTENARIO DELLA RIVOLUZIONE BOLSCEVICA

Oltre trecento missili e razzi fatti sfilare sulla Piazza Rossa

Uno, lungo 37 metri, potrebbe essere l'arma «orbitale» di cui ha parlato l'americano McNamara Discorso piuttosto moderato del Maresciallo Grecko - Imprevista partenza dei cubani da Mosca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 7

Un discorso nell'insieme più moderato delle solite infiammate concioni e l'esibizione di sei tipi di armi nuove, fra le quali l'ormai famoso missile orbitale, costituiscono gli elementi di maggior interesse emersi dall'odierna parata militare snodatasi davanti alle massime autorità del Cremlino in occasione del cinquantenario della rivoluzione bolscevica.

Una giornata dalla temperatura eccezionalmente mite per la stagione, quasi 10 gradi centigradi, e un cielo terso hanno contribuito ad allietare le cerimonie celebrative improntate a una romantica rievocazione della lotta che portò all'avvento del comunismo nella Russia zarista.

Se dunque la tradizionale sfilata delle forze armate, attesa con comprensibile curiosità dagli addetti militari stranieri per poter tastare il polso del potenziale bellico sovietico, ha preso le mosse da uno schieramento di soldati che indossavano le sdrucite divise delle guardie rosse del 1917, essa si è conclusa con un significativo spiegamento di armi inedite, anche se la terminologia ufficiale ha accuratamente evitato di porre l'accento sulla novità delle stesse. Prima però di entrare nella descrizione tecnica dei mezzi offensivi fatti sfilare sulla Piazza Rossa, bisogna soffermarsi sul tenore del discorso pronunciato dal Ministro della Difesa Andrei Grecko.

Parlando dalla piattaforma del mausoleo di Lenin, con a fianco il leader del PCUS Brezhnev, il Primo Ministro Kossighin ed il Presidente Podgorni, Grecko, a differenza di quanto accadde il primo maggio, ha duramente attaccato la «guerra piratesca condotta dagli imperialisti americani» nel Vietnam, dichiarando che questo costituisce «motivo di profondo allarme». Il fatto che il Ministro non sia ricorso, come in passato, a frasi più dure come «americani assassini», non ha mancato di impressionare favorevolmente gli osservatori occidentali. E' pure mancato l'accenno ad un «appoggio incondizionato» al Vietnam del Nord, il dissidio ideologico con Pechino non è stato nemmeno menzionato e solo di sfuggita si è parlato della «aggressione» israeliana nel Medio Oriente e delle «ire revansciste» della Germania Occidentale.

Il fatto quindi che i governanti sovietici abbiano preferito far risaltare le realizzazioni dell'idea comunista piuttosto che trasformare l'occasione in un trampolino di lancio per riversare un torrente di contumelie sull'Occidente andrebbe inquadrato — questa è l'opinione corrente — nel clima di distensione che Mosca vuole restaurare dopo i mesi caldi testè trascorsi.

Indicativa di tale tendenza potrebbe essere anche la pubblicazione nelle «Izvestia» del messaggio augurale inviato dal Presidente Johnson. La «Pravda» invece, essendo un organo di partito, non lo ha ripreso, così come ha mantenuto nell'oblio ufficiale, scontato d'altronde i nomi di Kruscev, Bulganin, Malenkov e Molotov, per non parlare di Stalin.

Ma torniamo alla parata, durata un'ora circa e presenziata dai delegati di 11 nazioni comuniste, fra le quali Cuba (assente però il suo Presidente Dorticos), dai rappresentanti delle neutrali India e Finlandia, e dal corpo diplomatico al completo, compreso cioè l'Incaricato d'affari della Cina popolare. Sei, dunque, le armi che si possono definire nuove, sulle quali fa spicco un missile, lungo circa 37 metri, che si potrebbe definire, come lo ha fatto di recente il Segretario della Difesa americano McNamara, «orbitale». Si tratta di una versione di un tipo già mostrato in pubblico due anni fa.

Un'altra arma di eccezionali proporzioni è un missile intercontinentale a tre stadi, con una testata di color rosso, che — ha detto il commentatore della televisione — viene mosso «da un nuovo propellente di altissima efficacia», senza però diffungersi in ulteriori particolari. Sono quindi sfilati missili terra-aria del tipo «SA 2», già impiegati nel Vietnam contro incursori a bassa quota; due missili balistici terra-terra, di un'autonomia attorno ai 1600 chilometri, cioè a medio raggio, montati su rampe semoventi dotate di grande mobilità; un missile del tipo «Polaris» per sommergibili a propulsione atomica, ed un missile definito «a testata speciale, capace di distruggere in aria un grande numero di apparecchi a forte distanza dall'obiettivo prefissato». In complesso sono sfilati oltre 300 missili e razzi.

A detta di alcuni esperti, diversi di questi missili non si differenzierebbero da modelli mostrati in precedenza che per una serie di modifiche di contorno. E' mancata insomma quell'arma «suprema» che forse era temuta da più parti come una inevitabile realtà e quindi un ulteriore esempio di «escalation» nella corsa agli armamenti.

In serata fonti informate hanno riferito che la delegazione cubana alle celebrazioni del cinquantesimo è ripartita per l'Avana dopo sei giorni di sgarbi più o meno velati nei confronti dei loro ospiti russi. La stessa fonte afferma che i cubani sono ripartiti due giorni prima della data precedentemente fissata per lasciare Mosca.

Si afferma infine che il Vietnam del Nord ha deciso di offrire all'Unione Sovietica un «souvenir», in occasione del 50.o della Rivoluzione: si tratta dei resti di un aereo americano che sarebbe il 2500.o abbattuto sul Vietnam del Nord.

A. P.

RISPOSTE DEL MINISTRO DEGLI INTERNI E DEL GUARDASIGILLI ALLE NUMEROSE INTERROGAZIONI

Taviani illustra alla Camera la lotta al banditismo sardo

Notevoli i risultati della continua repressione operata dalle forze dell'ordine alle quali va «la nostra riconoscenza e l'elogio più fervido» - Escluse pressioni sulla Magistratura

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

I Ministri Taviani e Reale hanno replicato nella seduta odierna alle interpellanze e interrogazioni presentate da tutti i settori della Camera sul banditismo in Sardegna e sui fatti di Sassari. Su questi ultimi si sono soffermati sia il Ministro dell'Interno che il Guardasigilli, smentendo categoricamente che nell'occasione siano state fatte pressioni sulla Magistratura.

Il Ministro TAVIANI, riferendo per la parte che concerne il suo dicastero, ha innanzitutto smentito che, in ordine ai noti episodi di Sassari, siano state esercitate nei confronti dell'autorità giudiziaria pressioni o interventi o passi che abbiano potuto interferire nella sua libera e autonoma potestà di decisione. «E', del resto, sufficiente rilevare — ha detto il Ministro — la circostanza che degli atti coattivi adottati nei confronti dei funzionari e del sottufficiale di P.S., gli organi amministrativi, anche periferici, ne sono venuti a precisa conoscenza al momento della loro esecuzione».

Il 6 ottobre mattina, infatti, un giornale locale di Sassari pubblicava un'interrogazione dell'on. Milia e, successivamente, nella giornata, perveniva al Questore di Sassari una lettera della Procura della Repubblica datata 5 ottobre, con la comunicazione ufficiale che era «in corso, con rito formale, un procedimento penale contro i commissari di P.S. Iuliano Elio e Balsamo Giuseppe, il brigadiere di P.S. Gigliotti e le guardie di P.S. Cinelli e Morea». Nella comunicazione nessun accenno veniva fatto circa eventuali provvedimenti coattivi.

Taviani, dopo aver espresso la speranza che la proposta di legge d'inchiesta parlamentare, sulla quale il Governo si è dichiarato favorevole, possa al più presto venire approvata, ha parlato quindi della situazione della Sardegna, ribadendo quanto ebbe occasione di dire a fine settembre al Senato, e cioè che le ragioni della delinquenza nella isola sono remote e affondano le radici in cause economiche e sociali, che nessun problema è soltanto di polizia e che nessun problema si risolve con le sole misure di polizia. Il problema, pertanto, va visto anche con interventi di vario genere, sia da parte dello Stato, sia da parte della Regione.

Il Ministro ha posto l'accento su due aspetti particolari del banditismo e cioè che esso avviene nel corpo di una società che coesiste con altra profondamente diversa, con conseguenti collusioni e strumentalizzazioni che rendono sempre più difficile la prevenzione. Il secondo aspetto è offerto dal fatto che la presenza più attiva delle forze dell'ordine in talune zone critiche, mentre da un lato spinge molti, che vivevano ai margini della legalità, a rientrarvi, induce purtroppo taluni, che questi margini avevano ampiamente superati, a opporsi con violenza al ristabilimento della normalità, che per essi significa rinuncia alla libertà, che non è libertà, ma licenza.

Dei dodici latitanti su cui era posta la taglia — ha proseguito il Ministro — quattro sono stati catturati e due sono deceduti in conflitto a fuoco con le forze dell'ordine nel corso dell'anno. Su 11 sequestri di persona avvenuti quest'anno, sono stati scoperti gli autori di otto, con il conseguente arresto di 36 responsabili su mandati di cattura spiccati dalla Magistratura; un altro è rimasto ucciso in conflitto a fuoco; tre sono latitanti. La polizia giudiziaria considera, dunque, non concluse solamente le indagini per il caso Tiana, sequestrato ad Orune nell'aprile scorso e rilasciato dopo mezza giornata, e quelle per i sequestri del 22 agosto e del 31 agosto. Proprio in questi giorni, infatti, per il sequestro del 10 ottobre (dott. Deriu) sono stati eseguiti cinque arresti su ordini di cattura emessi dall'autorità giudiziaria.

Avviandosi alla conclusione l'on. Taviani ha comunicato che anche negli ultimi tempi sono stati apportati miglioramenti ai servizi di sicurezza nell'isola e nel Nuorese in particolare.

Il Ministro ha chiuso ricordando l'eroica morte della guardia di P. S. Giovanni Maria Tamponi e ha espresso a tutte le Forze dell'ordine la gratitudine più viva: per la loro efficienza — così largamente apprezzata in Italia e all'estero —, e soprattutto per lo zelo e la abnegazione. «Dall'Alto Adige alla Sardegna, dalla Sicilia alle metropoli afflitte da una moderna delinquenza, peraltro efficacemente contenuta rispetto alle situazioni di tanti altri Paesi, le nostre Forze dell'ordine — ha detto il Ministro — hanno dato e stanno dando prove meravigliose di dedizione, di coraggio, di sacrificio. A loro vada la nostra riconoscenza, il nostro elogio più fervido».

A sua volta il Guardasigilli on. Reale ha precisato che, con riferimento a un procedimento penale in corso per reati di rapina, la Procura della Repubblica di Sassari informò il 5 ottobre la Procura generale di Cagliari dell'emissione, avvenuta il giorno precedente, di mandati di cattura contro il capo e il vicecapo della Squadra mobile di Sassari e contro un brigadiere di Pubblica sicurezza. Le imputazioni contestate furono: 1) violenza privata e abuso di potere, messi in opera per costringere un prevenuto a confessare un delitto di rapina aggravata; 2) falso ideologico, per aver alterato il processo verbale di un interrogatorio; 3) calunnia per aver falsamente accusato un altro cittadino di reazione a fuoco a un'intimazione di Polizia. Procedimento penale venne intentato altresì, a piede libero, contro due agenti di Pubblica sicurezza.

Nel predetto rapporto alla Procura generale si allegavano a sostegno dell'emissione, facoltativa, dei mandati di cattura, la gravità dei reati, la qualità di ufficiali di Polizia giudiziaria dei loro autori e altre esigenze istruttorie. Si riferiva altresì che la Procura della Repubblica aveva provveduto ad informare la Questura di Sassari, a norma dell'articolo 6 delle disposizioni di attuazione del Codice di Procedura penale, delle avvenute incriminazioni.

I magistrati che si sono occupati del caso assicurano di aver osservato il massimo riserbo nel compimento dei vari atti, il che lascia nell'oscurità le fonti che hanno consentito ad un giornale sardo di divulgare preventivamente la notizia.

Il Guardasigilli che nell'ultima parte del suo discorso è stato spesso interrotto dai deputati dell'opposizione, ha così concluso: «L'unità dello Stato non deve essere frantumata nelle polemiche fra i vari poteri di esso, ma va salvaguardata, evitando di incoraggiare lo sviluppo di fattori di discordia». Domani le repliche.

R. R.

A TRE GIORNI DALL'INTERVENTO CHIRURGICO IN VATICANO

I medici del Papa assicurano «condizioni generali perfette»

Per il miglioramento del paziente l'anestesista professor Mazzoni non presta più assistenza diretta - Plebiscito mondiale di auguri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 7

Le condizioni di salute del Papa, dopo il recente atto operatorio, continuano a essere soddisfacenti. Il bollettino medico diramato oggi a mezzogiorno dice:

«Il Santo Padre ha trascorso regolarmente anche la giornata di ieri. La temperatura ha raggiunto i 37,2 nelle ore serali. Perfette sono le condizioni generali e quelle dell'area operatoria. Il polso, sempre ritmico, è di abituale frequenza; non vi sono state significative oscillazioni pressorie. I controlli ematochimici ed elettrocardiografici hanno offerto risultati normali. Sua Santità si è alimentato in modo soddisfacente».

Il bollettino reca le firme dei professori Valdoni, Arduini e Fontana; manca quella del professor Mazzoni: è un segno evidente che l'anestesista, migliorate ormai le condizioni del Papa, ha lasciato il Vaticano e non presta più assistenza diretta. Domani o dopodomani, il professor Arduini provvederà alla sutura definitiva della ferita operatoria del Papa; il piccolo intervento sarà effettuato in stato di «analgesia».

L'«Osservatore Romano», sotto il titolo «Ogni augurio una preghiera», riporta un'ampia panoramica delle attestazioni augurali che sono pervenute al Papa in questi giorni. «Si può affermare — scrive il giornale — che i singoli dispacci con sinceri voti per Paolo VI riflettono il reale stato d'animo degli individui e delle comunità nazionali, e quasi vogliono indicare l'ancor lungo meritorio cammino che il Papa deve percorrere in bene di tutti. Di questi nobili intenti si trovano importanti affermazioni anzitutto nei telegrammi dei Capi di Stato: Sovrani o Presidenti di repubbliche».

Il giornale vaticano dice che messaggi sono pervenuti dalla Italia, Spagna, Francia, Portogallo, Germania, dalle altre Nazioni europee, dall'America Latina, dall'Asia e dall'Africa. Messaggi hanno inviato il Patriarca Atenagora e il Primate anglicano Remsey, comunità ebraiche e islamiche.

Ar. P.

La RAU chiede la riunione del Consiglio di sicurezza

New York, 7

La RAU ha chiesto oggi una riunione urgente del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, per «esaminare la pericolosa situazione del Medio Oriente» che, a suo dire, deriva dal rifiuto di Israele di ritirarsi dai territori arabi occupati.

Gli osservatori interpretano la richiesta come un sintomo dell'opposizione dei Paesi arabi a un nuovo schema di risoluzione, fatto circolare dagli Stati Uniti nel tentativo di superare il punto morto sulla crisi medio-orientale. Ieri, l'Unione Sovietica aveva fatto sapere che non avrebbe appoggiato la proposta.

Alcuni delegati arabi, impazienti per l'inutilità delle prolungate consultazioni private, avevano ventilato, la settimana scorsa, la minaccia di convocare il Consiglio di sicurezza, per rivelare l'atteggiamento assunto dalle varie parti nelle conversazioni di corridoio, e portare poi la questione davanti all'Assemblea generale.

LA SITUAZIONE

Il senatore Cesare Merzagora ha confermato la sua decisione di dimettersi dalla presidenza del Senato. La lettera con la quale l'ex Presidente, pur ringraziando l'Assemblea del rigetto delle dimissioni espresso l'altro ieri a maggioranza, ha ribadito la volontà di non recedere dalla sua irrevocabile decisione, è stata letta nella breve seduta di ieri dal vicepresidente anziano Zelioli Lanzini. L'Assemblea torna a riunirsi in giornata per eleggere il nuovo presidente, che sarà quasi certamente lo stesso Zelioli Lanzini. In tal senso sono, infatti, orientati i gruppi democristiano e socialista.

Il Governo egiziano ha chiesto la convocazione urgente del Consiglio di sicurezza dell'ONU, per esaminare la «pericolosa situazione risultante in Medio Oriente dal persistente rifiuto di Israele di ritirare le truppe dai territori occupati» in seguito al conflitto del 5 giugno. Il presidente di turno ha iniziato i necessari contatti con i componenti il Consiglio, già convocati per questa sera, per esaminare la protesta del Congo contro il Portogallo a seguito dell'ingresso dei mercenari nel Katanga dal territorio dell'Angola.

Gli osservatori ritengono che la mossa egiziana sia diretta a prevenire un eventuale successo dello sforzo diplomatico di Washington, tendente soprattutto a portare Re Hussein di Giordania su posizioni meno intransigenti. L'orientamento di addivenire a un accordo con Israele è stato espresso dallo stesso Hussein, il quale ha affermato che l'esistenza di Israele non può essere ignorata oltre dagli arabi.

A Mosca si è svolta l'imponente parata militare del Cinquantenario della rivoluzione, nel corso della quale sarebbero stati fatti sfilare anche i cosiddetti missili orbitali. In precedenza ha parlato il Ministro della Difesa Grecko. questi, dopo aver esaltato la potenza militare dell'URSS, ha solo rapidamente e blandamente attaccato gli Stati Uniti per il Vietnam, e Israele per la crisi medio-orientale.

RISULTATI POSITIVI DI UNA RIUNIONE A PALAZZO CHIGI CON I SINDACATI

Un contratto collettivo per i dipendenti ospedalieri

Sbloccata la pesante situazione creatasi nel settore per la minaccia di agitazioni - Un ultimatum dei ferrovieri per il riassetto degli statali

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 7

Il trattamento economico dei dipendenti ospedalieri verrà regolato attraverso un contratto collettivo di lavoro. Gli enti ospedalieri prenderanno le loro determinazioni su questa base. A tale decisione si è giunti su richiesta dei sindacati, nel corso di una riunione svoltasi stamane a Palazzo Chigi, presieduta dal Presidente on. Moro e alla quale partecipavano i Ministro Mariotti, Bosco, Colombo e Preti, i rappresentanti della FIARO, delle tre confederazioni sindacali e i presidenti dei gruppi senatoriali della maggioranza Gava e Zannier.

Per quanto riguarda la Cassa nazionale di conguaglio — come ha annunciato il Ministro Mariotti — il Consiglio dei Ministri, in una sua prossima riunione, trasformerà il disegno di legge in decreto legge. Per quanto riguarda l'erogazione dei crediti, che il Governo attua attraverso il decreto di risanamento delle mutue, saranno prontamente soddisfatti tutti i crediti dei medici e quelli di lavoro. In questo senso, c'è stata una conferma del presidente della FIARO avv. Lanni. In sede di decreti delegati per gli dei medici, saranno sentiti i rappresentanti sindacali.

La riunione, che aveva per oggetto l'esame dei problemi del trattamento giuridico ed economico del personale ospedaliero, viene considerata senz'altro positiva negli ambienti sindacali e si ritiene che possa essere in tal modo sbloccata la situazione particolarmente pesante creatasi a seguito delle minacciate agitazioni del personale ospedaliero non sanitario e dello sciopero dei medici ospedalieri, che doveva concludersi oggi e che avrebbe dovuto riprendere, allargato ai primari, a partire dal 15 novembre.

In base agli accordi raggiunti sulla contrattazione collettiva e sullo stato giuridico, essendo stata riconosciuta alle organizzazioni sindacali la competenza a negoziare la parte economica e normativa del rapporto di lavoro degli ospedalieri, fatti salvi gli avvertimenti di legge per quanto riguarda i controlli amministrativi, sarà necessario modificare, come hanno osservato i segretari confederali della CGIL e della UIL, gli articoli 40, 42 e 43 della legge di riforma ospedaliera, attualmente al Senato. Gava ha richiesto alcune modifiche alla parte riguardante i rapporti tra cliniche e ospedali. Con gli emendamenti, che il Ministro Mariotti si è detto pronto ad accogliere, l'accordo dovrebbe essere fatto anche per una sollecita approvazione della legge al Senato prima delle vacanze natalizie. Però il provvedimento dovrà tornare, a causa delle modifiche, al vaglio della Camera.

L'annuncio dato dal Ministro Mariotti che per quanto riguarda la Cassa nazionale di conguaglio verrà emesso un decreto legge dal Consiglio dei Ministri fa inoltre supporre che la situazione si normalizzi anche per quanto riguarda i medici ospedalieri.

Dopo la riunione, il segretario generale aggiunto della C.I.S.L., sen. Coppo, ha dichiarato: «L'incontro di stamane ci ha permesso di chiarire e risolvere un nodo, che sembrava inestricabile e quasi condizionante, nell'approvazione della legge di riforma ospedaliera: quello del modo di regolamentazione dei rapporti di lavoro degli ospedalieri, medici e non. Si è con soddisfazione confermato da un lato la negoziazione dei trattamenti economici e degli istituti connessi, da parte dei sindacati con la FIARO, l'associazione rappresentativa degli enti ospedalieri, e dall'altro la normale procedura di formazione della decisione in materia di lavoro nei consigli di amministrazione e il conseguente sindacato degli organi di controllo in sede di approvazione delle rette».

Nel frattempo il Comitato centrale del sindacato ferrovieri della CGIL (SFI) — secondo quanto informa un comunicato — di invitare le Confederazioni «a proclamare immediatamente uno sciopero generale nel settore del pubblico impiego, qualora il Governo spostasse ancora l'incontro previsto per il 10 novembre e nel corso di esso non assumesse precisi impegni positivi». La decisione — è detto nel comunicato — è stata presa in seguito «al perdurare del silenzio del Governo sulle precise e circostanziate richieste avanzate dalle tre Confederazioni» che viene interpretato dal SFI-CGIL «come una ulteriore manifestazione della volontà di non assumere in questa legislatura impegni definitivi in merito al riassetto».

Da parte loro, le organizzazioni sindacali aderenti alla F.I.S. (ANCISIM, SNASE, SNIA, SNSM), il SAMI-UNSA, il SINAIE, il SISME-CISNAL e il SNPRR si sono riunite per esaminare la situazione venutasi a determinare in relazione alle richieste di rinvio dell'operazione riassetto avanzate dalla CGIL, CISL ed UIL ed al probabile incontro con i Ministri Bertinelli e Colombo. In un comunicato diramato al termine della riunione, è detto che «nel documento confederale si ravvisa una impostazione elusiva rispetto alla soluzione dei problemi di fondo della riforma e del riassetto dei modi e nei tempi massimi previsti dal Governo e dalle organizzazioni sindacali e, cioè, entro la legislatura».

R. R.

Il congedo di Bargellini

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Firenze — Piero Bargellini stringe la mano al nuovo Sindaco avv. Luciano Bausi, durante una cerimonia per il passaggio delle consegne svoltesi nella sede comunale a Palazzo Vecchio

INCONTRO FRA EDITORI librai ed edicolanti

Roma, 7

Presso la Direzione generale dei servizi informazione e proprietà letteraria della Presidenza del Consiglio sono tornati a riunirsi sotto la presidenza del Sottosegretario Salizzoni, i rappresentanti degli editori di libri e dei giornali, dei librai e dei rivenditori di giornali e periodici, allo scopo — è detto in un comunicato — di riprendere in esame, sulla base di più approfonditi elementi, le varie questioni attinenti alla diffusione del libro, del periodico e delle pubblicazioni a dispense, già trattate nella riunione del 20 ottobre scorso.

Nella riunione è stata unanimemente riconosciuta la necessità di una urgente regolamentazione legislativa della materia e le parti hanno raggiunto una intesa di massima, per cui un comitato ristretto, che si riunirà sotto la presidenza del direttore generale Padellaro, provvederà a una rapida formulazione di un testo che interpretando armonicamente le esigenze delle categorie nel più vasto quadro del pubblico interesse, possa essere sottoposto per la definitiva approvazione a una nuova riunione dei rappresentanti delle categorie interessate. Successivamente sarà predisposto un disegno di legge.

Si è anche convenuto che, in questa attesa, le rispettive categorie provvederanno a impartire opportune istruzioni ai propri associati, affinchè soprassiedano a ogni forma di lotta per il superamento delle attuali difficoltà.

BORSE E MERCATI

Chiusura 7 novembre 1967

MILANO

Mercato irregolare a fondo ancora riflessivo. Il ridimensionamento delle posizioni speculative è proseguito anche ieri, attraverso numerosi contrasti e con tentativi di sostegno che hanno solo in parte attenuato le flessioni nella quota. Specie in apertura i prezzi hanno accennato a qualche recupero, che ha impedito in parte l'assunzione di nuove iniziative da parte della domanda, mentre ha fatto prorogare quegli smobilizzi di partite che negli ambienti di Borsa sono ritenuti indispensabili per un miglioramento della situazione tecnica. In chiusura i realizzi si sono intensificati sulle azioni guida, determinando un più diffuso arretramento di tutto il listino. Nei confronti di lunedì perdono maggiormente terreno i valori molitori, gli assicurativi, Brioschi, C. Erba, Miralanza, Breda, Gim, Centrale, Milano Centrale, Silos Genova, Gavardo, Nord Milano e Cementir. Per il resto della quota, compresi i titoli guida, le flessioni sono di entità frazionale. In controtendenza Magneti Marelli, Distillati, Trafilerie, Rossari, Mittel, De Ferrari ed Esercizi Sardi. Scambi sempre su un volume ridotto ma a prezzi resistenti nel reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 11.000.000; Buoni del Tesoro 142.000.000; obbligazioni 805.190.080; azioni n. 2.565.900.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 108,60 (109); Red. 3,5% 100,90 (100,85); Ricostr. 3,5% 88,20 (—); Ricostr. 5% 99,10 (99,05); Trieste 5% 99,20 (—); Rif. fond. 5% 98,20 (98,25).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100,10 (—); 1969 100,05 (100,025); 1970 100,40 (100,55); 1971 100,35 (100,50); 1973 100,10 (—); 1974 100 (—); 1975 I 100,075 (100); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98,90 (—).

Alimentari: Certosa 2750 (2830); Distillerie 2632 (2620); Eridania 3070 (3104); Es. Molini 2450 (2500); Motta 8135 (8170); Romana Z. 184 (—); Rom. Zucc. pr. 339,50 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 106.300 (106.610); Ass. Milano 32.000 (32.400); Ass. Milano pr. 24.800 (25.000); Ass. Torino 9199 (9310); Ass. Torino pr. 6350 (6400); Incendio 9785 (9960); Fond. Vita 18.850 (19.200); L'Assicuratr. 76.900 (77.000); Ras 42.090 (42.510); Sai 23.100 (23.400).

Bancari: Mediob. 81.200 (81.900).

Chimici: Anic 1592 (1600,50); Brioschi 11.000 (ul.450 opt); Gas Napoli 908 (910); Caffaro 222 (221); Erba 10.630 (10.860); Erba priv. 6650 (6830); Iniz. Ind. Com. 2830 (—); Italgas 1473 (1480); Lepetit ord. 4801 (4800); Lepetit priv. 5520 (5550); Liquigas 206 (208); Mira Lanza 37.100 (37.850); Montedison 1245 (1245,50); Ossigeno Montedison 1245 (1245,50); Ossigeno 1500 (—); Pibigas 96 (—); Rumianca 1545 (1565); Saffa 5390 (5430); Sacrom 1025 (1028).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3094 (3100); Emiliana 2480 (—); Magneti 1230 (1206); Marelli 715 (722); Orobia 2786 (2780); Sip 2680 (2686); Tecnomasio 1386 (1385,50); Terni Nuova 304,50 (304,25).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3080 (3120); Bastogi 2276 (2270); Breda 4170 (4239); Finmare 387 (390); Finsider 643 (648); Generalfin 987 (990); Gim 4100 (4200); Invest 3162 (3160); Italpi 2990 (3015); La Centrale 7730 (7825); Pirelli & C. 4501 (4505); Sifir 1015 (1034); Sme 2366 (2378); Stet 2833 (2853); Sviluppo 2035 (2030).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2690 (2700); Beni Stabili 3540 (3550); Bonifiche 905 (—); Co. Ge. 9440 (9430); Imm. Roma 585,75 (590,50); Sagi 1770 (—); Iniz. Edilizia 2740 (2720); Milano Centr. 28.800 (29.400); Risanamento 6355 (6400); Sacie priv. 960 (952); Silos Genova 3100 (3180).

Meccanici e automobilistici: Westingh. 896 (—); Fiat 2876 (2877); Fiat priv. 2215 (2220); Nebiolo 616 (620); Olivetti ord. 3401 (3400); Olivetti priv. 3710 (3720); Tosi Franco 1325 (1320).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4150 (4198); A. Falck pr. 4021 (4010); Broggi-Izar 1178 (1180); Dalmine 1335 (1355); Ilssa-Viola 830 (840); Italsider 940 (940,50); Magona 1706 (1714); Metalli 3590 (3609); M. Amiata 6812 (6860); Monteponi 509 (514); Siele 3833 (3840); Trafilerie 775 (753).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5053 (5090); Cot. Cantoni 16.705 (15.900); Val Ticino 3,50 (—); Olcese 360 (369); Cucirini 7410 (7480); Stampati 3630 (3655); Cascami seta 6280 (—); Fisac 423 (420); Lanerossi 3428 (3450); Gavardo 1950 (1990); Scotti 131 (—); Linificio 459 (—); Marzotto pr. 1938 (—); Rossari 13.700 (13.350); Rotondi 26.600 (—); Manif. Tosi 2390 (—); Pacchetti 505 (—); Snia Viscosa 4101 (4110); Snia priv. 2759 (2763); Bernasconi 530 (534); Tilane 294 (—); Un. Manif. 29.900 (30.000).

Diversi: De Ferrari 1370 (1338); Cart. Binda 32.100 (32.500); Cart. Burgo 16.760 (16.750); Cart. Donzelli 3100 (—); Cementir 4610 (4695); Ceram. Pozzi 165,50 (166); Cer. Pozzi pr. 261 (262); Cer. Ginori 416 (418,25); Ciga 4082 (4120); Acque Potab. 1220 (1225); Eternit 4050 (—); Italcementi 16.200 (16.400); Cond. Acqua 677 (676) Rinascente 380,25 (383,50); Rinasc. priv. 280 (283); Mondadori pr. 3445 (3429); Pirelli S.p.A. 4050 (4059); Rejna 968 (—); Smeriglio 86 (87); Ses (ex Sarda) 4340 (4316); Sges (ex Seso) 1764 (—); Terme Acqui 3250 (3200).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,535; dollaro canadese 579,25; corona danese 89,637; corona norvegese 87,022; corona svedese 120,315; fiorino olandese 163,155; franco belga 12,544; franco francese 127,032; franco svizzero 143,965; lira sterlina 1732,10; marco tedesco 155,95; scellino austriaco 24,062; escudo portoghese 21,598; peseta spagnola 10,383.

Cambi per le banconote: dollaro USA 620,90; lira sterlina 1731; franco svizzero 143,50; franco francese 126,90; franco belga 12,45; marco tedesco 155,50; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 10,24; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 576; fiorino olandese 172,75; corona danese 89,20; corona svedese 120; corona norvegese 86,60; dinaro jugoslavo t.g. 42, t.p. 42; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

Metalli preziosi: oro fino 703-717; platino 3300-4000; argento 38.000-41.000.

TRIESTE

Mercato ancora a fondo riflessivo con ridimensionamento della quota, attraverso numerosi contrasti e prevalenza di offerte. In chiusura riprendono quota Bastogi e Viscosa priv. Fra i locali, le Cantieri perdono 22 punti fermi gli altri. Prezzi oscillanti, con diverse cedenze, nel reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 7100.

Bastogi 2280; Finmare 390; Finsider 643; Stet 2840; Ass. Generali 106.635; Ass. Italiana 76.825; Ras 42.500; Gerolimich 5930; Premuda 32.200; Tripcovich 30.000; Viscosa ord. 4100; Viscosa priv. 2762; Italsider 940; Montedison 1242; Cantieri 200; Meridielettrica 2370; Terni 303; Ampelea 7000; Liquigas 205,75; Beni Stabili 3540; Immobiliare 586; Pirelli S.p.A. 4050; Anis 1595; Fiat ord. 2878; Fiat priv. 2210; Sip 2690; Dalmine 1335; Rinascente 380; Rinascente priv. 280.

LONDRA

La Borsa ha chiuso alquanto in ribasso per una generale mancanza di interesse da parte dei compratori. I titoli principali hanno partecipato al calo, ma fra i secondari vi è stata anche qualche zona di schiarita. Depressi auriferi e petroli. Misti i titoli del rame.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord nuvoloso con locali precipitazioni nevose sulle Alpi e sull'Appenino settentrionale. Brevi piogge sulla Liguria; nebbia persistente in Val Padana. Al Centro, al Sud e sulle isole cielo nuvoloso con locali precipitazioni più probabili su Sardegna e regioni tirreniche. Nel corso della giornata tendenza a graduale aumento della nuvolosità sulla Sardegna. Temperatura: su Sardegna, Sicilia e Liguria in lieve aumento; altrove senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 15; Verona 4, 17; Trieste 11, 16; Venezia 4, 15; Milano 4, 11; Torino 3, 10; Genova 12, 17; Bologna 8, 17; Firenze 8, 17; Pisa 8, 15; Ancona 11, 18; Perugia 8, 15; Pescara 7, 12; L'Aquila 2, 14; Roma Nord 7, 21; Roma Fiumicino 9, 20; Campobasso 7, 16; Bari 11, 21; Napoli 8, 19; Potenza 7, 16; S. Maria di Leuca 17, 21; Catanzaro 15, 20; Reggio Calabria 17, 24; Messina 18, 23; Palermo 17, 21; Catania 15, 24.

AGENTI CON LE ARMI SPIANATE IN SARDEGNA

Un colpo di mitra partito per errore

Il caso successo al deputato comunista Pirastu oggetto di una interrogazione a Montecitorio

Roma, 7

«Sancire ufficialmente e una volta per tutte che nessun agente può puntare le armi su cittadini che vengono controllati sulle strade della provincia di Nuoro e della Sardegna»: così afferma, in un'interrogazione al Ministro dell'Interno, l'onorevole Ignazio Pirastu (PCI). Ottenuto questo scopo, tutto ciò che riguarda la sua vicenda personale ha scarsa importanza. Anche questa affermazione è dell'on. Pirastu, che l'ha fatta oggi a Montecitorio, dove ha avuto un incontro con il gen. Arista, ispettore generale della P.S., il quale lo ha informato che «nessun responsabile ha dato ordine di puntare le armi sulle persone che vengono controllate».

L'incidente occorso all'on. Pirastu domenica scorsa, di cui egli ha dato notizia e che è all'origine della sua interrogazione, è il seguente: egli è stato fermato poco dopo le 13 del 5 novembre a un posto di blocco della Polizia stradale a circa tre chilometri dall'uscita del paese di Orgosolo, in direzione di Nuoro. «Fermatomi di fronte a una delle due camionette che costituivano il blocco — racconta Pirastu nell'interrogazione — venivo avvicinato da un agente che, puntandomi contro il fucile mitragliatore tenuto tra il braccio e il fianco sinistro, chiedeva di controllare la patente».

«Poichè, durante il controllo dei documenti, l'agente continuava a tenere puntata l'arma in direzione della mia testa, a non più di 20 centimetri di distanza, io — è sempre Pirastu che racconta — pregavo l'agente di spostare l'arma che, in quella posizione, avrebbe potuto, anche per un movimento involontario o per un'imperfezione dell'arma, lasciar partire un colpo e uccidermi all'istante. L'agente rifiutava di spostare la arma, dichiarava che «non voleva farsi ammazzare» e mi informava di avere ricevuto ordine di agire in quel modo, aggiungendo che, se volevo, potevo "presentare reclamo"».

Alla ripetuta richiesta del deputato, preoccupato per la sua incolumità, «l'agente imbracciava l'arma — è spiegato nell'interrogazione — nel dichiarato intento di dimostrare che nessun colpo poteva partire dal mitra senza la sua volontà e con la mano destra manovrava, tirandola indietro con evidente imperizia, la calotta che copre il congegno di sparo».

«E' stato a questo punto che dall'arma partiva un colpo — afferma Pirastu nell'interrogazione — che non mi colpiva e passava rasente al parabrezza della macchina, ma che certamente avrebbe centrato la mia testa se fosse esploso solo qualche secondo prima».

L'on Pirastu, nell'interrogazione, dice di comprendere e giustificare «la fondata preoccupazione e la tensione degli agenti determinate dagli efferati assassinii di cui sono state vittime recentemente loro poveri colleghi» e che egli «non avrebbe segnalato l'episodio solo per il pericolo occorso dalla sua persona, nè per chiedere misure disciplinari contro l'agente che, certamente, non aveva intenzione alcuna di nuocere».

Motivo determinante dell'interrogazione, perciò, «è la viva preoccupazione per le conseguenze, anche tragiche, che per i cittadini possono avere due specifici fatti emersi dall'episodio: 1) l'ordine, riferito dallo agente, di tenere puntate le armi sulle persone che vengono controllate; 2) la dimostrata inesperienza e imperizia degli agenti, e in particolare degli agenti della Polizia stradale, nel controllo e nell'uso di armi micidiali e delicatissime».

Ex colonnello arrestato per truffe con assegni a vuoto

Roma, 7

Roberto Podestà, di 45 anni, un ex colonnello dei paracadutisti, radiato dal ruolo degli ufficiali dell'Esercito per peculato e malversazioni in danno ai militari, è stato arrestato questa mattina dai carabinieri del gruppo di Roma. L'ex ufficiale era attivamente ricercato in tutta Italia. L'arresto è avvenuto in un appartamento del centro e con il Podestà è stata arrestata anche Emilia Tombelli, di 22 anni, accusata di truffa continuata e aggravata.

Fin dal 4 aprile scorso, subito dopo essere tornato privato cittadino per aver disonorato la divisa che indossava, l'ex paracadutista continuò nella sua attività truffaldina, rivolgendo la sua attenzione ai gerenti di alcuni distributori di benzina del Lazio e del Nord. Secondo alcune denunce, Roberto Podestà si sarebbe presentato in divisa presso le stazioni di servizio, facendo il pieno della sua «Record» targata LI 43062, pagando poi con assegni a vuoto di valore variante fra le 50 e le 100 mila lire e facendosi quindi consegnare il resto dai gestori, rassicurati dalla divisa e dal grado del lestofante.

TRAGICA E MISTERIOSA MORTE DI UN RAGAZZO BELGA A VARESE

Ucciso nel cortile della scuola da un colpo sparato dall'esterno

Nelle vicinanze sorge un poligono di tiro ove al momento del fatto si esercitavano agenti di polizia - Escluso un incidente di gioco

Varese, 7

Un ragazzo belga di 12 anni, Jacques Paul Myttenaere, il quale era stato ferito stamane da un proiettile d'arma da fuoco rimastogli conficcato nel cranio è morto stasera. Il decesso del ragazzo, che era allievo della Scuola europea di Varese, è avvenuto al termine di un intervento chirurgico durato cinque ore.

Il tragico ferimento è accaduto alle 11.30, durante l'ora di ricreazione, nel cortile della scuola. Il colpo è partito dal basso della collinetta sulla quale si trova l'istituto. A quell'ora, il ragazzo, figlio di un biologo belga attualmente in servizio presso il Centro atomico di Ispra e che abitava nella cittadina con i genitori e due sorelle, stava facendo, insieme con 400 compagni, la ricreazione nel cortile, il quale, da un lato, è aperto verso i boschi che circondano la collina.

Il ragazzo, che tranquillamente conversava con altri due compagni tenendo le mani in tasca, si è abbattuto improvvisamente a terra senza neppure un lamento. Il compagno più vicino a lui ha dichiarato che, proprio in quell'istante, aveva udito un colpo secco, come di uno sparo.

Soccorso dal medico della scuola, dott. Valenti, il Myttenaere è stato trasportato con la massima urgenza all'ospedale di Varese, dove i medici gli hanno riscontrato una ferita di arma da fuoco, con il foro d'entrata in corrispondenza dell'orecchio destro. Il proiettile era rimasto conficcato nel cranio e il ragazzo perdeva materia cerebrale. Immediatamente è stato sottoposto a intervento chirurgico: è stata una lotta che i medici hanno condotto con tutti i mezzi a loro disposizione per cinque ore. Ma non c'è stato niente da fare. Il cervello del piccolo paziente era stato spappolato dal proiettile. Alle 17.20, il ragazzo è spirato, nonostante tutti i tentativi per salvarlo.

Domani verrà fatta la perizia necroscopica per ordine del Procuratore della Repubblica e verrà estratto il proiettile: sarà così possibile determinare il calibro e stabilire se proviene da un fucile o da una pistola. Secondo i medici che hanno operato il ragazzo, dovrebbe trattarsi di un proiettile di pistola calibro 7,65.

A circa 700 metri in linea d'aria dal cortile della scuola vi è il poligono di tiro di Varese. A quell'ora, agenti della Squadra mobile stavano facendo tiri di allenamento con pistole calibro 22. La distanza però appare troppo grande perchè un proiettile di così piccolo calibro possa essere giunto tanto lontano e con la forza di penetrare nel cranio del ragazzo. Resta pertanto aperto il mistero di chi possa avere sparato da una distanza relativamente vicina e con un'arma di calibro probabilmente maggiore.

L'unico punto che appare accertato riguarda la traiettoria: questa è stata determinata dal basso all'alto, con un'inclinazione di circa 30 gradi. Sul posto, la polizia ha compiuto una vasta battuta, ma senza esito alcuno. Nessuna traccia è stata trovata. E' seguito poi anche un sopralluogo da parte del magistrato che dirige le indagini.

Per scrupolo, subito dopo il fatto sono stati perquisiti i ragazzi della scuola: ogni dubbio che potesse trattarsi di un pericoloso e tragico gioco è così scomparso; nessuna arma è stata trovata addosso i ragazzi; uno solo ne aveva una di tipo giocattolo e del tutto innocua.

ALTRE OTTO DIMISSIONI al Comune di Agrigento

Agrigento, 7

Altri otto membri consiglieri del consiglio comunale di Agrigento si sono dimessi: sono sette democristiani e un socialista.

Il numero dei consiglieri comunali agrigentini dimessisi è salito così a 34, sui 40 che formano il civico consesso della Città dei Templi.

SCIAGURA AVIATORIA NEL CIELO DELLA TOSCANA

CACCIA A REAZIONE PRECIPITA IN UN BOSCO

Nessuna traccia del pilota lanciatosi col paracadute

Siena, 7

Un aereo militare, con una sola persona a bordo, è precipitato in una località isolata ai confini fra le province di Siena e di Arezzo, presso Ramaiolo. L'aereo, un caccia militare «R F 84 F» pilotato dal cap. Gianfranco Battagli, è stato visto sorvolare la zona sopra a Rapolano poco dopo le 11.30 e quindi improvvisamente abbassarsi, lasciando dietro di sè una scia di fumo. L'apparecchio ha sfiorato una collina ed è caduto nei pressi di un bosco, esplodendo. Il pilota, che si sarebbe lanciato con il paracadute, non è stato ancora ritrovato.

Secondo alcune notizie apprese stasera, sembra che il Battagli e anche il pilota di un secondo aereo (si trattava di due reattori monoposto decollati dall'aeroporto di Istrana di Treviso), Narduzzi, avessero avvertito con la radio che il velivolo del Battagli stava per precipitare e che il pilota si sarebbe catapultato. Il comunicato radio è stato captato dall'aeroporto militare di S. Giusto (Pisa). Tuttavia nessuna persona del luogo dove l'aereo è precipitato in fiamme, disintegrandosi e incendiando diversi alberi della zona, avrebbe visto aprirsi il paracadute.

Le ricerche del pilota proseguono con la cooperazione di numerose squadre di carabinieri e con elicotteri giunti da Roma: non si esclude, tra l'altro, che il Battagli possa essere disceso su una zona boscosa ed essere rimasto appeso col paracadute a un albero.

Secondo alcuni testimoni, lo aereo è precipitato, lasciando una lunga scia di fumo; poi è esploso, toccando terra, disintegrandosi.

TERRIFICANTI SCIAGURE SULL'AUTOSTRADA DEL SOLE, IN SARDEGNA, SULL'AURELIA

Sette persone perdono la vita in tre drammatici incidenti stradali

Una «Giulia» tampona un autotreno e vi si incastra: tre morti - «Millecento» si scontra frontalmente con un camion: altre tre persone decedute - Muore investito da un automezzo

Roma, 7

Tre persone sono morte in un incidente avvenuto stamane verso le ore 8 al chilometro 74 dell'Autostrada del Sole, nel tratto Roma-Napoli. Una «Giulia» targata GE 575111, diretta verso Sud, ha tamponato un grosso autotreno che appunto per le sue dimensioni era scortato da due agenti della Polizia stradale di Roma. A bordo dell'auto v'erano cinque persone. Una è morta sul colpo e le altre due sono morte nell'ospedale di Frosinone poco dopo il ricovero.

L'ipotesi che sembra trovare più credito tra i funzionari della Polizia stradale di Frosinone, incaricati dei rilievi tecnici dell'incidente, è quella secondo la quale il conducente della «Giulia» che ha tamponato il pesante autotreno sia rimasto abbagliato dal sole che, al momento dell'incidente, era ancora basso e i suoi riflessi impedivano la visuale a chi si dirigeva verso Napoli.

La «Giulia» era guidata dal marittimo Antonio Samasco di Torre del Greco, che viaggiava in compagnia di Giorgio Giovazzino, di 41 anni, di Genova, Michele Loffredo, di 36 anni, di Genova, Maria Agostigno moglie del Giovazzino, ed il figlio di quest'ultima Bruno, di 12 anni. Nell'incidente sono morti il Samasco, il Giovazzino ed il Loffredo; Maria Agostigno è ricoverata in gravi condizioni nell'ospedale di Ceprano mentre suo figlio Bruno è stato giudicato guaribile nell'ospedale di Frosinone in quindici giorni, salvo complicazioni.

La Polizia stradale ha raccolto la testimonianza di un camionista, Renato Lucini, che seguiva l'autotreno targato Milano e che trasportava un cassone con motopompa ed era scortato da una pattuglia della Polizia stradale composta dalle guardie Salvatore Dedeu e Leonardo Pietrobono. Il Lucini ha affermato che qualche secondo prima dell'incidente era stato superato da una «Giulia» azzurra che procedeva a velocità sostenuta in direzione di Napoli. Ad un tratto ha visto l'agente della Stradale (che seguiva il grosso autotreno) urtato dalla «Giulia» e sbalzato a terra. Dopo aver percorso un altro centinaio di metri, il Lucini si è trovato davanti ad un terribile spettacolo: la «Giulia» azzurra era finita con tutta la parte anteriore sotto il cassone dell'autotreno che le aveva tranciato il tetto. Aiutato da due agenti (quello urtato dalla vettura ha riportato solo lievi escoriazioni ad una gamba), il Lucini ed altri automobilisti hanno soccorso le persone che erano sulla «Giulia». Giorgio Giovazzino è morto sul colpo, mentre Antonio Samasco e Michele Loffredo sono deceduti pochi minuti dopo il ricovero nell'ospedale di Frosinone.

Le constatazioni di legge sono state compiute dal Procuratore della Repubblica dott. Mattei che ha interrogato i due agenti di scorta, l'autista dell'autotreno investito Giorgio Grassi ed il secondo autista Giuseppe Villa.

Giorgio Grassi ha dichiarato che al momento dell'incidente l'autotreno stava marciando ad una velocità non superiore ai 30 chilometri orari; l'autista ha detto di aver udito soltanto un violento colpo nella parte posteriore dell'automezzo da lui guidato e di aver pensato che qualche vettura avesse investito uno dei motociclisti della scorta. Soltanto dopo essersi arrestato si è accorto che la «Giulia» aveva tamponato l'autotreno.

Anche Giorgio Grassi ha avanzato l'ipotesi che l'incidente possa essere stato provocato dall'abbagliamento. Qualche minuto prima dello scontro l'autista dell'autotreno era stato costretto a mettersi gli occhiali per difendersi dai raggi del sole.

Un altro gravissimo incidente stradale si è verificato sulla statale 131 che collega Cagliari a Sassari. Tre persone sono morte all'altezza del chilometro 130, e cioè a poco più di 30 chilometri dal luogo in cui domenica mattina è accaduto un altro incidente nel quale sono morte quattro persone.

Una Fiat «1100» con a bordo tre persone, tutte di Sedilo, si è scontrata frontalmente con un autocarro Fiat «642». La «1100» ha continuato per molti metri la sua corsa andando poi a urtare contro un albero. I tre passeggeri sono stati subito soccorsi da alcuni automobilisti di passaggio, ma due di essi, Francesco Carboni di 32 anni e Pasquale Mureddu di 38, erano già morti. Il terzo passeggero, Pasquale Sanna di 40 anni, è stato estratto dai rottami della «1100» e trasportato a bordo di un'auto all'ospedale di Ghilarza dove però è morto subito dopo il ricovero.

Le tre vittime dell'incidente avevano lasciato il paese di Sedilo per recarsi alla fiera del bestiame di Abbasanta, dove si erano trattenute per l'intera mattinata. Nel pomeriggio, prima di riprendere la strada di casa, avevano voluto raggiungere il bivio di Nuraxi Nieddu per osservare il punto nel quale era accaduto l'incidente stradale di domenica scorsa. Poi avevano ripreso il viaggio per Sedilo.

Le indagini hanno accertato che alla guida della «1100», targata CA 104922, si trovava il Carboni e che sul camion, targato Sassari 32920, condotto da Angelo Beccu di 20 anni, si trovavano lo zio dell'autista, Salvatore Beccu di 56 anni, e Libero Biancu di 15, tutti abitanti a Buddusò (Sassari). L'autista e i due passeggeri del pesante automezzo sono rimasti illesi. Finora non sono state accertate le cause che hanno provocato la disgrazia. Il traffico sulla «Carlo Felice» è rimasto paralizzato per alcune ore.

Un terzo mortale incidente stradale si è verificato stamane sulla Via Aurelia a Chiavari. Vi ha perduto la vita il sessantunenne Giuseppe Perazzo, residente a Rapallo. Questa mattina il Perazzo stava pulendo dall'esterno la vetrata del ristorante «Belvedere», situato sull'Aurelia, quando sopraggiungeva un autotreno targato Pistoia, condotto da Mario Carbone di 35 anni. Per circostanze che non sono state ancora accertate, Giuseppe Perazzo veniva travolto dal pesante veicolo e, rimasto gravemente ferito, decedeva durante il trasporto all'ospedale.

OMICIDIO-SUICIDIO A ROMA

Roma, 7

Un omicidio-suicidio è stato scoperto in un prato di via Monte Rocchetta, nel quartiere di Monte Sacro.

Alfonso Paravati, di 25 anni, ed Edilia Brignoli in Conti, di 39 anni, sono stati rinvenuti cadaveri da un passante. L'uomo ha commesso il delitto con una pistola «Mauser» cal. 6,35 e poi si è ucciso con la stessa arma, esplodendosi un colpo di pistola alla tempia. Si ignorano per ora i motivi che hanno determinato la tragedia.

C'è una iniziativa del Credito Italiano studiata proprio per loro

(è una nuova forma di assicurazione per lui, per la sua famiglia è una forma nuova di sicurezza)

Il Credito Italiano ha messo a punto, per i suoi Clienti, una iniziativa di grande interesse: per la sua portata, per il suo significato.

E' una nuova forma di assicurazione che interessa i *titolari di conti correnti* e di *libretti di risparmio nominativi* nonchè i *possessori di libretti al portatore.*

I Clienti del Credito Italiano (persone fisiche e titolari di ditte individuali) vengono assicurati, dietro rimborso annuo di sole 250 lire, contro il rischio di decesso o di invalidità permanente a causa di infortunio: il saldo dei conti e dei libretti verrà nel primo caso raddoppiato, nel secondo triplicato, con un indennizzo massimo di 25 o 50 milioni, a seconda che esistano uno o più conti o libretti.*

L'iniziativa del Credito Italiano offre qualcosa di più: il Credito può aiutarvi ad ottenere una serie di assicurazioni (incendio e furto, responsabilità civile del capofamiglia, rimborso spese sanitarie) a condizioni estremamente vantaggiose e praticamente senza formalità.

Il Credito Italiano ha pensato a voi: sa che la vostra serenità dipende dalla sicurezza della vostra famiglia. Queste operazioni sono affidate al:

GRUPPO RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'.

* Per i titolari di conti e libretti nominativi la copertura assicurativa decorre dal 31 ottobre 1967, mentre per i possessori di libretti al portatore l'assicurazione è subordinata alla presentazione del libretto agli sportelli della Banca.

CreditoItaliano
Banca di interesse nazionale
296 FILIALI ED AGENZIE IN ITALIA

L'attrice egiziana Sawira Ahmed dopo aver girato un film ambientato in un circo si è affezionata a due piccoli leoni al punto di portarseli a casa per far giocare la figlia Galeela

ANCHE NEL PLUMBEO E NELLA PIOGGIA DI NOVEMBRE LA VALCELLINA NON E' AVARA DI RISORSE

IN ALTO UNA STRISCIA DI CIELO NEL BARATRO LO SCROSCIARE DELLE ACQUE

L'immagine dell'inferno dantesco o degli angosciosi scenari pasoliniani per l'Edipo viene spontanea finchè non si arriva alla conca bellissima di Barcis, una pausa come fra un atto e l'altro di un'opera

DAL NOSTRO INVIATO
Barcis, novembre

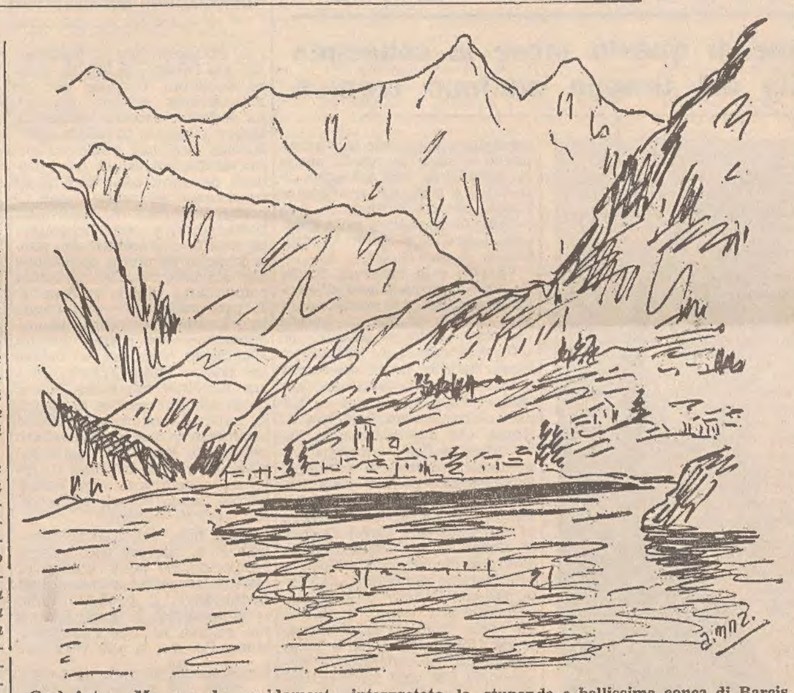
Le cuoche casarecce di Barcis in questi giorni mettono nei barili le rape, bulbo e foglie, in una salamoia di acqua e sale: le leveranno a Natale, le triteranno, le faranno bollire assieme a musetti e salsicce e ne faranno il «pastiz», potente piatto originale del posto.

Il cielo è plumbeo e così il lago; le montagne tutto in giro sono svanite e la pioggia di novembre sembra applicare un metodo pedante per scendere così uguale, monotona, noiosa. E' proprio il tempo per pensare al rifugio in osteria (e qui, in tutta la vallata, le osterie sono buone, curate per i gitanti, i cacciatori, i villeggianti) e per pensare al «pastiz» con quel freddino che si ha nelle ossa e con quel peso che si ha nella testa. Il «pastiz» però arriverà a Natale, ma le cuoche casarecce hanno altri rimedi contro il tedio di novembre: il lago e i torrenti sono ricchi di trote — la fario, l'iridea, la salmonata — più ricercate, si sa, quelle delle rapide acque di torrente, e le cuoche casarecce ve le prepareranno al cartoccio, o in umido con la polenta, o sulla graticola. Se avete lo stomaco di roccia o se avete sfaticato e respirato molto ossigeno, la trota ve la prepareranno anche col ripieno di formaggio e di carne tritata e sempre con l'accompagnamento, è chiaro, di aromi sapientemente dosati. E c'è ancora qualcos'altro, un altro piatto assolutamente locale, veramente montanaro e inventato, si direbbe, dall'antica povertà della valle remota e oggi diventato ricercata golosità: ecco, è la «patuza», fatta con carne sgrassata e tritata di capra o di pecora, e composta in formelle del diametro di circa dieci centimetri che vengono lasciate essiccare e affumicare attorno ai vecchi focolari.

Fuori la pioggia cade uguale e un tuono lontano rimbalza a tratti fra i monti, sordo, attutito, felpato: sembra il singhiozzo del commiato definitivo dell'estate. Dopo mangiato si sta bene, senza più il freddino nelle ossa e nella testa s'affacciano ricordi e idee, ma così, con discrezione, per non turbare l'ozio: lo schizzo della Valcellina letto in una vecchia guida: «In alto, una striscia di cielo; nel baratro, lo scrosciare delle acque; intorno il grigiore delle pietre rinverdito da radi cespugli» e l'autore parla, non occorre dirlo, d'inferno dantesco.

Già, è vero, si pensa, ma noi però oggi abbiamo preso confidenza con l'inferno (non tanto con quello dantesco ma, diciamo, con l'inferno in generale) e le nostre macchine sono troppo veloci sulla strada tanto più sicura per lasciarci il tempo di rabbrividire nell'orrido rupestre, fra i tumultuosi borri con le pareti a picco sugli abissi, sotto la fettuccia del cielo su in alto, stretta dalle cime, e sopra la fettuccia del torrente giù in basso, che sembra avanzare a spallate fra i massi enormi, carcasse, sembra, lasciate da un cataclisma primordiale. Già, il ponte di Ravedis, che scavalca il Cellina dove la valle è troncata di colpo e la pianura si dilata spoglia in uno spazio bianco e immenso, ci infila nella spaccatura fra le avanguardie del monte Cavallo e del monte Raut, perpendicolari, corazzate di roccia dolomitica, nude e torve, pronte a un selvaggio urto frontale. Laggiù, sul ponte, l'asprezza sassosa del paesaggio chiuso e quassù, a Barcis, e più su, a Pinedo, la stessa asprezza, ma nel paesaggio largo e con susseguentisi le catene di dossi e di montagne: potrebbero venirci in mente i grandiosi e angosciosi scenari della Beozia dell'Edipo di Pasolini e, se fossimo meno distratti, potremmo aspettarci l'urlo bestiale dello sciagurato re sofocleo.

Non abbiamo interrogato lo oracolo di Delfi, il nostro destino non ci spaventa, il paesaggio sofocleo (o pasoliniano) ci appare come una pagina letteraria, non di diverso tono, emozionante, magari; ci appare come un paesaggio per la domenica, per la fugace gita in auto o in moto, come sfondo per la partita di caccia o di pesca, come cornice per la colazione o la cena nell'osteria di campagna, o per la scarponata, o anche per la arrampicata, o anche come compagno per la villeggiatura tranquilla e davvero distensiva, con le lunghe passeggiate e con le lunghe letture all'aperto, nel silenzio.



Così Arturo Manzano ha rapidamente interpretato la stupenda e bellissima conca di Barcis

Da Ravedis risaliamo senza ansie la valle fra le pareti di dolomia viva — la strada vi è a tratti incassata e sopra incombe il mostruoso sbalzo di roccia, oppure passa in gallerie — fino alla confluenza del Molassa, torrente che vien giù da un groviglio geologico ai piedi della catena che si fiette nella forcella Clautana. A quel punto c'è il ponte che trasborda la strada sulla sponda sinistra del Cellina e c'è una forra in cui il sole non penetra mai e le rocce sono coperte di muschi: anche quando il resto del mondo è arso dall'estate, i muschi trasudano umidità e appaiono come tappezzerie di velluto verde cangiante e metallico che ha, è vero, del magico. La forma però è breve e al di là di essa si spalanca la visione di Andreis, su in alto, in iscorci che si susseguono rapidi fra valli e slarghi, mare di verdi in estate, di ori in autunno, di bruni in inverno.

Anche Barcis appare all'improvviso all'uscita dalla galleria dove la valle del Cellina è spezzata netta, come giù al ponte di Ravedis, e dal ponte di Antoi si vede il paesello al di là del lago, ai piedi di un susseguirsi e di un incastrarsi di groppe che invitano e accompagnano l'occhio nell'ascesa verso la tormentata cresta sui duemila che forma la muraglia di fondo dal Duranno a sinistra al Crep Nudo a destra. In giornata ventosa e con nubi veleggianti in allegra regata, i profili delle groppe e della cresta, disegnati netti e incisi anche nello specchio d'acqua, saranno percorsi da un continuo mutarsi di colori — audaci verdi e azzurri, violetti, ocra, rosati che si scambieranno le parti — e muteranno anche i modellati delle montagne e dei dossi, i volumi plastici, gli incastri e i piani: sarà una sarabanda fantasmagorica, un capriccio cinetico, un gioco di composizioni e scomposizioni come in un caleidoscopio; di inganni.

Barcis è in una conca, bellissima, una pausa della vallata come fra un atto e l'altro di un'opera di teatro, ed è, appunto, il momento del cambiamento di scena. L'ambiente si dilata e alle pareti incombenti e agli strapiombi sul torrente si sostituiranno chine di roccia e ghiaieti e il Cellina salirà a lambire la strada. Così fino all'apertura vastissima di Pinedo dalla quale si sventagliano le valli Cimoliana, Settimana e dell'alto Cellina e ai margini della quale stanno gli altri due grossi centri di Cimolais e di Claut, quest'ultimo spartito in varie borgate; da Cimolais sale la strada per Erto e Casso e per la tragica valle del Vajont mentre la prospettiva dalla val Cimoliana, aprentesi sotto il naso all'insù del Duranno, porta alle creste dei Monfalconi al di là delle quali sta la Carnia dell'alta val Tagliamento; la val Settimana e l'alta val Cellina sono un susseguirsi di quinte e fondali e un continuo variare del paesaggio e dell'ambiente geologico e bucolico, ma senza più aspetti aspri e invece, anche per la presenza di malghe, con aspetti pastorali e silvestri. E in cima ci sarà il bosco Lesis con la pace dei suoi abeti, larici e faggi.

Ma ora è novembre e piove, la vallata è muta e i camosci, i caprioli, le lepri, i galli cedroni, i cotorni, i fagiani di monte, i francolini di monte ne sono momentaneamente i re indisturbati e le valli dell'Alba, che porta alla Pala Barzana, Pentina, che scende dal Pian Cavallo, del Prescudin, che viene giù dagli abeti, larici e pini della foresta demaniale, e tutte le altre piccole valli che venano la vallata maestra offrendo paesaggi e paesaggi sempre nuovi, sembrano favolosamente lontane. Nei cantucci d'osteria i pensieri ritornano alla ricotta, magari affumicata, cura tradizionale delle donne di Claut, e alle lumache, pure di Claut, che vengono a maggio. E lasciamo che piova.

Arturo Manzano

E' morto il poeta Alberto Cavaliere

Milano, 7

E' morto stamane, all'ospedale di Niguarda, il poeta Alberto Cavaliere il quale era stato investito la settimana scorsa da una motocicletta a Sanremo. Gravemente ferito era stato ricoverato dapprima all'ospedale di Sanremo e successivamente trasportato a Milano.

Alberto Cavaliere aveva 70 anni. Era nato a Cittanova (Reggio Calabria) ma da tempo viveva nel Nord. Laureatosi in chimica, dopo aver esercitato per brevissimo tempo la professione, passò al giornalismo collaborando alla redazione di settimanali umoristici come «Il Becco Giallo», il «Marc'Aurelio», «Il Travaso» ed «Il Bertoldo» ed a settimanali come «La Domenica del Corriere» e «L'Illustrazione Italiana». Cavaliere partecipò anche attivamente come deputato al Parlamento in rappresentanza del Partito socialista. A Montecitorio egli presentò tra l'altro alcune interrogazioni e interpellanze in versi. Tra le sue opere più note sono «La chimica in versi».

L'INVENTORE DELL'OMBRELLO

NON pare nemmeno possibile che periodicamente debba essere necessario un richiamo all'ordine energico e anche ironico, ma soprattutto sempre documentato, per annullare gli effetti stravolgenti che potrebbero avere sui lettori ignari le valanghe di chiacchiere sciorinate a vanvera e a getto continuo attorno all'arte, alla poesia, all'avanguardismo nuovo e stravecchio, alle ricerche sugli sviluppi della creazione artistica, ecc. E' proprio il caso di dire che su tali argomenti tutti interloquiscono aprendo la bocca soltanto perchè l'Onnipotente, a suo tempo, gliela fece più o meno regolare, più o meno graziosa o antigraziosa.

Ecco che oggi arriva un'altra bella notizia diffusa naturalmente da Parigi. Cara, grande, bella, adorabile Parigi avvezza ormai da secoli a vederne e sopportarne di ogni specie e colore sempre con la sua sorridente noncuranza umoresca o, per meglio dire, con la sua «nonchalance» sfavillante di peccaminoso abbandono e di casta impudicizia.

La notizia dunque è questa: Isidore Isou che nel 1945 fondò a Saint Germain-des-Prés un movimento poetico da lui chiamato «Lettrismo» si è riunito con i suoi seguaci per attirare l'attenzione dei parigini, e con la speranza di farsi pigliare sul serio dopo più di vent'anni di inutili sforzi. Bisogna sapere però che il «Lettrismo» fu ideato dall'Isou per «affermare il valore musicale e poetico delle parole in sè» perchè secondo lui la poesia fino a Baudelaire aveva impegnato tutto l'uomo risolvendo problemi umani, storici, sociali, finchè prevalse il cesello della parola. Poi (è sempre l'Isou che sentenzia) il Surrealismo con la sua estetica dell'automatismo dissociò la parola dal contenuto della poesia.

Pare proprio di sognare a occhi aperti, o di trovarsi in presenza del solito furbastro che pretende di farci vedere, come suol dirsi, lucciole per lanterne. In poche parole questo romeno Isou, senza averne nè lo spirito nè l'arguzia nè l'arte somma può essere paragonato a un parodista risibile del grande attore Ermete Novelli allorchè nelle sue serate d'onore recitava il famoso monologo intitolato «Lo inventore»: il tipo cioè che pretendeva di avere inventato lo ombrello.

Dunque il nostro romeno Isou ha voluto trasferire l'azione dissociatrice all'interno della parola stessa prendendo come punto di partenza le semplici lettere per la combinazione di motivi poetico-musicali. Cominciamo a osservare, intanto, che lo Isou si è totalmente dimenticato (oppure non l'ha mai saputo) che le onomatopee ebbero un grande maestro in Aristofane (per tacere di Ennio, Virgilio, Dante, ecc., e trascurando i grandi contemporanei dal Pascoli in poi).

Ma l'Isou, quando combinò le sue elucubrazioni, non aveva nemmeno nozione dei due Manifesti futuristi riguardanti le «parole in libertà» pubblicati l'11 maggio del 1912 e l'11 maggio del 1913. Non solo non ne ebbe nozione ma ne ignora a tutt'oggi l'esistenza perchè in caso contrario non avrebbe proclamato con tanta sicumera che il «Surrealismo ha dissociato la parola dal contenuto della poesia». Ma non l'ha ancora saputo (o scoperto) che il Surrealismo nacque nel 1924 come filiazione del Dadaismo del 1919 e che il fenomeno dissociativo della parola dal contenuto della poesia lo aveva già posto in atto il Futurismo dodici anni prima quando Tristan Tzara e Bréton pascolavano ancora le pecorelle nel Bosco Parrasio?

Ma perchè, mi chiedo (e la domanda ho dovuto inutilmente rivolgermela per centinaia di volte), perchè questi baldi fondatori di Movimenti (che risultano poi sempre immobili come le preistoriche diligenze nel museo del veicolo), non si erudiscono un poco prima di reinventare quello che fu?

Ma la faccenda comincia a farsi difficile e (perchè non dirlo?) anche umiliante quando bisogna seguire l'Isou nella sua affermazione, seriosa quanto mai, di aver voluto trasferire quell'azione dissociativa all'interno della parola stessa pigliando come pretesto di partenza le semplici lettere per la creazione di motivi poetico-musicali, e che il valore musicale e poetico delle lettere in sè non era mai stato affermato da nessuno prima di lui. C'è da sentirsi davvero indecisi se ridere o indignarsi. Diciamo che quella dell'Isou è una donchisciottesca vanteria per non dire che è una «spiritosa invenzione» grossa come il cosmo; e mettiamo subito da parte Rimbaud che proprio nel suo famoso sonetto «Voyelles» dette certo per primo il valore musicale-poetico-coloristico delle lettere. Che cosa vuol dunque raccontarci il romeno? Ci vuol bene altro che Isou e il «Lettrismo». Ma c'è qualche cosa di meglio per dimostrare la continua inesausta invenzione di ombrelli del pariginizzato romeno: ci sono le esperienze poetiche di Francesco Cangiullo che condussero il Futurismo al superamento delle «parole in libertà» e delle «tavole parolibere», con «L'alfabeto a sorpresa» il quale rappresenta l'assoluto e la conquista di una verità a cui i paroliberi futuristi mirarono invano di raggiungere con altri mezzi.

Lo spazio concessomi non mi consente una illuminazione adeguata dell'importante conquista poetica del Cangiullo, ma ognuno che lo voglia può trovarla nel libro con lo stesso titolo del poeta napoletano, o nel mio «Dal verso libero all'aeropoesia» (Paravia ed. Torino). Il romeno Isou va inoltre rimandato alla lettera di «Poesia pentagrammata» che sempre il Cangiullo creò nel 1922 e il cui unico saggio uscì stampato l'anno dopo dall'editore Casella di Napoli. E' il complemento dell'«Alfabeto a sorpresa» a cui è legato dalla medesima origine musicale e aggiunge una nuova smisurata estensione di vergini possibilità alla speculazione del fenomeno «poesia».

Ma l'Isou ne ha combinata un'altra più bella e marchiana: ha lanciato la sua nuova ombrellifera «invenzione» e cioè il cinematografo senza immagini, le quali sono riservate all'estrosità disegnativa degli spettatori con i relativi commenti vocali amplificati da un microfono. «Santi numi e potenze in terra», come strillava quel tale che non voleva farsi trascinare nella pattumiera delle eresie: ma perchè l'Isou non legge (ma forse questo lo ha letto e anche imparato a memoria) il testo del Manifesto del Marinetti intitolato «Il Teatro di Varietà» e pubblicato dal «Daily Mail» il 21 novembre del 1913? E' tutto lì il suo pseudo cinematografo senza immagini, combinato con i disegni degli spettatori e sonorizzato con i loro commenti. Ma come è mai possibile che i parigini di ogni stato sociale e di varia cultura abbocchino ancora a questi grossolani giuochetti di «escamotage». Va bene; a ognuno il suo. Ma l'importante è di mettere le cose al loro posto per la buona pace di tutti (e speriamo, anche della storia).

Alberto Viviani

La rassegna dei libri

VENTI LETTERE A UN AMICO

Svetlana Alliluieva: *Venti lettere a un amico* (Mondadori ed., pagg. 285, lire 3000). Pochi libri erano tanto attesi come questo di Svetlana Alliluieva, la figlia dell'uomo che per un quarto di secolo ebbe in pugno la Russia sovietica e fu l'ultimo capo riconosciuto del comunismo mondiale. Nata nel 1926 da Nadiezhda Alliluieva, la seconda moglie di Stalin; vissuta per anni nell'atmosfera d'isolamento e di segreto che ne circondava la famiglia e l'ambiente degli intimi; seguita con occhio vigile dal padre nella sua educazione, nei suoi studi e financo nei suoi amori, dopo la morte del terzo marito Svetlana abbandona clamorosamente la Russia e porta all'estero le sue memorie. Scritte nel 1963 sotto forma di «Venti lettere a un amico», esse hanno già dato luogo a infinite congetture, ad accanite battaglie giornalistiche ed editoriali e a non poche indiscrezioni sui fatti e gli episodi che contengono. Ma il valore di questo libro, svolto come una sincera e commossa «cronaca familiare», non è semplicemente nelle rivelazioni che contiene, è nella capacità di ricostruire in modo palpabile per il lettore anche straniero personaggi ed eventi sui quali non si era ancora diradata una fitta nube di mistero. Svetlana Alliluieva illumina una per una tutte le stanze della casa di Stalin e la vita di chi le abitava e di chi le frequentava: dalla madre, morta suicida nel 1932 dopo un litigio con il dittatore, ai nonni, patetiche figure di rivoluzionari «idealisti» della prima ora, al fratellastro Iakov disperso nell'ultima guerra, al fratello Vassili morto alcoolizzato dopo una tragica parabola di fulmineo splendore e precipitosa caduta, alla vecchia governante, fino agli intimi di suo padre gli uomini che governavano la Russia e, come Beria, la stringevano in una mostruosa morsa di terrore. Lentamente, nel racconto sommesso di Svetlana, l'intero mondo della sua famiglia e della sua infanzia è spazzato via e annientato, piccolo specchio del mondo più vasto delle generazioni della rivoluzione; è sostituito da nugoli di funzionari sui quali sovrastano, inaccessibili e incomprensibili, Stalin e Beria. E la morte del padre sarà sentita anche da lei, come da tutta la Russia, in una confusa mescolanza di sincero dolore, di senso di liberazione, e di paura che il peggio debba ancora venire. E' in questa rievocazione partecipe di psicologie, di atmosfere, di atteggiamenti spirituali, ove anche i fatti minimi riferiti da Svetlana acquistano corpo e peso di rivelazioni, che il suo libro rappresenta un importante documento storico sulla Russia di Stalin e di dopo: la Russia di oggi che ancora s'interroga su quegli anni e si sforza di aprirne dei nuovi.

◎

E' uscita in questi giorni nelle edicole l'«Enciclopedia dello sciatore» dei Fratelli Fabbri Editori. L'opera, a fascicoli settimanali, si rivolge sia allo sciatore già «iniziato», sia a chi vuole diventarlo o semplicemente a chi ama la montagna, ed esaurisce l'argomento da ogni punto di vista: tecnico, pratico, storico; traccia inoltre una panoramica degli altri sport della neve e del ghiaccio: bob, slitta, skeleton, pattinaggio artistico e di velocità, hockey, curling, ippica su neve, auto su neve. Numerose rubriche sono dedicate all'equipaggiamento, all'attrezzatura, alla ginnastica, al pronto soccorso, a tutto quanto può servire allo sciatore per praticare lo sport nelle migliori condizioni e prevenire ogni pericolo. Una parte rilevante della pubblicazione è dedicata a uno degli aspetti più affascinanti e spettacolari dello sci: l'agonismo. Nelle pagine di copertina dei fascicoli, un'aggiornata guida presenta allo sciatore una «carta d'identità» delle più attrezzate località italiane, francesi, svizzere, austriache, tedesche; di ognuna sono indicati i mezzi per raggiungerla, il periodo di innevamento, le possibili escursioni sciistico-alpinistiche, i rifugi, gli alberghi ecc. L'opera completa comprende 50 fascicoli (dei quali due di indici) con cui si formano: quattro volumi con gli interni dei fascicoli; un volume — «Turismo alpino» — con le copertine dei fascicoli. Il prezzo del fascicolo settimanale è di L. 280.

◎

Alfredo Signoretti: *Morire a Mosca* (ed. Il Borghese, pagg. 467, lire 2300). La Rivoluzione d'Ottobre ha cinquant'anni. Mezzo secolo è passato da quando, in Russia, il comunismo ha conquistato il potere; la «dittatura del proletariato» ha preso il posto della monarchia degli Zar, Lenin ha sostituito Nicola II. Per mezzo secolo il comunismo ha potuto «provare» sulla pelle dei russi e di altri popoli le sue teorie, ha potuto sperimentare su cavie umane le sue medicine, i suoi farmaci «miracolosi». E' tempo di bilanci, quindi. Dopo cinquant'anni si possono tirare le somme, fare il conto dell'attivo e del passivo, chiedersi se questa «rivoluzione» che doveva risolvere tutti i problemi dell'umanità, secondo le parole dei suoi teorici, è riuscita almeno a risolvere i problemi della Russia e dei Paesi satelliti e, se li ha risolti, «come» ciò è avvenuto. Questo libro di Signoretti è il primo, obiettivo, impressionante e appassionante bilancio di mezzo secolo di comunismo. E' la storia delle lotte e dei crimini che sono alla base di questa sanguinosa dittatura, che viene proposta come alternativa al mondo libero. E' la cronaca dettagliata dei processi, delle «purghe», delle epurazioni che si sono succedute senza tregua, da Lenin a Stalin, da Kruscev a Kossighin. «La storia dell'epurazione è la storia della Rivoluzione russa, che potrebbe essere definita un'epurazione permanente», scrive Signoretti, aggiungendo: «Questo è un Paese che non ha mai conosciuto altro regime se non quello dell'autocrazia, cioè del potere assoluto e personale di un uomo». E questo potere è nato e si è mantenuto con la violenza, il terrore, la morte, su milioni di vittime. Il piedestallo che sostiene il comunismo russo è una lapide funebre.

I GIUDICI DEL PREMIO Marzotto - Europa 1968

Il Premio Marzotto - Europa 1968, dotato complessivamente di 35 milioni ed esteso per la prima volta a tutti i Paesi dell'Europa geografica, comprende le seguenti sezioni: musica, pittura, teatro, integrazione delle culture.

Le giurie incaricate della designazione degli artisti e degli scrittori da invitare e dell'attribuzione dei premi, sono così composte: musica: Mario Bortolotto, William Glock, Frank Martin, Goffredo Petrassi, Marcel Poot, Wolfgang Rennert, Manuel Rosenthal; pittura: Sir Robin Darwin, Jos W. de Gruyter, Alfred Hentzen, Joseph P. Hodin, Jiri Kotalik, Jan van Lerberghe, Dietrich Mahlow, François Mathey, Riccardo Pacini, Gaëtan Picon, Carlo Ludovico Ragghianti, Gino Visentini; teatro: Sandro De Feo, Martin J. Esslin, Jacques Huisman, Jacques Lemarchand, Friedrich Luft, Alexis Minotis, Raul Radice, Henning Rischbieter, Kenneth Tynan, Jean Vilar.

Il Premio destinato all'integrazione delle culture, di estensione mondiale, è assegnato dalla presidenza.

La cerimonia di conferimento del Premio Marzotto-Europa '68 avrà luogo a Valdagno il 1.o giugno; in tale occasione sarà inaugurata la mostra dedicata alla pittura figurativa in Europa, saranno eseguiti dall'orchestra del Teatro «La Fenice» di Venezia i tre concerti prescelti dalla giuria e sarà data lettura al Teatro Olimpico di Vicenza del lavoro teatrale premiato.

in tutte le edicole
CUORE
nella più bella edizione oggi esistente al mondo
12 fascicoli settimanali - L. 250 cad.
un'opera da conservare per tutta la vita
FRATELLI FABBRI EDITORI

dall'infinitamente piccolo all'infinitamente grande...
SCIENZA
enciclopedia tecnica e scientifica
i fenomeni e le leggi della natura
le ricerche e l'esperienza tecnica dell'uomo
in una prospettiva rigorosamente esatta, completa e aggiornatissima
astronomia - biologia - paleontologia - chimica - fisica - matematica - tecniche e tecnologie scientifiche e industriali
gli argomenti scientifici e tecnici più difficili, spiegati nel modo più comprensibile
documentazione illustrativa accuratamente selezionata e tutta a colori naturali di ampiezza e valore eccezionali
nelle edicole il primo fascicolo - L. 350
FRATELLI FABBRI EDITORI

Biblioteca

L'ultimo Burdin

La casuale presenza a un'oscuro suicidio, ripropone, alla memoria e alla coscienza, per altri versi non troppo pulita, di Leonardo Cimone — quarantacinquenne amministratore di una ancor meno limpida società finanziaria — un atto di delazione compiuto ai danni di un misterioso ebreo, Eros Sermoneta, la cui esistenza diviene reale e minacciosamente concreta per il protagonista, in misura di quanto aleatoria e inconsistente si rivela la possibilità materiale di provarla.

Nessuno, infatti, è più in grado di ricordare quella lontana presenza che occhieggiava appena, discreta e spettatrice, da una finestra di via Paolo Emilio, eppure, imperturbabile e realissimo fantasma redivivo, Eros Sermoneta, scende nella strada e nella vita di Cimone, invadendo poco a poco, con un crescendo ossessivo, tutti i suoi pensieri; quale remissiva compartecipe testimonianza di una realtà agghiacciante ben altrimenti provata e innegabile. Questo è il tema di un nuovo limpido libro di Francesco Burdin («La scomparsa di Eros Sermoneta» pubblicato da Rizzoli nella collana diretta da Oreste Del Buono e Raffaele La Capria), lo scrittore nato a Trieste e operante a Roma, noto per la sua precedente opera «Caduta in Piazza del Popolo».

Nonostante il fantasma della colpa cui si accennava, l'autore ha bravamente evitato gli eccessi simbolistici alla Dürenmatt o le catarsi alla Dostojewskj. Sembrerebbe piuttosto la trasposizione di una ricerca nel senso proustiano di ricostruzione del passato, imposta qui fatalisticamente dal caso alla scoperta dei moventi più oscuri di un atto consumato al di là di ogni riflessione, quasi gratuitamente, una parentesi assurda in una vita scandita di solito da atti logici susseguentisi in una loro continuità spiegabile e accettata. Ma in realtà non è così. L'avventura, imposta a ritroso dalla memoria non è una riconquista seppur faticosa di un passato lontano e dimenticato, ma una allucinata dilatazione del presente vista come unica dimensione possibile e invalicabile dei propri atti passati.

Inserti improvvisi e rapinosi riportati con fotografica fedeltà, folgoranti apparizioni del passato, introdotti con una moderna tecnica di flash back, accentuano questo carattere di contemporaneità non fittizia ma reale sì da obbligare il protagonista a una sorta di straordinaria ubiquità.

Negata alla memoria quella tradizionale possibilità di ritrovare intatta la sequenza iniziale delle proprie azioni per una dissociazione del proprio io avvenuta in forma assolutamente irreversibile, si avverte immediatamente uno spostamento singolare nella meccanica del dramma. Infatti per Cimone disonesto per calcolo, opportunista per malintesa vocazione e infine assassino per caso, la vera tragedia non è la resurrezione oscura, quindi fatale, di una colpa dimenticata e in un certo modo già risolta nella consumazione dell'atto, ma piuttosto l'impossibilità di riviverla come autore e protagonista attraverso il ricordo.

Cosa resta dunque di un passato così spersonalizzato, rievocato come sul lettino di uno psicanalista ma senza la liberatoria funzione di riesumare sepolti esorcismi, se non l'oscura e fatalissima certezza della colpa, avvertita come il retaggio di un remoto peccato originale? In questo senso per Cimone come per ognuno, il fantasma di Eros Sermoneta acquista, al di là di un'avventura privata e oltre la rappresentazione simbolica e letteraria, il valore più ampio di una condanna morale. Condanna rivolta al nostro male più vile e diffuso, l'indifferenza intesa come assenteismo di responsabilità privata e civile, testimonianza di scelte compiute meccanicamente al comodo riparo della legge o del costume che spesso assai più che l'aperta determinazione criminosa rendono possibili l'attuazione di atrocità collettive.

Per questo il ricordo divenuto mediatore di un giusto contrappasso, restituisce intatta la colpa ritrovata, privandola per sempre della misteriosa genesi dei motivi e dei moventi che renderebbero possibile una qualsivoglia giustificazione; infatti a nulla servono le difese del ragionamento o quelle più labili dell'istinto, non gli alibi fittizi, non i confronti con chi è peggiore di noi — De Vito che si sarebbe venduto Eros Sermoneta per poche lire — nè può la ricerca del male diventare catarsi, nè il suo riconoscimento espiazione. La soluzione che si presenta a Cimone, nella finestra aperta tra uno sventolare di tende, e che egli presumibilmente sceglierà, sembra, nella meccanica veramente irreprensibile del racconto, del tutto obbligatoria.

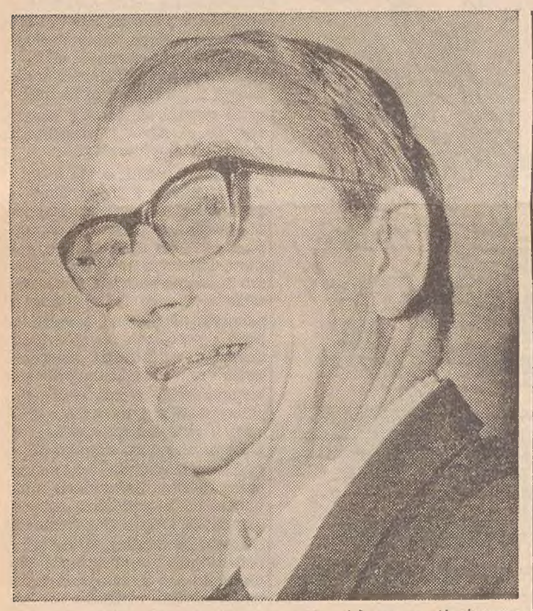
Mariano Faraguna

CRONACA DELLA CITTA'

UN TRIESTINO ILLUSTRE CHE ONORA LA SUA CITTA'

ASSEGNATO A VALDONI IL «SAN GIUSTO D'ORO»

Prevista per la fine di questo mese la consegna del premio istituito dal Gruppo giuliano cronisti



Il primo «San Giusto d'oro», lo speciale premio istituito quest'anno dal Gruppo giuliano cronisti, è stato assegnato al prof. Pietro Valdoni. Questo è l'esito del referendum indetto fra tutti i componenti il Gruppo, che si propone così di dare un tangibile riconoscimento a un figlio della città di San Giusto che abbia acquisito particolari meriti — nei vari settori — per le sue opere e la sua attività. Si cercava, appunto, un triestino insigne, che con la sua opera abbia dato lustro alla città e alla sua gente in Italia e all'estero. La scelta è caduta dunque su Pietro Valdoni, al quale il «San Giusto d'oro» verrà consegnato nel corso di una cerimonia ufficiale che si svolgerà nella nostra città, nell'ultima decade di novembre, alla presenza delle maggiori autorità cittadine e regionali.

Il premio sarà assegnato ogni anno, possibilmente nella ricorrenza del Patrono, 3 novembre, e in casi del tutto eccezionali potrà andare anche a persona non nata a Trieste, ma che si è resa particolarmente benemerita verso la nostra città. E infatti la consegna del premio — consistente in una pregevole originale statuetta del valente scultore concittadino Tristano Alberti — doveva avvenire il 3 novembre scorso, ma è stata rinviata per il particolare impegno che attendeva in quei giorni il prof. Valdoni.

Il meritato riconoscimento non vuol premiare soltanto l'opera di Valdoni — di per se eccezionale e riconosciuta anche fuori dai confini nazionali — ma anche la continuità dei rapporti che l'eminente scienziato continua a mantenere con la sua città, il profondo attaccamento a Trieste e alla sua gente, e il costante interessamento, profondamente fattivo, per i problemi triestini. Anche tenendo conto di questa particolarità di contatti con Trieste, il Ministro della Pubblica istruzione lo ha voluto nominare presidente del comitato tecnico della facoltà di medicina e chirurgia presso la nostra Università degli studi: una facoltà che sta già dando i suoi frutti positivi e che è venuta ad arricchire la sfera d'attività dell'Ateneo triestino. Al prof. Valdoni che è consigliere comunale in Campidoglio è stata assegnata anche la presidenza dell'Associazione triestini e goriziani residenti a Roma, che sta divulgando con fervore di iniziative, nella capitale, i problemi della Venezia Giulia.

La vita e le opere di Pietro Valdoni sono costellate di continui successi, che pongono in luce il suo valore di grande chirurgo. Nato a Trieste nel 1900, Valdoni si è laureato a Roma 24 anni dopo, ottenendo la cattedra di chirurgia nel 1938. Attualmente dirige la clinica chirurgica universitaria di Roma, che può contare su 350 letti destinati alla chirurgia addominale, toracica e cardiaca. E' presidente della Società italiana di chirurgia e «Honorary Fellow» dell'American College of Surgeons, del Royal College of Surgeons of England, della Thoracic Society, della Society of Thoracic Surgeons, dell'International College of Surgeons, della Società russa di chirurgia, della Société Internationale de Chirurgie, di cui è stato presidente del congresso di Philadelphia due anni fa. Presidente della Società romana di chirurgia, ha avuto tale incarico nella Società italiana di chirurgia, la vicepresidenza nella Accademia medica di Roma e nelle principali associazioni di chirurgia italiane ed estere. Presidente del Consiglio superiore di sanità e già Consigliere superiore per l'istruzione pubblica, ha presieduto la commissione ministeriale di controllo sul metodo anticancro del dott. Vieri.

Il triestino al quale i cronisti della sua città hanno voluto assegnare il «San Giusto d'oro» ha altre particolari benemerenze. E' stato infatti più volte a congressi di chirurgia, anche fuori dai confini nazionali, e i suoi contributi più importanti riguardano la chirurgia del fegato, dello stomaco, la resezione del retto e l'ipertensione portale. Ha una larghissima esperienza di chirurgia toracica e particolarmente della pneumonectomia allargata e dell'esofagoplastica. Si interessa largamente pure di chirurgia cardiovascolare ed ha pubblicato, nel 1934, il decimo caso di guarigione di embolectomia dell'arteria polmonare; sei anni più tardi pubblicava, in Germania, il suo primo intervento in Europa di legatura del dotto di Botaldo. Successivamente rendeva nota la sua esperienza sul trattamento in circolazione extracorporea delle malformazioni congenite di cuore, e sui risultati del trattamento della coartazione aortica con omo-trapianti. E' recente la sua esperienza in clinica sui trapianti del rene. La statistica personale è di oltre 25 mila operazioni; i contributi scientifici pubblicati dagli allievi superano il migliaio.

Questa sua vastissima esperienza e scienza Valdoni la mette, appena il tempo glielo permette, a disposizione anche dei colleghi triestini. E' conteso, infatti, dagli enti e istituzioni scientifici cittadini, e lui appena può accetta ben volentieri gli inviti che gli pervengono per ritornare nella sua Trieste, tra i concittadini, con tutto il suo valore ma anche con tutta la sua alta umanità.

Così sarà anche questa volta: a breve ditsanza dal felice esito dell'intervento chirurgico su un paziente illustre quale il Pontefice, il prof. Pietro Valdoni ritornerà verso la fine di novembre fra noi, per ricevere il meritato riconoscimento del «San Giusto d'oro», che i cronisti hanno voluto assegnargli, per avere dato lustro e prestigio altissimi alla città di Trieste.

TRASFORMAZIONE DELLE MATERIE PRIME

Nuove norme sui prodotti lavorati al Punto franco

Disposizioni per osservare la disciplina comunitaria

Il Ministero per il Commercio con l'estero, al fine di evitare situazioni dannose per gli imprenditori agricoli italiani, ha deciso — secondo quanto riferisce l'agenzia socialista ADN-Kronos — di non rilasciare certificati d'importazione per i prodotti derivanti dalle attività di trasformazione delle materie prime, importate dall'estero, attività sorte, o che sorgeranno in futuro, nell'ambito dei punti franchi, se non a condizione che sia osservata la disciplina comunitaria vigente in materia. Il provvedimento viene messo in relazione dall'agenzia ad una situazione che viene definita «abnorme» venutasi a creare nel nostro Punto Franco, dove era possibile importare, ma a dazio sospeso, partite di crema di latte, e trasformarle successivamente in burro. Il prodotto poteva poi essere introdotto sul mercato interno a prezzi di assoluta concorrenza, con conseguente danno per gli imprenditori agricoli italiani.

Nella nota dell'agenzia socialista si fa rilevare che, mentre l'importazione della crema di latte è soggetta a restrizioni quantitative, il prodotto finito (per esempio il burro) gode del regime di libera importazione. Per cui si può verificare che il prelievo o il dazio applicabili all'importazione del prodotto finito siano inferiori al prelievo o ai dazi che sarebbero stati dovuti sulle materie prime, qualora le stesse fossero state importate direttamente dall'estero.

E' stato quindi stabilito che il prodotto delle lavorazioni effettuato in Punto Franco deve essere considerato o come proveniente dai Paesi terzi, e in tal caso assoggettato al prelievo o come proveniente dall'area comunitaria ed allora soggetto a tutte le disposizioni che regolamentano le importazioni dai Paesi CEE; presentazione del certificato di circolazione ed accertamento del prezzo di entrata.

Il Console Tepina ricevuto da Gerin

Continuano le visite di presentazione del nuovo console generale di Jugoslavia a Trieste, Marijan Tepina, alle autorità e personalità cittadine. Nella giornata di ieri il diplomatico è stato ricevuto dal capo dell'Ufficio di segretaria del Ministero affari esteri a Trieste, prof. avv. Guido Gerin.

UN'IMPROVVISA FIAMMATA NELLA SALA MACCHINE

Sei operai ustionati a bordo della «Colombo»

Trasportati all'ospedale: uno versa in gravi condizioni L'incidente è avvenuto durante i lavori di manutenzione

Sei operai sono rimasti ustionati a causa di un improvviso incendio scoppiato ieri nella sala macchine centrale della turbonave «Cristoforo Colombo», attraccata alla Stazione Marittima. Uno di essi, l'operaio monfalconese Luigi Liser, di 32 anni, abitante in via Volta 32, versa in gravi condizioni: è stato ricoverato d'urgenza nella divisione dermatologica dell'Ospedale maggiore con la prognosi riservata. Nello stesso reparto ospedaliero ha trovato accoglimento l'operaio Francesco Antonini, di 50 anni, abitante in via dei Fabbri. Egli ha riportato ustioni giudicate guaribili in una decina di giorni. Gli altri quattro uomini se la sono cavata con ustioni che sono state medicate all'astanteria dello Ospedale maggiore, e giudicate guaribili in una settimana. Gli infortunati sono: il goriziano Filippo Del Maschio, di 63 anni, residente nel capoluogo isontino in via Favetti 5 (ustioni di primo grado al volto) il marittimo Stanislao Malalan, di 48 anni, abitante al numero 116 di Erta Sant'Anna (ustioni di primo grado al volto); l'operaio Gino Carli, di 34 anni, abitante a Trebiciano numero 79 (ustioni di primo e secondo grado alla parte destra della faccia); e l'operaio Armando Bertogna, di 59 anni, abitante in via del Pane 3 (ustioni di primo e secondo grado al volto, alle mani e al collo).

L'équipe di operai, dipendenti della ditta Marcovigi e Capamianto, si trovava nella centrale elettrica della sala macchine della «Colombo» per eseguire alcuni lavori di manutenzione su un alternatore. A un tratto, i sei sono stati investiti da una fiammata che si è sprigionata all'improvviso dal carter del motore di un gruppo elettrogeno. Le lingue di fuoco hanno colpito tutti gli uomini che si trovavano in quel momento attorno alla macchina. Il monfalconese Luigi Liser, il quale era più vicino degli altri al motore, ha riportato gravi ustioni di secondo grado su tutto il volto, sulle braccia e sul dorso. Francesco Antonini, che gli stava accanto, ha riportato ustioni di secondo grado alla parte sinistra del volto, al collo e al braccio sinistro.

L'allarme è stato dato immediatamente e subito è scattato il servizio dei soccorsi. L'incendio è stato domato e gli uomini trasferiti sul ponte mentre telefonicamente veniva chiesto l'intervento di un'autolettiga della Croce Rossa. I sanitari accorsi sul posto hanno trasportato gli infortunati all'Ospedale maggiore, mentre agenti del Commissariato Scalo marittimo salivano a bordo per effettuare i rilievi della disgrazia ed accertare eventuali responsabilità.

E' morto il cavatore slittato sull'asfalto

Per quattro giorni il cavatore Cristiano Verginella, di 67 anni, abitante a Santa Croce 183, ha lottato con la morte in un lettino della divisione neurochirurgica dove era stato ricoverato venerdì scorso in fin di vita per le gravi lesioni che aveva riportato in un incidente avvenuto sulla strada provinciale Prosecco-Aurisina. Purtroppo, tutte le cure che i sanitari gli hanno praticato si sono rivelate inutili. Ieri all'alba lo sventurato uomo è deceduto.

La grave disgrazia era stata provocata da uno slittamento improvviso del ciclomotore sul quale il Verginella stava viaggiando: la pioggia che era incominciata a cadere verso le 13 aveva reso estremamente viscido l'asfalto e la sterzata improvvisa che l'uomo aveva eseguito per scansare due ragazze che stavano camminando lungo il margine destro della carreggiata gli è stata fatale. Con il ciclomotore egli aveva urtato e spinto a terra una delle due giovani, la parrucchiera Franca Fara (16 anni, Santa Croce 543), e aveva quindi perduto l'equilibrio; mentre la giovane aveva riportato soltanto lievi contusioni, il Verginella aveva battuto duramente il capo sull'asfalto riportando un violento trauma cranico e altre lesioni al volto. In stato agonico era stato trasportato con la CRI all'Ospedale maggiore. Solo il suo forte fisico gli ha permesso di resistere per quattro giorni tra la vita e la morte.

Addestramento professionale. Lo ispettore interprovinciale dell'I.N.A.P.L.I., ing. Giulio Lavermicocca, e il direttore del CAP INAPLI di Trieste ing. Giovanni Morando, si sono incontrati, a Lubiana, con i dirigenti del Centro nazionale per l'educazione degli istruttori edilizi e con i dirigenti dell'azienda industriale «Stavbenik» di Capodistria, per discutere problemi riguardanti le modalità di collaborazione nel campo dell'addestramento professionale. E' seguita la visita al complesso dei Centri di addestramento professionale che operano nella zona.

Un tram della linea «9» in partenza dalla fermata posta in via Battisti, all'altezza della via Palestrina, ha urtato contro la parte posteriore della fiancata sinistra della «Renault R 4», targata TS 69663, che era uscita dalla via Palestrina e stava attraversando la via Battisti per immettersi in via Xidias. Il conducente dell'auto, l'assicuratore Tullio Vatta, di 59 anni, abitante in via Cigotti 2, è rimasto illeso. Sul posto sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria.

LANCIATO DAL COMUNE UN CONCORSO NAZIONALE

Come dovrà essere sistemato il «centro storico» di Trieste

Verrà così completato il piano regolatore della città La zona interessata: dal Borgo Teresiano a San Giusto

La zona del cosiddetto «centro storico» di Trieste, lasciata in bianco nel nuovo piano regolatore della città, tuttora all'esame della Regione, dovrà essere sistemato dal punto di vista urbanistico tenendo conto di alcune fondamentali esigenze. Dovranno essere, ad esempio, pienamente rispettati gli edifici che presentino un certo interesse, se non eminentemente artistico, quanto meno storico o semplicemente caratteristico; nello stesso dovranno essere rispettati gli ambienti esterni ed anche gli spazi degni d'essere conservati, e ciò in quanto tali da caratterizzare in maniera inconfondibile il volto particolare di Trieste. Poi, dovranno essere esattamente individuate le zone da sottoporre invece ad un risanamento conservativo e ad un'opportuna azione di restauro. Inoltre dovranno essere determinate le norme igienico-edilizie cui dovranno uniformarsi gli eventuali nuovi fabbricati ed anche quelli da conservare o da modificare e restaurare. Infine dovranno essere definiti i nuovi allineamenti, le aree verdi e quelle di «rispetto», come pure gli angoli di visuale liberi, necessari per un organico inserimento del centro storico nel tessuto urbano.

Sono queste le indicazioni di fondo contenute nel bando di concorso nazionale per la sistemazione del «centro storico» cittadino, che la Giunta comunale ha già approvato e il cui atto deliberativo è iscritto all'ordine del giorno degli argomenti la cui ratifica spetta al Consiglio municipale.

Poichè la zona interessata comprende aree quali il Borgo Teresiano e quello Giuseppino nonchè la Cittavecchia e il colle di San Giusto, i progetti dovranno tener presente la necessità di conservare i genuini valori culturali del «centro storico» e ciò mediante la sua indispensabile rivitalizzazione socio-economica anche attraverso la revisione, se occorra, degli edifici esistenti, di quelli da restaurare e da modificare e con la previsione di parziali o generali conversioni di utilizzo di un complesso e coordinato sistema viario, sia pedonale sia veicolare. Si dovrà tener conto ad esempio che le Rive sono destinate a diventare parte determinante della cosiddetta «circonvallazione a mare», cioè di un'arteria di scorrimento veloce; e si dovrà tener presente la necessità di prevedere nell'ambito del centro cittadino di un nucleo per le attività culturali, che comprenda anche la nuova sede della Biblioteca civica, che dovrà abbandonare l'attuale precaria sistemazione nell'edificio di piazza Hortis, destinato invece all'espansione del Museo di storia naturale. Infine dovrà essere sottolineata l'importanza storica, artistica ed archeologica del colle di San Giusto, che rappresenta il cuore della città nell'espressione più alta dei suoi valori spirituali e culturali.

Queste indicazioni danno una idea della vastità, oltre che della delicatezza del problema, e consentono anche di affermare che il ricorso ad un concorso nazionale d'idee, per la formulazione del piano particolareggiato per il «centro storico» triestino, è stato deciso con opportuna oculatezza dall'Amministrazione civica.

Il concorso nazionale prevede la partecipazione di ingegneri e architetti iscritti agli albi professionali, ma data la complessità dei problemi da affrontare è pure prevista la costituzione di gruppi in cui la metà dei componenti siano igienisti, sociologi, economisti, critici, ecc.

La delibera del concorso che dovrà essere approvata dal Consiglio comunale prevede come termine per la consegna degli elaborati un tempo di 300 giorni; altri 100 giorni saranno a disposizione della commissione giudicatrice per vagliare i progetti. I concorrenti dovranno presentare una planimetria generale con le previsioni del piano particolareggiato, estesa anche alle zone adiacenti; planimetrie per le soluzioni particolari: strade, aree riservate a impianti pubblici, aree verdi, beni vincolati o da vincolare, aree destinate all'edilizia, alla conservazione degli edifici esistenti, al restauro architettonico, con riferimento al tipo di fabbricati ammessi, con la precisazione dei rapporti tra superficie coperta e zona libera, delle massime altezze consentite, delle distanze tra le costruzioni, ecc. Altri elaborati riguardano le proposte per le norme urbanistico-edilizie e igieniche della zona; fotografie, plastici, grafici e quanto altro ritenuto necessario per l'illustrazione delle soluzioni proposte. I progetti dovranno essere accompagnati da una relazione generale. Gli elaborati saranno contrassegnati da un motto, riportato su busta sigillata, con le generalità dei concorrenti.

La commissione giudicatrice, presieduta dal Sindaco, sarà largamente rappresentativa di tutti gli enti pubblici, ordini professionali, categorie economiche e artistiche, interessati all'assetto del centro storico cittadino. I premi previsti sono: 10 milioni al primo, 5 milioni al secondo, 3 milioni al terzo; più 4 premi da un milione ciascuno per i progetti ritenuti meritevoli di segnalazione. Complessivamente quindi il monte premi sarà di 22 milioni, di cui 17 a carico del Comune; 5 milioni sono stati messi a disposizione invece del collegio dei costruttori edili di Trieste.

Il bando di concorso prevede anche l'esposizione dei progetti in una mostra pubblica. Quelli premiati o segnalati resteranno di proprietà del Comune, che successivamente disporrà per eventuali modifiche e per l'esecuzione. Va precisato infatti che si tratta di un «concorso di idee» e che l'esecuzione del piano particolareggiato e la sua approvazione rimarranno di competenza dell'Amministrazione e del Consiglio comunale.

Rito in memoria dei Caduti del '53

Domani, giovedì, alle ore 10, nella chiesa del cimitero di Sant'Anna, il Comune farà celebrare una Messa in suffragio dei cittadini caduti durante le dimostrazioni del novembre 1953 per il ricongiungimento di Trieste alla Madrepatria e di cui ricorre quest'anno il quattordicesimo anniversario.

Al termine della cerimonia religiosa sarà deposta, sempre a cura del Comune, una corona ai piedi del monumento che ricorda i Caduti del 1953 sito nello stesso Camposanto.

Contatti romani del PLI

I maggiori problemi economici cittadini sono stati prospettati dal segretario provinciale del PLI, Trauner, al vicesegretario generale del partito, sen. Bonaldi, ed ai dirigenti dell'ufficio politico legislativo liberale, in un recente incontro a Roma. Nell'occasione è stata ribadita la necessità della creazione a Trieste del Compartimento regionale delle Poste e telecomunicazioni, di scongiurare la prevista soppressione dell'Ispettorato compartimentale dei Monopoli di Stato e di risollevare dalla crisi il cantiere Felszegi di Muggia. I dirigenti liberali hanno infine ribadito la necessità di una ristrutturazione globale dell'economia triestina, come sollecitato dalla mozione presentata un anno fa dai parlamentari del PLI.

RIUNIONE DELLA GIUNTA CAMERALE

PORTATA DELL'ACCORDO RAGGIUNTO CON ISRAELE

Altri problemi dell'economia cittadina

Sulle nuove prospettive di sviluppo dei traffici israeliani attraverso il porto di Trieste, dove verrà creata la base delle esportazioni agrumarie in particolare verso i Paesi del MEC, ha ampiamente riferito il presidente della Camera di commercio, Caidassi, durante la riunione della giunta camerale. E nell'occasione è stato confermato che la decisione israeliana — di cui abbiamo dato ieri la notizia, sulla scorta dell'annuncio dato dai rappresentanti del Governo di Tel Aviv al Ministro per il Commercio estero, sen. Tolloy — è maturata in seguito al felice esito degli incontri avuti di recente a Trieste da una apposita delegazione israeliana formata dal dott. Aby Kenett, Dan Paldi e Aharon Sirkes. Tale delegazione, prima di prendere contatto con i Magazzini Generali, si era incontrata anche con gli esponenti della Camera di commercio; ed aveva espresso appunto l'intenzione di scegliere il nostro porto quale «terminal» dei traffici agrumari verso il Centro Europa. Il porto triestino verrà così a fungere da canale d'importazione e di smistamento verso tutta l'Europa dei prodotti israeliani ,anche extra agricoli.

Data la portata dell'iniziativa erano stati immediatamente interessati il Commissario del Governo e il comandante del Porto; e ciò perchè le richieste del Governo di Tel Aviv potessero venire accolte con opportuna tempestività: si trattava infatti di risolvere questioni tariffarie e di disponibilità di magazzini.

Si deve anche alla pronta sensibilità ed all'attivo interessamento del Commissario Cappellini e del generale Savarese se l'accordo è stato favorevolmente raggiunto e se al nostro porto è stata assicurata questa nuova e importante corrente di traffico.

Nel corso della stessa riunione camerale sono stati poi trattati altri interessanti problemi. In particolare sono stati esaminati i passi avanti compiuti sulla via di una risoluzione definitiva per il molo VII e per il bacino di carenaggio. Presa la decisione di completare il molo VII in tutta la sua lunghezza, si pone ora il noto problema — diffusamente trattato dal «Piccolo» — del reperimento dei mezzi finanziari occorrenti per le attrezzature che dovranno renderlo poi operante: binari ferroviari, capannoni, rampa di accesso, impianti di sollevamento, ecc. Tale problema, anche con i contributi delle varie amministrazioni pubbliche interessate, dovrebbe avere attualmente prospettive migliori.

Per quanto riguarda il bacino di carenaggio, il consiglio direttivo del Consorzio ha deciso di bandire prossimamente l'appalto concorso per la costruzione; l'invito di partecipazione alla gara — secondo l'annuncio del presidente della Camera di commercio — è stato esteso ad una trentina fra le maggiori imprese nazionali.

Negli ultimi tempi si è anche prospettata l'opportunità di realizzare un'altra interessante iniziativa: la creazione nella nostra regione di una stalla «dimostrativa» di una cinquantina di capi americani i quali verrebbero allevati con i metodi e con l'utilizzazione di mangimi speciali degli U.S.A. Per la realizzazione di quest'iniziativa — discussa in un incontro del dott. Caidassi con il funzionario del Dipartimento americano della Agricoltura, Mr. Thomas Poerstel — verrà ora interessato anche il competente Assessorato regionale.

E' stata infine esaminata dalla giunta camerale, su sollecitazione dell'Associazione degli industriali, di quella degli Artigiani e di quella delle Piccole e medie industrie, «la situazione critica in cui versano molte imprese cittadine in seguito alla cessazione del lavoro cantieristico al San Marco». Nel rilevare che «le costruzioni di navi passeggeri hanno segnato una battuta d'arresto, e non solo nell'ambito dell'industria cantieristica regionale e nazionale», è stato lamentato dai rappresentanti degli industriali che — in attesa dell'integrale attuazione del piano CIPE — «vengano preferiti i cantieri del versante tirrenico nell'assegnazione di quei lavori di trasformazione e di costruzione (ad esempio di navi traghetto), per i quali il complesso del San Marco - Arsenale Triestino è particolarmente attrezzato. Nuove commesse del genere — è stato rilevato — darebbero nuovo ossigeno anche alle imprese triestine già legate al settore cantieristico. Su richiesta delle associazioni di categoria, la Camera di commercio compirà ora vari studi ed accertamenti e infine convocherà una riunione degli imprenditori interessati.

CONTRABBANDO DI APPARECCHI FOTOGRAFICI

SORPRESA NOTTURNA A DUINO DI AGENTI ARMATI IN UN ALBERGO

Arrestato un greco e sequestrate 34 macchine

Con le armi in pugno, agenti del Commissariato di Duino e del pronto intervento della Squadra mobile hanno circondato l'altra notte un albergo di Duino, facendo irruzione nell'interno. I poliziotti, che erano guidati dal dirigente della Squadra mobile, dott. Lettieri, erano alla ricerca di tre cittadini stranieri, che dovevano essere coinvolti in un traffico illecito con diramazioni all'estero.

L'operazione-lampo ha dato un ottimo risultato: è stato scoperto un contrabbando di macchine fotografiche e cineprese, la cui base operativa dovrebbe trovarsi a Monaco di Baviera. I ricercati, tre greci, sono stati sorpresi nel sonno ed accompagnati in sede di polizia. Nel corso della perquisizione gli inquirenti hanno trovato 34 apparecchi fotografici e cinematografici di ultimo tipo e di fabbricazione giapponese.

Due dei tre greci si sono dichiarati estranei alla faccenda asserendo di essere soltanto compagni di viaggio di Vassilios Kelas, nato 40 anni or sono a Salonicco ed ivi residente, sono stati rilasciati. Il Kelas, da parte sua, ha dichiarato di aver acquistato la merce a Monaco di Baviera e di averla nascosta dietro al sedile dell'auto, di proprietà di sua moglie. L'uomo è stato denunciato alla Magistratura per contrabbando e, dal momento che non era in grado di versare la cauzione pari all'ammontare della multa prevista, è stato dichiarato in arresto e trasferito al Coroneo.

Gli apparecchi fotografici e cinematografici sono stati consegnati alla Guardia di finanza, competente per i reati di contrabbando. Le indagini proseguono, allo scopo di individuare eventuali collegamenti locali con l'organizzazione contrabbandiera.

Esercente aggredito da un giovane ubriaco

Un esercente, il sig. Giuseppe Gubertini (66 anni, via Torrebianca 41) è stato aggredito ieri sera senza alcun motivo da un ubriaco, che è stato identificato dai carabinieri. L'assurdo episodio è avvenuto poco prima delle 22 in via Parini, all'angolo con la via Vasari quando il commerciante stava chiudendo la saracinesca del proprio negozio. Un giovane, in stato di ubriachezza, nel passargli accanto lo ha colpito con un bastone che teneva in mano producendogli contusioni al globo oculare sinistro e ferite lacero contuse al sopracciglio sinistro. Il violento è stato arrestato.

Si accascia al suolo e poco dopo muore

Nella trattoria «Città di Udine» sita in via Ghega 1 si è improvvisamente accasciato al suolo ieri mattina mentre attendeva di essere servito il bracciante Umberto Del Caro, di 46 anni, abitante in via Commerciale 143. L'uomo, cadendo a terra, ha battuto il capo riportando una piccola ferita lacero contusa all'arcata sopracciliare destra. Soccorso immediatamente l'uomo è stato trasportato allo Ospedale maggiore, dove è giunto cadavere.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Goffredo — Il sole sorge alle 6.54 e tramonta alle 16.44. La luna nasce alle 13.33 e tramonta alle 22.32.

Ieri: temperatura massima 15,7, minima 10,8; pressione mb. 1018,6 in aumento; umidità 71 per cento; vento km. 5 da E.S.E.; cielo sereno; mare calmo con temperatura di 17,2 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 3.30 con cm. 15 sopra il l.m. e alle 10.58 con cm. 14 sopra il l.m.; bassa alle 7.10 con cm. 12 sopra il l.m. e alle 20.14 con cm. 33 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 5.24 con cm. 21 sopra il l.m. e bassa alle 21.58 con cm. 30 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 (via Diaz 2), tel. 36747; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via San Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20), telefonare al 44591.

RINNOVO QUOTE TCI 1968
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1, tel. 23362

STATO CIVILE

7 novembre

MORTI: Delise Giovanni a. 72; Bussani Giovanni a. 68; Merciai Gino a. 69; Pincin Francesco a. 44; Demarchi ved. Colovini Amalia a. 77; Radesich in Gliorgi Pierina a. 61; Bausquet Renata a. 66; Morgan Giacomo a. 78; Verginella Cristiano a. 67; Hitzelhamer Eugenia a. 76; Minca ved. Mreulje Nicolina a. 81; Nordio ved. Malusà Emma a. 85; Delise ved. Chicco Caterina a. 73; Rovtar Leopoldo a. 42; De Meo Clelia a. 67; Camuffo in Perini Fernanda a. 79.

NATI: 14.

CIT Viaggi . Cambio Valute Documenti . Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA FIUME gior. 8 e 18
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO, giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45, 8.15 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

ernia

SOFFERENTI SFIDUCIATI! Applicate fiduciosi l'apparecchio TIP-TAP super sistema americano senza sottocoscia, oppure lo SLIP e corsetti per artrosi (indolore) brev. dell'ortopedico DI NENNA. Studio con laboratorio: via Merulana 264, sc. sin. int. 2 (chiesa S. Alfonso), tel. 734.664, ROMA. Applicazione ed immobilizzazione di qualsiasi ernia senza operazione.

Il titolare riceve personalmente a:
UDINE: Alb. Manin, giovedì 9
GORIZIA: Alb. 3 Corone, venerdì 10
TRIESTE: Hôtel Posta, venerdì 10

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16659/67

IO SONO LA MEMORIA AUTOMATICA
mi trovate dentro ogni televisore
PHILIPS

ALLE MIGLIORI CONDIZIONI DI VENDITA DA
Radiobacchelli
VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ NELLE **SEGNALAZIONI**

IL PENSIERO DI UN'INSEGNANTE SULLE MATERIE «OBBLIGATORIE»

La prof. Faraguna, preside della Scuola media «Divisione Julia», spiega ai lettori per quali motivi è stato accolto nella nostra provincia il suggerimento del Ministero

Il preside della Scuola media statale «Divisione Julia», prof. Elvia Faraguna, che ringraziamo per aver accolto il nostro invito a chiarire ai genitori degli alunni i termini del problema della trasformazione in obbligatorie di due materie facoltative, ci scrive cortesemente questa lettera ampia ed esauriente; lettera che potrà convincere o meno quanti hanno giudicato non opportuno, o quanto meno tardivo, il suggerimento ministeriale, ma che ha comunque il pregio di offrire una chiara motivazione della decisione adottata:

«Con riferimento alle due lettere, relative alle materie facoltative della scuola media, comparse su "Il Piccolo" nella rubrica "Segnalazioni", ritengo utile, ai fini di un esatto ridimensionamento del problema, fare alcune precisazioni di carattere particolare ed esporre alcune considerazioni di ordine generale sulla validità di tali insegnanti.

«Il 20 settembre scorso è pervenuta alla Presidenza della Scuola media «Divisione Julia» la circolare ministeriale n. 318 prot. 12010/2A, avente per oggetto la sperimentazione dell'obbligatorietà delle applicazioni tecniche e dell'educazione musicale anche nelle classi seconde della scuola media. La circolare, richiamandosi a disposizioni precedenti, dopo aver ribadito "l'importanza rilevante che tali materie assumono nel quadro degli insegnamenti impartiti nella scuola media, sia in vista dello sviluppo integrale della personalità degli alunni sia per la realizzazione di quella finalità di orientamento che la legge 31 dicembre 1962 n. 1859, assegna alla nuova scuola per la scelta, da parte dei giovani, della attività successiva" procedeva dicendo — prima della parte già pubblicata sul "Piccolo" — quanto segue:

«"Il tema delle materie facoltative fu esaminato e discusso, alla luce delle esperienze compiute nel primo triennio di attuazione della legge istitutiva della scuola media, dagli studiosi, esperti ed uomini di scuola partecipanti al convegno nazionale su 'La scuola per tutti in Italia: primo consuntivo e prospettive', tenutosi a Roma dal 28 al 31 marzo 1966. La maggioranza delle opinioni espresse in tale sede si orientò in favore dell'inserimento, tra gli insegnamenti obbligatori in tutte tre le classi della scuola media delle applicazioni tecniche e dell'educazione musicale, nella considerazione sia dell'essenzialità e insostituibilità degli apporti educativi che tali discipline possono offrire alla formazione e all'orientamento degli alunni sia alla esigenza di eliminare taluni inconvenienti che si determinano sul piano organizzativo nella formazione delle classi, nella predisposizione degli orari settimanali delle lezioni, nella utilizzazione del personale docente e così via.

«"Analoghe considerazioni — continua sempre la circolare — hanno indotto una larga parte dei componenti della commissione di studio — incaricata, a seguito del convegno anzidetto, di approfondire, fra l'altro, l'esame dei problemi didattici ed organizzativi posti dalla compresenza, nelle seconde e terze classi, di insegnamenti obbligatori e facoltativi — a proposito dei 'ritocchi' all'ordinamento della scuola media, nel senso, appunto, di prevedere l'obbligatorietà delle applicazioni tecniche e dell'educazione musicale anche nelle due classi anzidette del corso triennale.

«"Questo Ministero, in presenza di così larga e qualificata convergenza di opinioni — è detto ancora nella circolare — ritiene che possa riuscire utile offrire ad una eventuale soluzione legislativa del problema il conforto di una preventiva larga sperimentazione che tenda a verificare l'ipotesi dei vantaggi derivanti, sul piano della formazione degli alunni e su quello funzionale della scuola da una generalizzata integrazione delle materie obbligatorie con l'insegnamento delle applicazioni tecniche e dell'educazione musicale nelle seconde e terze classi.

«"Le SS.LL., pertanto, sono autorizzate a consentire nell'ambito delle rispettive province, che, nelle scuole medie i cui presidi concordino sulla opportunità e utilità della sperimentazione di cui trattasi, gli alunni seguano tutti, nel prossimo anno scolastico, l'insegnamento delle applicazioni tecniche e dell'educazione musicale nelle seconde classi, giacchè tale sperimentazione dovrà svilupparsi con la necessaria gradualità".

«Fin qui, la circolare ministeriale. Nei giorni immediatamente successivi i presidi delle scuole medie Addobbati, Bergamas, Codermatz, Corsi, Divisione Julia, Fratelli Fonda Savio, Stuparich, Svevo, e di quelle di Poggioreale del Carso, di Prosecco, di Duino Aurisina, di Muggia, di via Frausin, di Opicina, e di S. Dorligo della Valle, convinti dell'opportunità e dell'utilità di estendere la obbligatorietà delle materie citate a tutte le classi del corso triennale, concordavano con il Provveditore agli Studi di Trieste la realizzazione della sperimentazione sollecitata dalla circolare ministeriale.

«Le considerazioni per cui, personalmente, dopo matura riflessione ho ritenuto possibile e conveniente aderire alla iniziativa ministeriale, sono le seguenti:

— il buon profitto generale degli alunni della scuola "Divisione Julia" da me presieduta (nell'anno scolastico 1965-66 su 192 alunni presentatisi agli esami di licenza della scuola media ne furono respinti appena quattro, nell'anno scolastico 1966-67 su 202 alunni ne furono respinti soltanto cinque), che garantiva la facilità da parte dei ragazzi di far fronte alla maggiorazione di impegno — sia pur relativamente modesta — che ne sarebbe loro derivata;

— la convinzione che tali insegnamenti, mentre non avrebbero costituito per gli alunni più intelligenti e diligenti alcuna difficoltà, avrebbero potuto rappresentare per quelli non parimenti dotati l'orientamento verso vie più confacenti alle loro attitudini e possibilità;

— l'assicurazione del Ministero che comunque i voti riportati nelle due materie non avrebbero condizionato in nessun modo la promozione alla terza classe, assicurazione che evitava una ragione di preoccupazione alle famiglie;

— il numero degli alunni che avevano chiesto di frequentare le lezioni di applicazioni tecniche e di educazione musicale (98 su 181 iscritti alla seconda classe: 54 per cento).

— la persuazione che soltanto partecipando alla sperimentazione si può offrire al Ministero un'indicazione validamente documentata, favorevole o meno, alla definizione legislativa della trasformazione delle attuali materie facoltative in obbligatorie;

— l'utilità — ai fini della validità della sperimentazione stessa — della partecipazione di un istituto, quale la Scuola media "Divisione Julia", che trae le sue origini da un ginnasio e che accoglie gli alunni nella maggior parte da quartieri centrali della città;

— il rispetto della tradizione della scuola triestina che è sempre stata all'avanguardia in ordine alle strutture scolastiche alla didattica e alla serietà d'impegno;

— il conforto dell'esempio degli ordinamenti scolastici di altri Stati ad alto livello culturale e tecnologico, che sanciscono l'obbligo delle materie in questione non per due o tre, ma per ben cinque anni di scuola media;

— il fatto che la sperimentazione non avrebbe presentato alcun aggravio finaziario per l'amministrazione, in quanto già la scuola disponeva di professori di ruolo delle due discipline i quali coprivano appena in piccola parte il loro orario d'obbligo con l'insegnamento nelle sole prime classi;

— la disponibilità dei locali e delle attrezzature necessarie.

«Devo ancora osservare che dalle argomentazioni esposte nella prima lettera ho tratto l'impressione che le idee sui contenuti e sulle finalità dell'insegnamento delle "applicazioni tecniche e dell'educazione musicale" nella scuola media siano poco chiare e imprecise. Queste discipline infatti non corrispondono affatto alle "esercitazioni pratiche" ed al "canto corale" della cessata scuola di avviamento professionale, nè alla "economia domestica" ed al "lavoro" della scuola media istituita nel 1940. Non avendo le applicazioni tecniche alcuna finalità di preparazione professionale, non è assolutamente necessario disporre di una vera e propria "officina" nè di una "cucina" ben attrezzata.

«Dalle premesse dei programmi ministeriali di insegnamento per la nuova scuola media si legge che le "applicazioni tecniche", utilizzando anche le conoscenze acquisite dagli alunni con le osservazioni e le sperimentazioni compiute nello studio dei fatti e dei fenomeni della natura, si propongono: 1) di soddisfare gli interessi operativi dei ragazzi; 2) di sviluppare la capacità di riconoscere e definire forme e rapporti di dimensioni attraverso la rappresentazione grafica; 3) di abituarli a tener conto delle esigenze funzionali ed estetiche anche in collegamento con le attività artistiche ed espressive in genere; 4) di guidarli, mediante consapevoli esercizi tecnico-esecutivi, alla elementare conoscenza di materiale e di strumenti di lavoro e delle loro caratteristiche qualità e funzioni.

«Le applicazioni tecniche dunque, con "la realizzazione ragionata di semplici oggetti o di impianti" (programma della prima classe) contribuiranno al maturarsi equilibrato della personalità degli alunni abituandoli al fare ragionato nella successione delle fasi di un consapevole processo operativo (ideazione, progettazione, esecuzione, discussione e relazione finale), sviluppando l'abito alla riflessione ed alla consapevolezza dei fondamenti tecnici e scientifici di ogni autentica esperienza lavorativa, stimolando la progressiva capacità di comporre razionalmente nell'unità del processo operativo gli elementi teorici e quelli pratici. Inoltre, venendosi a realizzare con il lavoro di gruppo, in una continua integrazione reciproca di aspirazioni tentativi e risultati, gli alunni potranno rendersi conto sempre più chiaramente del valore umano del lavoro in "equipe" e dei suoi aspetti sociali nel mondo contemporaneo.

«Mentre però nella prima classe gli alunni hanno la possibilità di apprendere solo le prime linee del metodo di lavoro, nelle classi successive questo metodo può estrinsecarsi in forma più consapevole e più aderente all'esigenza espressiva e comunicativa propria del preadolescente con l'approfondire sia l'analisi operativa, sia la finezza operativa, pur mantenendosi completamente al di fuori della finalizzazione alla professionalità, prematura ed in contrasto con le finalità dell'insegnamento in questione. Viene così a consolidarsi nel ragazzo una "forma mentis" fondata sull'abitudine all'applicazione della logica ad ogni attività, «forma mentis» che l'accompagnerà nella vita permettendogli un inserimento più consapevole e produttivo in qualsiasi tipo di attività professionale.

«Per quanto riguarda la seconda delle materie facoltative, le premesse al programma ministeriale citano: l'educazione musicale, come componente di quella artistica, deve suscitare nell'alunno l'amore verso l'arte dei suoni, intesa come forma del linguaggio e della espressione. L'educazione musicale integra la formazione artistica già avviata attraverso l'altra componente fondamentale, quella figurativa; così che l'alunno è educato alla comprensione e all'amore per l'arte nelle sue molteplici espressioni e alla conoscenza dei suoi valori spirituali, morali ed estetici.

«La didassi dell'educazione musicale si articola principalmente in canto corale ed in ascolto di brani musicali. Il canto corale educherà nel ragazzo il bisogno di manifestare la esuberanza del sentimento del suo animo ed attraverso un repertorio scelto con meditata cura lo guiderà alla scoperta delle elementari cognizioni teoriche, indispensabili alla lettura e alla intonazione di un facile brano musicale; l'ascolto di una scelta antologica di musiche (da quelle popolari a quelle classiche, di carattere religioso sinfonico e teatrale) adeguate alla progressiva maturazione del preadolescente ed illustrate da opportuni riferimenti, storico-culturali, svilupperà in lui il gusto estetico per l'arte musicale e lo guiderà al riconoscimento ed alla comprensione dei suoni.

«La parte teorica della lezione, quasi irrilevante dato il ridottissimo peso delle nozioni teoriche indicate nel programma ministeriale, viene ricavata dalla pratica del canto e dell'ascolto, e può essere ancora integrata dall'ascolto di carattere tecnico di appropriati opportuni esempi musicali, dalla descrizione degli istrumenti e dall'ascolto dei loro timbri.

«In tal modo le ore di applicazioni teoriche e di educazione musicale diventano una gioiosa parentesi nel quadro delle lezioni settimanali piuttosto che un fardello in più di cui caricarsi, nè possono comportare un impegno domestico prolungato».

LE ORE DELLA CITTA'

M. Grey all'Italo-francese

Questa sera, alle 19, nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà, Madeleine Grey, che è stata per più di trent'anni la prima interprete e l'interprete ideale delle liriche da camera di Ravel, Fauré, Honegger, Respighi e Milhaud, parlerà per l'Associazione culturale italo-francese sul tema: «Maurice Ravel et mes souvenirs». Il discorso sarà inframezzato dall'esecuzione di brevi brani musicali.

Convegni M. Cristina

Venerdì prossimo alle ore 16.30, all'albergo Excelsior, il prof. don Piero Nonis parlerà per i Convegni M. Cristina sul tema: «Andiamo verso il comunismo?». Sono invitati tutti coloro che s'interessano all'argomento.

Gasolio agevolato

la *Carbonafta* provvede alla consegna a domicilio del *Totaltropical*, il gasolio agevolato per uso riscaldamento, in canestri da 20 litri ed autobotti, tel. 29859, 36879, 812358, 812364.

Posate

Acciaio inossidabile vasto assortimento modelli stile e moderni. *Eurostile*, Corso Italia 12.

Elio - Kero - Termoshell

Un riscaldamento ideale nelle vostre case con tanto risparmio. Rivolgetevi al rivenditore autorizzato di Trieste ditta *Antonio Sferco*, via Valerio 41, tel. 93936 - 94590. Potrete contare su di un servizio tempestivo e preciso.

Hotel Approdo Duino

ogni giovedì sera un piatto tipico della cucina triestina. Seralmente ballo nella taverna la Stiva.

Antismog

il *Totaltropical*, gasolio agevolato per uso riscaldamento, è disponibile. Consegna a domicilio in canestri da 20 litri ed autobotti eseguita dalla *Carbonafta*, tel. 29859, 36879, 812358, 812364.

Attività di Minerva

Per la Società di Minerva sabato alle ore 18, nella sala «Benco» della Biblioteca civica, Ireneo Bremini parlerà di «Gian Giacomo Manzutto critico e patriotta triestino». La figura del Manzutto sarà illustrata nei molteplici aspetti, perchè oltre che critico musicale, il Manzutto allestì alcune stagioni liriche al Politeama e fu anche direttore d'orchestra. Non sarà certo dimenticata la figura del patriotta, del fervido irredentista.

Chi ha vinto il quadro?

Il premio posto in palio dalla Sala comunale d'arte, consistente in un quadro del pittore Stracca, è stato vinto dal biglietto n. 13003, estratto ieri alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza. Il possessore del biglietto potrà ritirare il quadro nella stanza n. 124 del Municipio, durante le ore d'ufficio.

Cena sociale al C.M.M.

Sabato 11 corr. alle ore 20.30 cena sociale nella sede di via Roma 15. Prenotazioni presso la segreteria (tel. 36732).

Mostra al C.M.M.

Domani giovedì, alle ore 19, nella sede sociale di via Roma 15 inaugurazione della Mostra di pittura del consocio Giuliano Giachelli.

La TOTAL italiana

presenta il *Totaltropical*, il gasolio agevolato per uso riscaldamento, distribuito dalla *Carbonafta* in canestri da litri 20 e autobotti, tel. 29859, 36879, 812358, 812364.

Bicchieri

ogni tipo e misura, modelli economici e di lusso in un assortimento vastissimo da *Eurostile*, Corso Italia 12.

Vassoi - Vassoi - Vassoi

Acciaio inossidabile stile Barocco, varie misure a prezzi speciali. *Eurostile*, Corso Italia 12.

LA SENTENZA DEL TRIBUNALE MILITARE DI VERONA

DUE ANNI E OTTO MESI AL TENENTE RAMONDINO

Il processo riguardava solo il reato di violenza contro un inferiore A gennaio in Assise a Trieste la causa per duplice tentato omicidio

Abbiamo da Verona:

Il Tribunale militare di Verona ha condannato ieri a due anni, otto mesi di reclusione e a non meno di un anno in casa di cura dopo scontata la pena, il tenente carrista Rodolfo Guiscardo Ramondino, di 27 anni, da Napoli, il quale il 21 febbraio dello scorso anno, a Trieste, sparò un intero caricatore di pistola sulla ragazza di cui era innamorato, Mariella Del Toso, e sul rivale Manlio Adriani, un allievo dell'Accademia aeronautica di Pozzuoli.

Il Ramondini è stato condannato, però, solo per il reato di violenza nei confronti di un inferiore. Per il duplice tentativo di omicidio il tenente verrà giudicato in gennaio dalla Corte di Assise di Trieste.

Il dramma fu causato da un «ripensamento» della ragazza, figlia unica di un professionista triestino, la quale era fidanzata da due anni con un amico d'infanzia, Manlio Adriani, allievo dell'Accademia di Pozzuoli. Nel maggio 1965 la ragazza conobbe il Ramondino e se ne innamorò. La giovane consentì di uscire con l'ufficiale, e dopo un incidente stradale, nel quale quest'ultimo era stato coinvolto, volle assisterlo all'ospedale e successivamente seguirlo durante la convalescenza in diverse città. Ma in definitiva, dopo qualche tempo, si riaccese in lei il sentimento per il giovane allievo pilota, allorchè lo incontrò durante le vacanze di Natale del 1965. In seguito vi fu uno scontro verbale fra i due pretendenti; il tenente cercò di provocare una sfida a duello da parte dell'aspirante ufficiale, il quale però si schermì, dicendo che non poteva sfidare un superiore di grado. Due mesi dopo, mentre l'Adriani era ancora in licenza a Trieste, giunse nella città anche il Ramondino. In piazza Tommaseo vide la ragazza e l'Adriani e, sconvolto dalla gelosia, sparò sulla coppia. Venne arrestato pochi minuti dopo da agenti di polizia, mentre i feriti venivano trasportati all'ospedale.

Per la violenza contro un inferiore, nel dicembre scorso il Tribunale militare di Padova aveva condannato il Ramondino a cinque anni e un mese di reclusione, con degradazione, e a un anno di internamento in casa di cura. I difensori dell'ufficiale, prof. Alfredo De Marsico e avv. Enzo Morgera, ricorsero contro la sentenza, che fu annullata dal Tribunale supremo. Davanti ai giudici militari di Verona la Difesa ha sostenuto la tesi della seminfermità mentale, che è stata accolta. Il Ramondino è stato definito un soggetto epilettoide. Il P.M. aveva chiesto tre anni, sei mesi e venti giorni e un anno di ricovero in casa di cura, oltre alla rimozione dal grado.

Sussidi di studio «Fondazione Casali»

Il comitato di beneficenza della «Fondazione benefica Alberto e Kathleen Casali» di Trieste ha stabilito nella sua ultima riunione di mettere a disposizione, dalle rendite fondazionali, l'importo di cinque milioni di lire per l'assegnazione di 50 sussidi di studio da 100 mila lire ciascuno a favore di studenti che frequentino la Scuole medie superiori di Trieste nell'anno scolastico 1967-68. I relativi avvisi di concorso, con le modalità per parteciparvi, sono stati trasmessi dalla Fondazione a tutte le presidenze degli istituti interessati perchè siano portati a conoscenza degli studenti.

Divieti di sosta

Per garantire l'accesso degli automezzi adibiti al trasporto di materiali occorrenti al cantiere di lavoro che effettuerà la costruzione di alcuni stabili in via Catullo (parco ex Villa Paul), è stato istituito — con ordinanza del Sindaco — il divieto di sosta per tutti i veicoli sulla suddetta via, sul lato destro in salita, dalla strettoia fino alla curva.

Inoltre, in via San Francesco d'Assisi verrà eretto uno steccato per la recinzione del cantiere di lavoro che effettuerà la demolizione e successiva ricostruzione dello stabile sito al n. 4. Di conseguenza è stato istituito il divieto di sosta a carattere permanente per tutti i veicoli lungo lo steccato stesso, che occuperà il marciapiede e parte della carreggiata.

Rimpianto per la morte del dott. Virgilio Cante

E' stata appresa in città con largo e vivo rimpianto la notizia della morte del dottor Virgilio Cante, discendente da una vecchia, italianissima famiglia triestina. Educato all'amor di patria dal padre che fu per un quarantennio apprezzato professore alla Scuola industriale, (l'Istituto Volta d'oggi) Virgilio Cante, nato nel 1898, si era brillantemente laureato nel 1922 in medicina e chirurgia all'Università di Padova. Per lunghi decenni egli dedicò la sua attività professionale con autentica fede di aspostolato verso i numerosissimi pazienti che ricorrevano alle sue cure.

Per le sue eccellenti doti di mente e di cuore, ma soprattutto per la sconfinata bontà, il dott. Virgilio Cante, ebbe con la stima dei colleghi, l'affettuosa riconoscenza dei molti ammalati che a lui ricorrevano, nella sua qualità di medico presso le varie associazioni mutualistiche e altrettanto nella sua pratica privata; sapientemente egli sapeva curare il corpo, mentre con la parola illuminata e con la sua bontà riusciva a lenire le sofferenze della anima. La sua memoria resterà scolpita nell'animo di quanti lo conobbero, e Trieste perde un cittadino esemplare che l'ha sempre onorata.

Al figlio, dott. ing. Fulvio, alla moglie, e ai congiunti che prendono il lutto, le nostre condoglianze.

In casa è accidentalmente scivolato sul pavimento il pensionato Giorgio Fermo, di 80 anni, abitante in via Silvio Pellico 2. Nella caduta il vecchio signore ha riportato sospette fratture costali ed ecchimosi al capo. Nel pomeriggio di ieri egli è stato trasportato con un'autoletttiga della CRI all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nella divisione di chirurgia polmonare con la prognosi di due settimane.

«COLPO» DELLA MOBILE IN VIA SANTA CATERINA

Irruzione in un circolo di giocatori d'azzardo

Quattordici persone sono state sorprese attorno ai tavoli verdi Un arresto per porto abusivo d'arma - I «finanziamenti»

Una casa signorile, sulla porta un cartello innocente: «Lo studio si è trasferito in via...». Dietro l'uscio, la bisca e, forse, qualcosa d'altro; un qualcosa d'altro che è ora al vaglio degli agenti della «Squadra mobile» i quali stanno conducendo le indagini a spron battuto. Bisogna fare presto e bene. Questo l'imperativo categorico. Dal momento della "sorpresa" avvenuto nel corso della nottata a ieri sera gli inquirenti si sono concessi soltanto alcune ore di riposo. Interrogatori, verbali di sequestro e accertamenti hanno impegnato a fondo tutti indistintamente gli uomini della «Mobile» dal dirigente dott. Lettieri alle guardie.

Da tempo gli inquirenti avevano avuto sentore che nella sede del Circolo di via Santa Caterina 7 succedeva qualcosa che è contrario alla legge. Si giocava d'azzardo (ma questa non era una novità in quanto recentemente c'era già stata una irruzione da parte della polizia e dei carabinieri), si concedevano "finanziamenti" quando i giocatori erano rimasti al verde, si trafficava in oggetti d'oro e si dava ricetto a merci di incerta provenienza. Questi i sospetti della polizia. Bisognava accertare il tutto, avere le prove e quindi denunciare il responsabile o i responsabili alla Magistratura. Gli inquirenti, di fronte a reati gravi quali l'usura, la ricettazione, il commercio illecito, il gioco d'azzardo, hanno deciso di intervenire con fermezza e di indagare sino in fondo. Così ieri notte il dott. Lettieri è entrato nella sede del Circolo, in via Santa Caterina 7. Nessun ostacolo; nessun "gorilla" sull'uscio a vigilare, come spesso si usa fare in analoghe circostanze. Gli agenti hanno fatto irruzione nelle varie stanze, illuminandole coi «flash». E' stato così possibile fissare sulla pellicola fotografica i giocatori seduti ai tavoli, con le carte in mano e le "fiches" sul panno verde: le prove inoppugnabili della presenza delle varie persone nel locale e la partecipazione di esse al gioco.

Scoperta la bisca, gli inquirenti si sono dati da fare per raccogliere le prove degli altri eventuali reati. Le ricerche si sono allargate nei locali annessi al «circolo», nella zona "privée", vale a dire nelle stanze adibite ad abitazione del cameriere marittimo Alessio Lodigiani (nato a San Giorgio Piacentino 57 anni or sono) il quale aveva la reggenza del Circolo partecipando — così pare — agli utili. In questi locali gli agenti della «Mobile» hanno trovato di tutto: dai gioielli, alle cambiali, dagli apparecchi radio e televisori a libri di ogni genere, dall'argenteria ad una pistola «Berettа» calibro 7,65, che ha provocato l'immediato arresto del Lodigiani, il quale, in base alla nuova legge sulle armi, verrà giudicato per direttissima.

In questa specie di bazar o, meglio, di Monte pegni in miniatura, gli agenti hanno la certezza di trovare le prove che cercano. Tutto ciò che è stato trovato (e sono oggetti del valore di alcuni milioni) è stato posto sotto sequestro e portato in Questura. Ogni oggetto è stato catalogato e segnato in un verbale di sequestro che occupa sette cartelle dattiloscritte.

In Questura, oltre ad Alessio Lodigiani, che è giunto sotto scorta in stato di arresto, sono state accompagnate anche le quattordici persone che erano state trovate nei locali e che verranno denunciate per gioco d'azzardo. Tutti i fermati sono stati sottoposti a interrogatorio e, a quanto pare (l'inchiesta è tuttora in corso e le indagini sono riservate), è già risultato che alcuni giocatori rimasti al verde abbiano ricevuto denaro in prestito, consegnando oggetti preziosi in pegno. Altri, invece, hanno firmato cambiali. Su questa pista, dunque, proseguono gli interrogatori. Tra le varie cose sequestrate ci sono due bilance di precisione di quelle usate dagli orefici, una delle quali tascabile.

Tutto ciò lascia sospettare che il traffico di preziosi avveniva effettivamente. Nell'alloggio del Lodigiani sono stati trovati 300 grammi d'oro in lamine, 50 orologi d'oro, 39 di metallo bianco, frammenti di orologi, orecchini, 28 bracciali di oro, 38 catenine, una novantina di anelli da uomo e da donna, 35 spille d'oro con pietre, 100 monete da 500 lire dell'emissione «Dante Alighieri», un cofanetto d'argento con pietre dure, 129 pezzi di argenteria e molti altri oggetti non preziosi ma ugualmente di valore, come registratori, radioline, cineprese ecc.

Il dirigente della Mobile, Lettieri ha dichiarato tra l'altro: «La parte più interessante dell'operazione è quella riguardante l'attività di finanziamento dei giocatori sfortunati o incalliti nel vizio, i quali, per continuare il loro gioco, sottraevano ai familiari financo le cose più care, come anelli di fidanzamento, fedi, bracciali, catenine di prima Comunione dei loro figlioli ecc. In questo modo abbiamo recuperato una refurtiva... una refurtiva, dico, sì, perchè tra le cose recuperate ci sono anche oggetti sottratti, rubati, a persone e che venivano ricettate dal tenutario consocio di questa bisca, il Lodigiani, già pregiudicato per reati contro il patrimonio. Tra l'altro abbiamo trovato dell'oro fuso che si presume sia appartenuto ad oggetti che dovevano scomparire per non essere riconosciuti».

(«Giornalfoto»)

Un agente della «Mobile» esamina il materiale sequestrato nel circolo di via Santa Caterina 7 dove si giocava d'azzardo

Campi Elisi 51 per chiedergli in prestito la motoretta e fare alcuni giretti d'esercitazione.

Con la patente acquisita di recente egli aveva ben chiare le nozioni teoriche ma non tanto quelle pratiche. E per poter avere una certa sicurezza nella guida quello che occorre è proprio la pratica, e l'amico ha prestato volentieri la propria «Vespa» (TS 27700) a Livio Venchi, il quale si è diretto verso il colle di San Giusto passando per le strade meno frequentate. A San Giusto il Venchi ha incontrato un altro amico, il quale doveva portare un pacco di giornali in centro: «Dammi un passaggio sino in Corso — gli ha chiesto — se scendiamo per via Donota arriviamo subito». Livio Venchi ha accettato di buon grado: non aveva una meta precisa e andare da una parte o dall'altra era uguale. Quando la motoretta ha incominciato a percorrere la discesa della via Donota il guidatore si è accorto con terrore che i freni non rispondevano ai suoi comandi. E la discesa diventava sempre più ripida e lo scooter prendeva sempre più velocità.

All'altezza dello stabile numero 3 la motoretta ha sbandato sulla sinistra ed è andata ad arrestarsi contro l'inorociante «Volkswagen», targata TS 54315, guidata verso San Giusto dal geometra Rinaldo Turisini, di 27 anni, abitante in via Buie d'Istria 4. Nell'urto i due giovani sono ruzzolati al suolo. Ma soltanto Livio Venchi ha riportato contusioni alla gamba destra che sono state giudicate guaribili in una settimana circa.

I carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria hanno assunto i rilievi dell'incidente.

In due sulla motoretta sbattono contro un'auto

Con in tasca la patente fresca di un mese, Livio Venchi (21 anni, via del Rivo 9) si è recato ieri dal suo amico Giorgio Azzara, abitante in viale

Una turista jugoslava, Marica Belasic, 41 anni, mentre si trovava nei magazzini «Upim» a fare delle compere, è stata alleggerita del portafogli, che custodiva nella borsetta, e che conteneva 95 mila lire e 2600 dinari. La donna ha denunciato il furto alla Squadra mobile della Questura.

ERA IN RITARDO A CAUSA DELLA PIOGGIA

Si fa vivo l'imputato dichiarato contumace

A suo tempo aveva investito una donna che morì ora i giudici l'assolvono con formula piena

L'eco della grande pioggia che ha minacciato di allagare vaste zone del Veneto si è ripercossa l'altro giorno anche al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi, P. M. dott. Pascoli, cancelliere Ciccarelli, davanti al quale è stato celebrato il processo a carico dell'autista Alberto Polegato, di 27 anni, residente a Montello di Treviso, in via dei Martiri 15, imputato di omicidio colposo. L'accusato non risponde all'appello e il difensore, avv. Annoscia, fa presente al Collegio che il suo raccomandato non ha potuto essere presente in quanto impedito dalle proibitive condizioni atmosferiche. Il Polegato, che fu a suo tempo regolarmente citato, viene in un primo tempo dichiarato contumace, ma poi il Presidente revoca la dichiarazione: a dispetto della mezza alluvione, è arrivato, seppure con un po' di ritardo a Trieste, e subito ha raggiunto il Palazzo di Giustizia.

Il fatto addebitato al Polegato risale al 28 ottobre del 1965 quando, alla guida della Fiat 600, targata TV 40687, stava percorrendo la costiera diretto verso Monfalcone. Nei pressi della casa dell'ANAS sul rettifilo che sbocca nel piazzale di Sistiana, scorse all'improvviso una vecchietta — era la pensionata Ida Russian vedova Klein, di 79 anni, ospite della casa di riposo della località rivierasca — scendere dal marciapiede di sinistra e dirigersi verso quello opposto. Giunta sulla linea bianca della mezzaria stradale, la passante si fermò e il Polegato ritenne di poterla agevolmente superare. Purtroppo, quando la utilitaria le fu accanto la vecchietta mosse ancora qualche passo e la disgrazia fu inevitabile. Ma sul momento l'incidente sembrò tutt'altro che tragico: la Klein sedette a terra, poi si rialzò e si allontanò. Soltanto più tardi fu accompagnata allo ospedale e ricoverata con prognosi di tre mesi: malgrado le cure, morì per collasso il giorno di Capodanno del 1966.

A richiesta del dott. Corsi, il Polegato racconta come si svolse il fatto e precisa che l'investimento avvenne a poco più di un metro dal marciapiede di destra. La defunta non lascia alcun parente prossimo e anche la Compagnia assicuratrice dell'imputato fece un'accurata indagine per rintracciare eventuali eredi. Il brigadiere Jalenti dei carabinieri non potè effettuare alcun rilievo perchè al suo arrivo l'utilitaria era ripartita e la Klein era rincasata.

Il P. M. chiede che l'accusato venga condannato a nove mesi di reclusione con i benefici di legge e gli venga sospesa la patente di guida per la durata di un anno. Il difensore, avv. Annoscia, invoca invece l'assoluzione con formula piena. Breve camera di consiglio, e poi la sentenza che proscioglie il Polegato in quanto persona non punibile perchè il fatto addebitatogli non costituisce reato.

Un'auto si schianta contro un muricciolo

Sulla strada provinciale tra Prosecco e Santa Croce, una «124» è uscita dalla carreggiata dopo una sbandata improvvisa ed è andata a schiantarsi contro un muricciolo a secco che costeggia la strada. Il guidatore dell'auto, targata TS 90758, Guerrino Siderini, di 27 anni, abitante in via Mantegna 8, ha riportato trauma cranico, una ferita lacero contusa alla nuca, nonchè contusioni escoriate multiple agli arti.

Con un automezzo privato di passaggio l'infortunato ha raggiunto l'Ospedale maggiore mentre i carabinieri della stazione di Santa Croce accorrevano sul posto per effettuare i rilievi della disgrazia e ricostruirne la dinamica. Guerrino Siderini è stato ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica ed è stato giudicato guaribile in un mese circa.

L'Associazione Italia-URSS informa che oggi alle 15, al Cimitero militare di S. Anna un gruppo di marinai russi porterà una corona in omaggio ai partigiani sovietici caduti per la libertà accanto ai partigiani di queste terre.

SEGNALAZIONI

Più bollati di così

«E allora io, che sono un combattente della guerra '15-'18 e attendo da cinquant'anni un piccolo modesto segno di riconoscimento dal patrio Governo, il quale continua a prometterlo aspettando che, nelle more, io muoia, e allora se io scrivo a un Ministro per sapere se una mia domanda presentata regolarmente in carta da bollo ha avuto corso o ci sono speranze che lo abbia, allora non solo — se mi va bene — nessuno mi risponde, ma se mi va male mi arriva anche una multa perchè non ho richiesto l'informazione scrivendo su carta bollata? E' questo il senso di quanto ho letto? Questo ha voluto precisare un Ministro notoriamente intelligente e innovatore, parlando alla Camera, senza nemmeno aggiungere, a quanto risulta dalle notizie dei giornali, che questa è la regola ma che è una regola di fronte alla quale non si sa se è meglio piangere o ridere?... Allo Stato non si scrive che su carta da bollo. Gli manderemo anche gli auguri, su carta da bollo, al 31 dicembre. Di buona fine». Lettera firmata.

Luce in viale Sanzio

«In viale Raffaello Sanzio, all'altezza del campo sportivo di San Giovanni — scrive il lettore B. V. — l'illuminazione è pericolosamente insufficiente in relazione alle particolari esigenze di quella zona. Infatti, il campo sportivo viene utilizzato ogni sera da gruppi di giovani appartenenti a vari sodalizi minori cittadini, per gli allenamenti. E poichè gli spogliatoi si trovano di là della via, i ragazzi devono attraversare la strada in condizioni pressochè totale di buio, con grande pericolo. Fra l'altro, poichè hanno già ai piedi le scarpe bullonate, non possono nemmeno correre agevolmente, al sopraggiungere di qualche vettura. La preghiera che rivolgo, a nome di tutte le società che si allenano di sera, è questa: è possibile che l'Acegat rinforzi l'illuminazione in quel punto?

Le stufe dell'IACP

Il presidente dell'IACP, avv. Nino Senigaglia, ci scrive cortesemente: «Sulle "Segnalazioni" del giorno 27 ottobre ho rilevato che molti inquilini abitanti nelle case dell'IACP desidererebbero venir autorizzati a sbarazzarsi sia delle cucine economiche che delle stufe di mattoni in dotazione nei loro appartamenti. Mi pregio comunicare, al riguardo, che questo istituto è disposto a ritirare, a domicilio dei richiedenti, sia le cucine economiche che le stufe di mattoni. E' però necessario che le richieste vengano avanzate direttamente dagli interessati.

«Le domande dovranno essere inviate al competente ufficio di manutenzione periferico, a seconda della zona in cui è situato l'alloggio. Gli uffici sono aperti dalle 8.30 alle 10.30 dei giorni appresso indicati: via Ginestre 9: martedì, giovedì; via Cologna 31: martedì, giovedì e sabato; viale D'Annunzio 32: lunedì, mercoledì e venerdì; via Orlandini 33: lunedì, mercoledì e venerdì; strada Vecchia dell'Istria 21: martedì, giovedì e sabato; Borgo San Sergio 2024: lunedì, mercoledì e venerdì».

LA GIUNTA REGIONALE HA APPROVATO LA DELIBERA

Allo studio la sistemazione del valico stradale di Tarvisio

Una relazione sarà presentata dopo l'esame dei vari progetti
Il piano di ricerche minerarie nel Friuli Venezia Giulia al CNR

Ieri pomeriggio, nel palazzo di piazza Oberdan, si è riunita la Giunta regionale. Ha presieduto i lavori il vicepresidente, Giacometti, in assenza del Presidente Berzanti, che rientrerà oggi a Trieste dal suo viaggio in Israele. Nella prima parte della sua seduta la Giunta ha approvato una delibera su proposta dello stesso Giacometti — per la costituzione di una commissione di studio alla quale verrà affidato il compito di esaminare i progetti e le proposte di sistemazione del valico stradale internazionale di Tarvisio-Coccau e di scegliere il progetto più idoneo. Tale commissione di studio, che sarà composta da funzionari dell'Amministrazione regionale, ma che potrà avvalersi della sua attività anche di tecnici ed esperti esterni, dovrà presentare alla Giunta regionale una relazione conclusiva entro il 31 dicembre del corrente anno.

Il traffico commerciale turistico al valico doganale stradale di Coccau si svolge attualmente tra gravi difficoltà per la inadeguatezza degli impianti e delle attrezzature di frontiera, nonchè per la mancanza delle aree necessarie al parcheggio e alla manovra degli autoveicoli soggetti alle operazioni di polizia e di dogana. Tali carenze, già messe in luce dall'Amministrazione regionale nel corso del Convegno sui valichi internazionali nel 1966, sono causa di ritardi e di congestionamenti particolarmente gravi, soprattutto nei periodi in cui il traffico — a seguito delle correnti turistiche — è maggiormente intenso. Questa situazione si riflette negativamente su tutta la economia regionale, con il progressivo dirottamento delle correnti di traffico turistico e commerciale verso altre località. Poichè tale stato di cose impone l'adozione di immediati provvedimenti e poichè sussistono studi, progetti e proposte (elaborati da enti e privati) per la sistemazione del valico di Coccau, la Giunta regionale ha ritenuto indispensabile l'esame comparativo di questi progetti per predisporre un intervento concreto e organico.

A questo proposito va sottolineato che un intervento del genere, tale da avviare il problema alla sua soluzione, potrà essere attuato con i fondi stanziati allo scopo nel bilancio preventivo del 1968. Nel «fondo globale» di tale esercizio finanziario è infatti prevista una cifra di 200 milioni di lire per fronteggiare le spese di progettazione e di primo avvio.

Approvata la delibera relativa alla commissione di studio sul valico stradale di Tarvisio-Coccau, la Giunta è passata a esaminare una delibera riguardante l'affidamento al Consiglio nazionale delle ricerche dell'attuazione del piano di massima di ricerche nel settore minerario del Friuli-Venezia Giulia, già approvato precedentemente dalla Giunta. Anche questa delibera, proposta dall'assessore alla industria e commercio, Marpillero, è stata approvata dallo esecutivo regionale.

La direzione del piano di ricerca sarà affidata al prof. Usoni, direttore del Centro di studi per la preparazione dei minerali del Consiglio nazionale delle ricerche. L'odierna delibera rientra nel quadro di attuazione della legge regionale n. 28 del 1966, recante provvedimenti per favorire la ricerca da sostanze minerali e di altre risorse naturali.

Corso della «Finanziaria» per giovani laureati

La Società finanziaria regionale del Friuli-Venezia Giulia con la collaborazione della Cassa di Risparmio e sotto gli auspici della Camera di commercio e dell'Ordine dei commercialisti di Trieste, ha organizzato un corso di addestramento teorico-professionale in discipline aziendali per giovani della regione laureati in economia e commercio.

Gli organizzatori del corso, che avrà la durata di 4 mesi, si propongono di selezionare personale specializzato nelle più aggiornate tecniche di revisione e di controllo amministrativo aziendale da inserire nei propri quadri. L'inizio del corso, cui partecipano una ventina di laureati alcuni dei quali beneficiano di adeguate borse di studio, ed altri in qualità di uditori, è fissato per il 13 p. v.

La cerimonia di apertura avrà luogo venerdì 10 corrente, alle ore 18.30, al Circolo della Stampa di Trieste, con la partecipazione degli allievi e dei docenti incaricati, provenienti da molte parti d'Italia.

Gli scopi e le modalità del corso saranno illustrati dal dott. Malipiero, presidente della «Finanziaria Regionale» e da diversi altri oratori.

Premio in memoria di Lucia Tranquilli

L'Università degli Studi di Trieste, per l'ottavo anniversario (24 marzo 1968) della morte di Lucia Tranquilli, bandisce un concorso al premio, unico e indivisibile, di lire 150 mila per la tesi di laurea più commendevole che sia stata approvata nell'anno solare 1967 presso la nostra Università. La tesi deve essere di argomento letterario o filologico o archeologico-artistico o storico o di scienze morali, e riguardare Trieste, la Venezia Giulia (territori redenti nel 1918) e la Dalmazia; essa deve inoltre corrispondere alla finalità della Fondazione, che è quella di recare un contributo all'italianità della cultura di Trieste e della Venezia Giulia.

Gli aspiranti al premio devono far pervenire la domanda, in carta legale da lire 400, indirizzata al Rettore, entro le ore 11 del 30 dicembre 1967. Alla domanda devono essere allegati: 1) il certificato di laurea, in carta libera per uso amministrativo; 2) una copia della tesi di laurea; 3) il certificato di nascita del concorrente; 4) il certificato di cittadinanza.

Omaggio a Pirandello domani al «Dante»

Domani, giovedì, alle ore 19, nell'Aula magna del Liceo «Dante» il prof. Carlo Tamberlani, dirigente della scuola d'arte drammatica di Roma, terrà una conferenza sul tema «La riforma dell'interpretazione nella drammaturgia pirandelliana». La manifestazione è indetta dal Comitato triestino della «Dante Alighieri» che intende così rendere omaggio a Pirandello nel centenario della nascita.

LA CONFERENZA DEL PROF. DINO SARAVAL

Anche la diplomazia può difendere il porto

Occorre un «modus vivendi» per i traffici triestini compressi fra le tariffe tedesche e quelle jugoslave

«Prospettive del porto di Trieste»: questo il tema della conferenza tenuta l'altra sera dal prof. Dino Saraval, consigliere di amministrazione del Lloyd Triestino, nella sede del Circolo culturale «Giuseppina Saragat», in via Flavia 5. Il prof. Saraval ha osservato come il confronto con gli altri porti italiani e con gli scali concorrenti stranieri testimonia la grave crisi di Trieste, che rivela una preoccupante staticità di traffici, in contrasto con l'espansione di Genova, di Venezia, di Fiume e di Amburgo. Trieste è l'unico porto italiano che lavora prevalentemente con l'estero in un regime di libera concorrenza, mentre tutti gli altri scali della penisola operano in condizioni di quasi monopolio. Perciò — ha proseguito il prof. Saraval — un aumento delle tariffe, che per gli altri determina soltanto un aggravio di costi, per noi significa perdita di traffici e quindi di lavoro e valuta.

La mancanza di adeguate infrastrutture stradali, la concorrenza della Germania, basata su prezzi politici attraverso tariffe ferroviarie agevolate, e quella della Jugoslavia con basse tariffe portuali, contribuiscono ad aggravare la crisi ed esigono la ricerca, attraverso le vie diplomatiche, di un equo «modus vivendi». L'oratore ha poi osservato che, come l'IRI è intervenuta per creare l'Alfa Sud nel Meridione, dove l'iniziativa privata è carente, così deve intervenire per potenziare il Lloyd Triestino, in quanto a Trieste e in Adriatico, a differenza del Tirreno, non ci sono importanti compagnie marittime private.

A proposito dell'Ente Porto, il prof. Saraval ha affermato che da esso non ci si possono aspettare miracoli; tuttavia il nuovo organismo potrà contribuire al progresso dei traffici se darà prova di intraprendere nell'allacciare rapporti con i potenziali mercati del retroterra.

La conferenza del prof. Saraval è stata attentamente seguita da un folto pubblico; erano presenti tra gli altri il vicecommissario del Governo, dott. Molinari; l'avv. Gerin per il Ministero degli Esteri, il console di Svizzera a Trieste, Werner A. Jost.

Alla relazione è seguito un dibattito cui hanno preso parte il prof. Bonifacio, il cosegretario provinciale del PSU Pierandrei e il sig. Boniciolli.

L'oratore era stato presentato dal presidente del circolo prof. Lucio Lonza, che ha illustrato anche i compiti del circolo «Giuseppina Saragat», che intende trattare temi di interesse generale, costituendo un tramite tra gli amministratori e gli uomini di cultura socialisti e le masse che gravitano attorno ai quartieri periferici, con particolare riguardo al popoloso rione di San Sabba.

Augurio di de Rinaldini per il Santo Padre

Il Presidente del Consiglio regionale de Rinaldini ha inviato al Segretario di Stato, Cardinale Cicognani, il seguente telegramma: «Nella certezza interpretare gli unanimi sentimenti popolazione Regione Friuli-Venezia Giulia La prego di esternare al beatissimo Padre rallegramenti vivissimi per il felicemente superato intervento chirurgico e l'auspicio di pronta e completa guarigione affinchè possa per lunghi anni continuare la sua attivissima e santa opera di Vicario di Cristo per l'edificazione e la pacificazione del mondo intero. Invocando apostolica benedizione sulle genti di questa regione La prego di accogliere i sensi del mio più devoto ossequio»

MODERNE ATTREZZATURE ALL'OSPEDALE PSICHIATRICO

(«Giornalfoto»)

La visita alle attrezzature della nuova cucina da parte delle autorità regionali e provinciali

Si è inaugurata ieri all'Ospedale psichiatrico provinciale la nuova cucina. Erano presenti lo assessore regionale alla sanità Nardini, la Giunta provinciale al completo, il medico provinciale, il segretario generale Moresi ed altri funzionari dell'Amministrazione. Il presidente Savona, nell'esprimere la sua soddisfazione per il completamento dell'opera che, come è noto, ha avuto un lungo e travagliato «iter», ha ricordato tra l'altro che la nuova cucina è stata ricavata dalla palazzina preesistente, occupa un volume di mc. 8.000 ed è costituita da due piani: al piano terra la cucina vera e propria con celle frigorifere e depositi, al piano superiore magazzini per le derrate, celle frigorifere, impianto per il lavaggio, locali per le lavorazioni, servizi, ecc., e che il costo totale dell'opera è di 122 milioni e 500 mila lire.

A conclusione delle sue brevi parole, il dott. Savona ha espresso il ringraziamento più sentito dell'Amministrazione provinciale e suo personale al Commissario del Governo, che ha stanziato gran parte dei fondi per la costruzione; ha anche ringraziato tutti coloro che, in varie forme, hanno dato il loro contributo determinante a questa realizzazione. «Concludo — ha detto il dott. Savona — esprimendo l'augurio a tutti noi che quest'opera possa essere la prima di quelle che, in fase di realizzazione o programmate dall'attuale Giunta, potranno risolvere i gravi e grossi problemi che affliggono l'ospedale».

Dal canto suo il vicepresidente della Provincia Apih ha brevemente illustrato, in qualità di assessore competente per l'Ospedale psichiatrico, la situazione attuale del nosocomio e le molteplici necessità dell'assistenza psichiatrica nella nostra provincia. Il prof. Apih ha consegnato quindi all'assessore Nardini una copia della relazione sull'Ospedale psichiatrico approntata dall'Amministrazione provinciale.

L'assessore ha risposto esprimendo il proprio interesse per le vicende e i problemi anche minuti dell'assistenza sanitaria a Trieste. Ha riconfermato lo impegno della sua Amministrazione per portare quanto prima in sede regionale l'esame di questi problemi e si è detto certo che essi troveranno, almeno in parte, una pronta e positiva accoglienza negli stanziamenti già previsti da parte della Regione per gli ospedali psichiatrici e ha invitato l'Amministrazione provinciale ad intensificare i contatti in merito con quella regionale.

I PROBLEMI DEL GOLFO ALLA COMMISSIONE SANITARIA COMUNALE

Siamo ancora in alto mare nella lotta agli inquinamenti

La Capitaneria - ha ricordato il magg. Conti - va oltre i suoi limiti ma è necessario un impianto fisso per il recupero dei residui oleosi

Le autorità marittime locali cercano di fare il possibile, anche più di quanto sia consentito dai limiti delle loro competenze, per prevenire gli abusi e le inadempienze dei vari utenti del porto; ma molto resta ancora da fare, specie per quanto riguarda l'impegno dello Stato per l'installazione di un impianto fisso per il ricupero organizzato e sistematico dei residui oleosi delle navi. Lo ha dichiarato il maggiore Conti, quale rappresentante del comandante del Porto, nell'ultima riunione della commissione consiliare sanitaria, di recente ricostituitasi al Comune e che è attualmente impegnata a discutere il problema dell'inquinamento del golfo.

L'ultima seduta si è imperniata appunto sull'intervento del maggiore Conti, il quale ha illustrato la posizione giuridico-amministrativa della Capitaneria in ordine al problema degli inquinamenti, e ciò alla luce delle norme del Codice di navigazione, delle varie ordinanze emesse negli ultimi anni e della convenzione di Londra del 1954. Da parte della commissione sanitaria si è preso atto dell'avvenuta ratifica della convenzione da parte dell'Italia, ma si è anche rilevato che non è stato tuttora recepito nella nostra legislazione il protocollo aggiuntivo del 1962.

Nel riferire sull'azione della Capitaneria di porto a tutela della pulizia del mare, il maggiore Conti ha ricordato i controlli periodici e costanti — per quanto riguarda l'oleodotto e gli altri depositi costieri — svolti in particolare sull'efficienza degli impianti di collegamento con le petroliere (manichette, servizi di sicurezza, vasche raccoglitrici di ricupero, ecc.); ed ha ricordato altresì che sono stati presi in esame gli scarichi a mare di alcune industrie locali, nei riguardi delle quali è stata sottolineata la necessità di un maggiore controllo.

Nel corso della stessa seduta la commissione ha infine esaminato vari altri aspetti dell'inquinamento marino e della sua prevenzione; e ha preso infine in considerazione la questione dello smaltimento dei rifiuti solidi provenienti dall'area portuale e dai Magazzini generali. Espresso il suo apprezzamento per lo intervento documentato del rappresentante della Capitaneria di porto, la commissione si è riservata infine di riprendere il discorso sul problema degli inquinamenti marittimi, già approfonditamente avviato, in un secondo tempo.

Alla seduta, svoltasi sotto la presidenza dell'assessore alla Igiene e sanità, Blasina, con la partecipazione dell'ufficiale sanitario del Comune, Fabiani, sono intervenuti i consiglieri Puppi (DC), Callegari (PSU), Fragiacome (PRI), Pincherle (PSIUP), Muslin (PCI), Morelli (MSI), Badalotti (PLI) e Taddeo (FI); ha portato il suo saluto e l'augurio di buon lavoro il Sindaco Spaccini, impedito a intervenire per l'insediamento della nuova commissione.

Maestri cattolici. Oggi, mercoledì, alle 18, nella sede dell'Associazione italiana maestri cattolici in via Mazzini 26, il maestro cav. Alfonso Fragiacomo presenterà ai colleghi due libri per ragazzi, recentemente editi e adatti per letture in classe.

L'ALTO LIVELLO CULTURALE DELLA NOSTRA CITTA'

A Trieste l'undici per cento ha in tasca laurea o diploma

Terzi nella graduatoria nazionale dopo Roma e Milano
Il numero degli analfabeti è fra i più bassi d'Italia

E' noto che Trieste vanta una frequenza di analfabeti tra le più basse d'Italia. Nel Comune di Trieste, infatti, le persone che non sono in grado nè di leggere nè di scrivere rappresentano — secondo i risultati dell'ultimo censimento demografico — il 2,2 per cento della popolazione in età superiore ai sei anni, contro una media nazionale pari all'8,3 per cento.

Limitando — ai fini di una maggiore comparabilità dei dati — il confronto alle dodici principali città italiane, si rileva che soltanto quattro di esse presentano una frequenza di analfabeti inferiore a quella di Trieste. Si tratta precisamente di Milano, in cui si contano in media 12 analfabeti per ogni mille abitanti; di Bologna (con 18), Torino (19) e Genova (21). Medie superiori a quella di Trieste (22 analfabeti per mille abitanti), si riscontrano a Roma (con 29 analfabeti per mille abitanti), a Firenze (30), Venezia (32), Bari (94), Napoli (95), Palermo (112) e Catania (120).

Ma, accanto a tale lusinghiera posizione, la città di San Giusto vanta una posizione di netto predominio — rispetto alla quasi totalità delle altre città italiane — anche per quanto attiene alla frequenza di laureati e diplomati. Fatta eccezione per Milano e per Roma, infatti, in nessun'altra delle dodici maggiori città italiane si riscontra una percentuale di laureati e di diplomati altrettanto elevata quanto a Trieste.

Complessivamente, all'epoca dell'ultimo censimento, i laureati ed i diplomati erano, a Trieste, 28.578 (di cui, quasi 6 mila laureati), e precisamente 17.571 uomini e 11.007 donne. Rapportata alla popolazione residente in età superiore ai sei anni, tale cifra corrisponde ad una media di 111 laureati e diplomati, per ogni mille abitanti. Medie più elevate si riscontrano — come si è detto — soltanto a Roma, con 143 laureati e diplomati su mille abitanti, ed a Milano (con 134). Nelle altre principali città italiane, invece, tale frequenza risulta inferiore a quella locale, essendo pari rispettivamente: a Bologna, a 108 laureati e diplomati per mille abitanti; a Firenze, a 107; a Genova, a 100. Vengono quindi di Napoli, con 95; Torino, Catania e Bari, tutt'e tre con 94; Palermo (90) e Venezia (81).

E' pertanto evidente come, malgrado il tanto discusso «esodo» dei giovani e delle forze di lavoro più preparate, Trieste disponga di un numero di laureati e di diplomati superiore — in rapporto alla sua popolazione — a quello di gran parte delle altre maggiori città italiane. L'«esodo» è giocoforza.

E' significativo, a tale riguardo, che anche negli altri due capoluoghi di provincia della nostra regione, Udine e Gorizia, la frequenza di laureati e diplomati risulta alquanto elevata (e superiore a quella di Trieste), essendo pari rispettivamente a 127 laureati e diplomati per mille abitanti, nel capoluogo friulano; ed a 114, in quello isontino.

Il più elevato livello medio culturale della popolazione triestina trova conferma anche nella maggior percentuale di persone che hanno completato gli studi medi inferiori: il 29 per cento — vale a dire, quasi un terzo — degli abitanti di Trieste in età superiore ai sei anni è, infatti, in possesso della licenza di scuola media inferiore. Complessivamente, si tratta di ben 74.548 persone: 39.716 donne e 34.832 uomini.

In nessun'altra delle dodici maggiori città italiane, si riscontra una percentuale altrettanto elevata.

Negli altri due maggiori centri del Friuli-Venezia Giulia, la frequenza dei possessori di diploma di scuola media inferiore risulta pari rispettivamente al 24 per cento della popolazione in età superiore ai sei anni, a Gorizia; ed al 19 per cento, a Udine; percentuali, ambedue, fra le più elevate riscontrabili nelle città italiane considerate.

Il quadro, che emerge da queste cifre e da questi confronti, è indubbiamente positivo. Sul piano umano, sociale ed economico, il problema è pertanto costituito dalla necessità che, nei prossimi anni, venga creato nella regione un numero di nuovi posti di lavoro, tale da poter offrire — in sempre maggior misura — possibilità di occupazione e di adeguato impiego ai giovani laureati e diplomati che ogni anno escono dalla nostra Università e dai nostri Istituti.

Giovanni Palladini

IL CONCORSO PER LA RISIERA DI SAN SABBA

Undici i progetti dedicati al Museo della Resistenza

Si è riunita ieri per la prima volta la commissione incaricata d'esaminare i progetti pervenuti al Comune in seguito al bando nazionale per la sistemazione della Risiera di San Sabba e la costruzione, nell'ambito di quell'area, del Museo della Resistenza, che dovrà comprendere le celle in cui furono rinchiusi i prigionieri, nonchè gli altri edifici esistenti; e ciò nei limiti necessari per la conservazione dei cimeli. Il museo dovrà inoltre racchiudere nel suo complesso una cappella votiva. Per il resto, il bando lasciava piena libertà alla fantasia e alla genialità dei concorrenti nell'espressione dei valori ideali della Resistenza.

La commissione è presieduta dal Sindaco Spaccini e formata dall'assessore ai Lavori pubblici, Mocchi, dal presidente della Deputazione per la storia del movimento di Liberazione, Ercole Miani, dallo storico prof. Schiffrer, dal Soprintendente ai Monumenti, Bellomo, dal segretario generale del Comune, Vucusa, e dal direttore della Ripartizione lavori pubblici, Polacco. Nella sua prima riunione, essa si è limitata ad un esame preliminare degli undici progetti presentati, esame inteso ad accertare al loro conformità con le norme del bando, il quale prevede un primo premio di 3 milioni di lire, un secondo premio da 1 milione e due premi da 500 mila lire a titolo di rimborso spese per i progetti classificati al terzo e al quarto posto.

(«Giornalfoto»)

Il Lions Club ha festeggiato ieri il decimo anniversario della «Charter Night»; la celebrazione del decennale ha avuto luogo ieri sera in un albergo del centro alla presenza delle maggiori autorità e dell'ing. Gandino, governatore del distretto 108 T dei «Lions». Nella mattinata una rappresentanza dell'associazione ha deposto una corona d'alloro al Monumento ai Caduti

IN VIGORE PER IL TRIMESTRE NOVEMBRE-GENNAIO

La nuova contingenza nel settore del commercio

La Federazione italiana sindacati addetti servizi commerciali affini e del turismo aderente alla CISL e la Federazione lavoratori del commercio aderente alla CCdL comunicano le tabelle relative all'indennità di contingenza nel settore del commercio valide per il trimestre novembre - dicembre - gennaio (punti 28):

IMPIEGATI
(uomini — donne)

età	giorn.	mens.
Categoria A		
sup. 21 anni	958.50	24.921
Categoria B		
sup. 21 anni	722.50	18.785
inf. 21 anni	627.—	16.302
Cat. C1 - C2		
sup. 21 anni	538.—	13.988
20 - 21 anni	517.—	13.442
19 - 20 anni	496.50	12.909
18 - 19 anni	456.—	11.856
17 - 18 anni	392.50	10.205
16 - 17 anni	363.50	9.451
inf. 16 anni	300.—	7.800
Cat. C3 - C4		
sup. 21 anni	456.—	11.856
20 - 21 anni	435.50	11.323
19 - 20 anni	423.—	10.998
18 - 19 anni	396.—	10.296
17 - 18 anni	334.50	8.697
16 - 17 anni	315.—	8.190
inf. 16 anni	251.—	6.526
Apprendisti		
sup. 21 anni	411.—	10.686
20 - 21 anni	392.—	10.192
19 - 20 anni	381.—	9.906
18 - 19 anni	356.50	9.269
17 - 18 anni	301.—	7.826
16 - 17 anni	283.50	7.371
inf. 16 anni	226.—	5.876

OPERAI
(uomini — donne)

età	giorn.	sett.
Cat. D1 - E1		
sup. 20 anni	502.50	3.015
18 - 20 anni	488.50	2.931
16 - 18 anni	432.50	2.595
Cat. D2 - E2		
sup. 20 anni	451.—	2.706
18 - 20 anni	438.—	2.628
16 - 18 anni	384.50	2.307
inf. 16 anni	318.—	1.908
Cat. D3 - E3		
sup. 20 anni	427.—	2.562
18 - 20 anni	398.50	2.391
16 - 18 anni	314.50	1.887
inf. 16 anni	248.—	1.488
Cat. D4		
sup. 20 anni	440.50	2.643
18 - 20 anni	374.50	2.247
16 - 18 anni	295.50	1.773
inf. 16 anni	206.—	1.236
Apprendisti		
sup. 20 anni	384.50	2.307
18 - 20 anni	359.—	2.154
16 - 18 anni	283.50	1.701
inf. 16 anni	223.—	1.338

Richiesta di lavoratori per la Svizzera

L'Ufficio Regionale del Lavoro di Trieste informa che è aperto un reclutamento per la Svizzera di lavoratori appartenenti alle seguenti qualifiche professionali: personale maschile e femminile qualificato e non qualificato per alberghi e mensa - Stagione 67/68.

Un rappresentante della Società svizzera degli esercenti ed albergatori di Zurigo, sarà a Trieste il giorno 14 p. v., dalle ore 9 alle ore 13, per intervistare i candidati. I candidati dovranno presentarsi con documenti di lavoro e delle foto formato tessera. Per il personale qualificato sono indispensabili i «benserviti», più cognizioni di lingua francese o tedesca (per il servizio).

Possono partecipare al reclutamento in parola i candidati dai 18 anni per gli uomini e 21 per le donne; il limite massimo è fissato per ambo i sessi ad anni 40. Gli interessati al reclutamento sono invitati a presentarsi entro e non oltre il 14 p. v. dalle ore 8.30 alle 12, all'Ufficio regionale del Lavoro — Servizio emigrazione — via Italo Svevo n. 21, I p., dove riceveranno tutte le notizie inerenti alle condizioni contrattuali e di salario che vengono loro offerte.

Esami alla Scuola di lingue moderne

La direzione della Scuola di lingue moderne per traduttori ed interpreti di conferenze dell'Università degli Studi di Trieste informa che il secondo appello dell'esame di ammissione avrà luogo sabato 11 novembre alle ore 9 nella sede di via dell'Università 1 (III). Gli interessati che ancora non avessero presentato domanda possono farlo fino al giorno 10 novembre p. v. Non saranno ammessi all'esame i candidati privi di un documento di riconoscimento. Ogni informazione viene fornita dalla segreteria della scuola aperta al pubblico giornalmente dalle 9 alle 11.

Gite e soggiorni

GARS - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Per il 15 novembre p. v. alle ore 20.30 in prima convocazione e alle 21 in seconda, è convocata l'assemblea generale ordinaria e straordinaria dei soci del Gruppo.

SCI C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Continuano le iscrizioni per il soggiorno invernale a S. Cassiano in Val Badia: 7 gennaio - 4 febbraio 1968. Informazioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 12 corrente escursione sul monte Carso con deposizione di una corona sul Cippo Comici del Crinale nel 27.o anniversario della sua morte. Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al corso di ginnastica presciistica maschile e femminile che si terrà nella scuola «Foschiatti» in via Benussi 15. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Presso la sede sociale di via S Pellico 1 sono aperte le iscrizioni al tesseramento FISI 1967-68.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni ai soggiorni invernali di San Cassiano Val Badia-Plan de Corones ed alla gita di Natale. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario del Comune di Trieste ha comunicato il movimento delle malattie contagiose nel periodo dal 23 al 29 ottobre: scarlattina casi 6; morbillo casi 2; varicella casi 5; pertosse casi 1; parotite epidemica casi 1; tigna casi 1 (da fuori Comune); scabbia casi 1; epatite infettiva casi 5

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Anita Zipponi nata Talamini dai dipendenti dell'Assessorato dei trasporti e del turismo della Regione Friuli - Venezia Giulia 21.500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anita Zipponi dalla famiglia Zafred 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Giulio Visintin dalla moglie Nerina e dalla figlia Tullia 5000 pro Villaggio del fanciullo e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giacomina Luksich da Lucia Rottaris 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ida Apollonio da Jole Valdemarin 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Riccardo Cesare Pieri da Giorgio e Brunetta 5000 pro Fondo «Trofeo R. C. Pieri».

In memoria di Francesco Battisti dalle insegnanti e alunne delle classi IV a e IV b della Scuola di via Ruggero Manna 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Claudio Allesch da Claudia e Giorgio Marchi 3000 pro Scuola media «R. Pitteri».

In memoria di Rosa Ludovisi da Elsa di Bin 2000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria dei suoi cari defunti da Ada Dreossi 10.000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Giuseppe Volic, nel I anniversario, dalle famiglie Tamaro Tonzar 5000 pro Ospedale infantile (lettino «Ferruccio Tumiati»).

In memoria di Iole Battistel, nel trigesimo, dall'amico Marcellino 20 mila, dalle famiglie Martini Gulli 4000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Fedora Tamanini, nel I anniversario, dal figlio 10.000 pro I Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli, 10.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Franca Geyer, nel IX anniversario, dai genitori e dal fratello 20.000, dallo zio Ottone Ulian 5000 pro Scuola media «D. Alighieri» (Fondo «Franca Geyer»).

In memoria dell'avv. Mario Stocca, nel X anniversario, da Virgilio Tomasi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Cricchiutti, nel XV anniversario, dalla figlia 1000 pro Centro clinico distrofia muscolare, 1000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Claudio Cattonaro, nel I anniversario, da N. N. 100.000 pro Istituto tecnico nautico (per uno studente designato); da Luciana Gasperini 2000 pro Lega Nazionale; da zia Alma 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del comm. Ercole Poillucci da Lisa e Chino Alessi 5000 pro «Domus Lucis»; da G. P. Zenti 1000 pro Scuola «A. Grego»; da Renata Brunetti e Pino Romanelli 5000 pro Liceo «F. Petrarca» (Borsa «Laurisa Brunetti»); dal dott. Bortolo e ing. Dino Tamburini 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Giorgio de Morpurgo e famiglia 2000, dal dott. ing. Guglielmo Canarutto 5000, da Emilia Pertosi Ascari 2000 pro CRI; da Lina Amodeo 2000, da Demetrio e Irene Gunalachi 2000, da Ezio Caprin 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Bruno e Laura Apollonio 2000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «Livio e Tito Apollonio»); dal cav. d. l. Gino Baroncini 10.000, da Silvia Landi e famiglia 5000, da Margherita e Pietro Frausin 3000, da Marino Szombathely 2000, dal barone Aldo ed Elinor de Albori 5000 pro Ospedale infantile; da Paolo Cuzzi 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Mario Tommasi dalla moglie Luisa, figlio Amedeo e famiglia 20.000 pro Cassa previdenza medici ammalati, 30.000 pro Fondo «Vitagliano Bruno»; da Cherubina 2000 pro Lega Nazionale; da Maria de Favento 5000, da Paruta Zalacosta Sparta 5000, da Zalacosta Candia 5000 pro Tempio Mariano (Altare esuli istriani); da Emma e dott. Giuseppe Rosani 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Vittorio Debelli 3000, dalla dott. Giovanna Liebermann 2000, da Clelia e Carlo Frandoli 5000 pro CRI; da Wanda Kucharska Israeli 2000 pro Ospedale infantile; da Mario e Lina Miliani 2000, da Piero e Anita Dollenz 2000 pro Unione italiana ciechi; da Iolanda e Mario Lovenati 5000 pro Centro tumori (a mani del direttore); da Giorgio Comisso e famiglia 5000, da Pina Robba e Anna Saxida 3000 pro ECA; da Arge e dott. Giuseppe Ottochian 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Virgilio Cante da Laura e Marcello Ravalico 3000, da Carlo e Pina Potossi 10.000, da Bianca e dott. Bruno Ulcigrai 3000, dal dott. Ettore e Bice Catolla 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dall'ing. Nicola e Aurelia Assanti 5000 pro CRI (Sezione femminile); da Federico e Jolanda Napp 2000, dalla famiglia Leone Renzo 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Lisa e Giorgio Zumthor 2000 pro Società elvetica di beneficenza; da Lotte Szantò 3000 pro Keren Kayemeth Leisrael; dall'A.S.V. Carla Dorigatti 3000 pro Lega Nazionale, 3000 pro Centro tumori; dal prof. dott. Mario e dott. Pia Geyer 3000 pro Scuola media «D. Alighieri» (Fondo «Franca Geyer»); dalla famiglia Melan 2000, dalla famiglia Gruden 1500 pro ECA; da Iolanda e Mario Lovenati 5000 pro Centro tumori (a mani del direttore); dalla famiglia ing. G. L. Pross 5000 pro CRI; da Adele e T. C. Angelo Giarratano 5000, da Natalia Montenero e famiglia 3000 pro Centro tumori; dalle famiglie Debelli - Cavalieri 5000 pro Ospedale infantile (lettino «Virgilio Cante»); da Angelo Cozzi 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla famiglia Lanza e Massi 2000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Ugo Sivi da Maria Cerne, Anita Riva e Marga Pettarin 3000 pro «Domus Lucis»; dalla famiglia Giraldi 2000 pro Istituto Rittmeyer; dagli inquilini dello stabile n. 9 di via S. Vito 6500 pro Istituto Rittmeyer, 6000 pro Associazione assist. spastici; da Emma e dott. Giuseppe Rosani 3000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Silva Duda Goruppi e famiglia 2000 pro Oratorio di Montuzza; da Laura e Marcello Ravalico 2000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (B.V. del Soccorso); da Fulvio e Giuliana Patti 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Scracin da Maria Tauri 2000 pro Centro tumori; da Rina Sponza - Benussi, avv. Giovanni e Maria Benussi 10.000 pro Tempio Mariano (Altare profughi giuliani e dalmati); da Ada Naumann 3000, da Doretta, Alberta e Fabrizio Martinelli 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Giovanni e Natalina Cosulich 3000, da Riccardo e Costanza Cosulich 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Nada Carini 2000 pro chiesa S. Rita; da Pia e Maria Vetta 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Valentine Geber da Fritz e Pauli Schmidt 3000 pro «Domus Lucis»; da Danae Zevelechi 3000 pro CRI; da Odinea Postetti 3000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia dott. ing. Bernardo Bennari 3000 pro Lega Nazionale; da Irene Behne 3000 pro Società signore evangeliche; da Rosetta Buchreiner 3000 pro ECA.

In memoria di Luigi Zerial da alcuni amici d'infanzia 20.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (ex allievi); dalla famiglia Maccarini 5000 pro Istituto Teresiano, 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Carlo Frandoli 3000 pro CRI.

In memoria di Anita Zipponi dalla famiglia Talamini Bianca e Kasliger 5000 pro «Domus Lucis»; dalla famiglia Livio Grassi 10.000 pro Centro tumori; da Talamini - Marcolin - Colussi 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Bullazzi 2000 pro chiesa S. Giacomo; da Ernesto e Fulvia van der Ham 5000 pro Liceo «Galilei» (Cassa scolastica).

In memoria del dott. Vittorio Morteani dalla famiglia Dürr 3000, da Maria e dott. Luigi Cantilli (Roma) 10.000 pro CRI; da Bice de Tomasi e famiglia 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Bianca Maria Biliotto da Lidia e Rina Minervini 3000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «Baccio Ziliotto»); da Alfonsina Braun 3000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli («Mater Admirabilis»); da Barbara Sandri 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Vela Pulitzer Finali dal dott. Fabio e Margot Ara 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Fedor e Gioconda Clemen 3000 pro CRI; dall'ing. Alfredo e Letizia Benetti 3000 pro XXX Ottobre.

In memoria di Angela Renna da Guido Rosada 1000 pro Rifugio animali ASTAD, 1000 pro chiesa Padri Carmelitani, 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Rosa Ludovisi dalla dott. Giovanna Liebermann 2000 pro Pia Casa «Gentilomo»; da Gina Poidomani 5000 pro chiesa S. Rita; da Sarah e Nello de Stauber 3000 pro CRI.

In memoria di Rocco Bartolini dai cognati Irma e Andrea Cernigai 5000, Maria e Luigi Cernigai 5000, Leandra e Mario Cernigai 5000 pro Istituto Rittmeyer.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

STORIA, AVVENTURA E TEMI D'ATTUALITA' NEL NUOVO FILM DI PONTECORVO

Un Pigmalione politico nelle isole dei Caraibi

Dopo il successo conseguito negli Stati Uniti con «La battaglia di Algeri» il regista italiano ha ricevuto varie allettanti offerte da produttori di Hollywood

Roma, 7

Gillo Pontecorvo tornerà nel febbraio dell'anno prossimo dietro la macchina da presa per dirigere un nuovo film del quale non è stato ancora stabilito il titolo. Attualmente il regista, insieme con Franco Solinas e con Giorgio Arlorio, sta terminando la sceneggiatura di questo lavoro cinematografico, di un genere completamente nuovo per l'autore di «Kapò» e della «Battaglia di Algeri». La vicenda, nella quale si fondono elementi storici e avventurosi, spettacolari e sociali, sarà ambientata nelle isole del mar dei Caraibi verso gli inizi dell'Ottocento, al tempo della dominazione spagnola. Si tratterà di un film a grande respiro per realizzare il quale si renderà necessario un grosso impegno produttivo. Per i due ruoli principali Pontecorvo ha interpellato Burt Lancaster e Sidney Poitier.

«Quando Solinas, Arlorio ed io cominciammo a lavorare alla sceneggiatura — ha detto Gillo Pontecorvo — avevamo in mente di fare un film puramente avventuroso che doveva svolgersi nel Messico. Ma poi, via via che andavamo avanti nel lavoro, la vicenda si è andata trasformando sia nella sua essenza che nella sua ambientazione. Abbiamo infatti cercato di mettere dentro un film di struttura essenzialmente spettacolare; idee e allusioni a temi di attualità».

Sullo sfondo dell'epoca in cui gli inglesi tentavano di fomentare le rivolte dei negri in seno all'impero spagnolo con l'obiettivo di sostituirsi ai dominatori iberici, il film narrerà la storia di due uomini: un bianco ed un negro. Il primo è un agente del servizio segreto britannico che si reca nei Caraibi con la missione di provocare una rivoluzione. Casualmente questi incontra un negro e, intuendone per vecchia esperienza il carattere, lo tira su dal nulla e, facilitato anche dalla situazione esplosiva del Paese, lo fa diventare un capo rivoluzionario che trascina il popolo contro gli spagnoli. L'agente britannico, terminata la sua missione, torna in Inghilterra. Ma il rivoluzionario, una volta ottenuta l'indipendenza e cacciati gli spagnoli, non accetta la situazione di compromesso con l'Inghilterra e, rifugiatosi sulle montagne, prende le armi contro gli inglesi, contro ogni forma di colonialismo, così l'agente inglese torna nei Caraibi, questa volta col compito di uccidere il negro del quale era stato il «pigmalione politico» ed al quale, in fondo, lo legava una profonda amicizia.

Il film sarà girato a colori e costituirà così per il regista la seconda esperienza del genere dopo «La grande strada azzurra». «Devo confessare di essere molto preoccupato per questo fatto — ha detto Pontecorvo — il bianco e nero lo conosco molto bene e mi rimane facile adoperarlo. Del colore sono invece completamente digiuno. Per questo sto cercando di prenderci confidenza impressionando chilometri di fotografie a colori. Penso infatti che in un film la fotografia sia un elemento espressivo decisivo e che debba recare l'impronta del regista ai fini dell'unitarietà assoluta di un'opera cinematografica».

Il successo di pubblico e di critica che sta riscuotendo in questi giorni negli Stati Uniti «La battaglia di Algeri» ha aperto a Gillo Pontecorvo le porte di Hollywood. «Un film straordinario è stato scelto per l'inaugurazione del Festival di New York», ha scritto in un articolo su sette colonne l'autorevole critico del «New York Times» Bosley Crowther. «Da un punto di vista generale si può dire che «La battaglia di Algeri» è un trionfo della regia. Ha vinto tutti i Festival del mondo e, cosa eccezionale, lo meritava davvero», ha scritto a sua volta un critico. «E' uno di quei rari film che riducono il critico ad un topolino. Non resta che alzare l'indice e dire al pubblico: «Vai a vederlo!», si è espresso Robert Sitton.

I produttori americani non potevano quindi non interessarsi a Pontecorvo e gli hanno fatto numerose offerte. Il regista ha detto che, oltre ad un film che ha allo studio con la Vides, dirigerà e produrrà direttamente due pellicole per conto di grandi case di Hollywood.

Pontecorvo pensa che in determinate condizioni è possibile lavorare bene anche con gli americani. «Mi sono state fatte molte offerte — ha detto — così potrò scegliere quelle che mi lasceranno una maggiore libertà. D'altro canto, una parte di produttori statunitensi (quelli che hanno cominciato a rivolgersi ai registi europei) hanno capito che otterranno risultati buoni dai cineasti solo se lasceranno loro la possibilità di esprimersi senza imporre sovrastrutture che porterebbero a realizzazioni ibride. Cosa che non vogliono di sicuro».

Terminate in Jugoslavia le riprese di «Ulisse»

Zagabria, 7

Sono terminate in questi giorni in Jugoslavia le riprese del primo telefilm europeo a colori: l'«Ulisse» del regista Franco Rossi, commissionato dalla RAI-TV ed acquistato dagli enti televisivi degli Stati Uniti d'America, della Germania occidentale e della Francia. Il film televisivo, prodotto dalla Dino De Laurentiis, con la collaborazione della «Jadran Film» di Zagabria, sarà ora montato e doppiato a Roma in lingua inglese. Il primo ente radio-televisivo che metterà in onda l'«Ulisse» sarà, infatti, la «NBC» di New York. Del telefilm sono previste otto puntate.

Gli ingredienti di un western

Roma, 7

Violenza, pistole e sesso sono gli ingredienti del western «Saguaro» che il regista Amerigo Anton, già autore di numerosi film storici e mitologici, sta girando in questi giorni. Il film, interpretato da Kirk Morris e da Kim Arden, dovrà rappresentare, secondo i produttori, la «nuova frontiera del western». Amerigo Anton sta proseguendo intanto alla preparazione del film «Il sultano», una rievocazione della vita di Murad IV.

Stasera il prof. Petronio sul «Bugiardo»

Il Circolo della Cultura e delle Arti e il Teatro Stabile hanno organizzato per questa sera alle 18.45, nella Sala maggiore del Circolo la conferenza del prof. Giuseppe Petronio che parlerà dell'edizione del «Bugiardo» di Carlo Goldoni, lo spettacolo inaugurale della stagione della nostra Stabile attualmente in programmazione al Teatro Auditorium. Lo spettacolo sta cogliendo un vivissimo successo e registra nelle repliche una serie di teatri esauriti.

Gli interpreti dello spettacolo, Giulio Bosetti nelle vesti del protagonista Lelio, Paola Bacci ed Elisabetta Bonino, Rosaura e Beatrice, Caro Bagno e Giulio Oppi, Pantalone e Balanzone, Franco Jesurum e Mario Valgoi, Arlecchino e Brighella, Silvio Anselmo, Gabriele Lavia e Leda Palma, Ottavio, Florindo e Colombina e gli altri interpreti saranno presenti all'interessante manifestazione.

LA 25ª ORA

PRESA AL VOLO SUL SET DEL «GIOCO PERVERSO»

KARINA: LA COLPA È MIA SE HO FALLITO CON GODARD

«Ero troppo giovane - ha detto - oggi non arriverei al divorzio» Un'attrice che non si considera «diva» - Il parere sulla droga

Palma de Majorca, 7

«La responsabilità del fallimento del mio matrimonio con Jean Luc Godard è solamente mia. Oggi l'ho compreso e lo confesso pubblicamente» — ha detto Anna Karina durante una pausa delle riprese del film «Il gioco perverso» (The magus) in lavorazione a Palma de Mallorca.

«Ero troppo giovane all'epoca delle nozze con Jean Luc — ha continuato l'attrice — avevo solo diciannove anni e sono sicura che se lo sposassi oggi non arriverei al divorzio perchè la maturità mi aiuterebbe a comprendere, accettare o sopportare i ricorrenti momenti negativi che giungono fatalmente nella vita di una coppia. Nonostante la mia esperienza negativa sono in favore del matrimonio e spero, quanto prima, di sposarmi nuovamente. Attualmente vivo a Parigi con Pierre Favre con il quale — se le cose continuano così — finirò per "convolare a giuste nozze". I miei attuali rapporti con Jean Luc sono ottimi: ci vediamo spesso e nei giorni scorsi mi ha proposto di fare un film con lui nel 1968. Naturalmente ho accettato perchè ritengo che egli sia uno dei migliori registi del mondo».

Anna Karina non si considera una «diva» e ritiene che non lo diventerà mai. «Non sono fatta per divenire una "diva" — ha affermato l'ex moglie di Jean Luc Godard — preferisco rimanere ciò che sono attualmente: una attrice media senza quei paurosi sbalzi di notorietà che colpiscono sempre le attrici famose».

Circa i suoi «hobbies» l'attrice ha precisato di non averne. «L'unica mia mania — ha detto — è quella di fare raccolta di antiche marionette. Attualmente ne ho una collezione di ventuno pezzi della fine del 1700, alte quasi un metro».

Circa una sua esperienza con l'«LSD», oggi molto di «moda» in certi ambienti artistici parigini, l'attrice afferma di non avere alcun interesse nella droga. «Non ho bisogno di fuggire la vita — ella afferma — dato che le mie giornate sono piene di cose interessanti, e non comprendo come vi possano essere delle persone così povere di spirito e di fantasia che abbiano bisogno di inebriarsi con la droga trascurando la vita naturale che è, invece, così piena di belle cose».

Anna Karina ha concluso affermando di non amare la ricchezza fine a se stessa ma solo perchè le permette di fare ciò che desidera.

Appena concluse le riprese del film «Il gioco perverso» accanto a Michael Caine, Anthony Quinn e Candice Bergen, Anna Karina comincerà a Parigi «Mina» diretto da Doniol Valcroze.

visto; se c'ero, dormivo»: novità in due tempi di Gigi Lunari.

Le rappresentazioni avverranno al teatro «Odeon», dove i quattro giovani componenti del complesso — Roberto Brivio, Luigi Magni, Lino Patruno e Nanni Svampa — si esibiranno per qualche tempo. Il giorno precedente al debutto, il nuovo spettacolo sarà presentato in anteprima per la stampa.

L'anteprima del film ambientato al «Cantagiro»

Milano, 7

«La più bella coppia del mondo», il film ambientato nell'ultimo Cantagiro e interpretato da Walter Chiari, Paola Quattrini e Aldo Giuffrè, è stato presentato in anteprima al cinema «Ambasciatori» di Milano, presenti il produttore Luigi Rotundo, il regista Mastrocinque e gli interpreti principali.

Paola Quattrini e Aldo Giuffrè sono attualmente impegnati al teatro «Sant'Erasmo» ne «La ragazza di Stoccolma» di Leto, dove il lavoro sarà replicato fino alla metà di novembre. Walter Chiari da parte sua è tornato al teatro «Manzoni», «La strana coppia» con Renato Rascel. La commedia, che l'anno scorso ha tenuto cartello per parecchie settimane a Milano, è stata ripresentata nel corso di una recita straordinaria.

Skofic da Vienna comincia il divorzio

Vienna, 7

In questi giorni Milko Skofic — secondo informazioni del settimanale «Wiener Wochenausgabe» — ha iniziato a Vienna le pratiche legali per lo scioglimento del suo matrimonio con Gina Lollobrigida (dalla quale già vive separato consensualmente). Ottenuto il divorzio, potrà prender moglie una seconda volta, sposando la cantante carinziana Ute von Aichbichler.

A sua volta Gina Lollobrigida, se l'ex marito passa a nuove nozze, spera di ottenere più facilmente dalla Sacra Rota l'annullamento del suo matrimonio. In tal caso sarebbe già pronto, secondo il detto periodico viennese, il nuovo marito: Gianni Bulgari, della dinastia dei noti gioiellieri.

LA 25ª ORA

Ieri sera sul video

La Salomè di Meano

Nel X anniversario della scomparsa di Cesare Meano, il primo canale ha ricordato l'autore piemontese presentando al pubblico della televisione una sua commedia in tre atti: «Nascita di Salomè».

Ecco, in due parole, la vicenda. Aristobulo, un piccolo vecchio re imborghesito, vive con l'anziana consorte nel minuscolo regno di Armenia. Un bel giorno arriva a Corte un messo dell'imperatore Nerone con l'incarico di prelevare la regina e condurla a Roma; come contropartita Aristobulo riceverà quattro province. Al re la richiesta appare assurda, non riuscendo egli a immaginare quale interesse possa avere l'imperatore per la sua malandata moglie. Ma poi, fruga e rifruga nel passato, egli scopre la verità: sua moglie è Salomè, la biblica e bellissima Salomè la cui fama, avendo impiegato molto tempo prima di giungere a Roma, permane evidentemente intatta. A questo punto il furbo ministro di Aristobulo ha una idea: al posto della regina dovrà essere inviata a Nerone una giovane e volonterosa ancella che faccia la parte di Salomè. Così saranno tutti contenti e i vecchi coniugi si consoleranno col premio di quattro province.

Come si intuisce facilmente, si tratta d'una di quelle favole, richiamate dagli antichi miti a una relativa modernità, che tanto piacevano a Cesare Meano. La commedia ha trent'anni e li mostra così, ma questo non autorizzava nessuno a trasformarla in una farsa. In una farsa di gusto alquanto pesante. Meano non era, naturalmente, Shakespeare, ma se la televisione voleva ricordarlo nel decennale della morte, era giusto che lo ricordasse con maggiore rispetto. Diretti da Guglielmo Morandi, hanno recitato nei ruoli principali Mario Pisu, Ave Ninchi, Franco Giacobini, Ombretta De Carlo, Gianni Musy, Loris Gizzi e parecchi altri.

Ber.

Microsolco inciso dal Trio di Trieste

E' in vendita un microsolco che il Trio di Trieste ha inciso per conto della Deutsche Grammophon, la quale ha voluto affidare al complesso triestino composto da De Rosa, Zanettovich e Baldovino due tra le più belle composizioni di Brahms. Si tratta del «Trio per pianoforte, violino e violoncello in do minore op. 101», e del «Trio in do maggiore op. 87».

La prima composizione risale al 1886, epoca della piena maturità di Brahms, quando ormai aveva già creato le maggiori composizioni sinfoniche e decise di dedicarsi alle composizioni da camera. Nacquero così due quintetti, alcuni trii e le sonate per clarinetto e pianoforte. Lo spartito inciso dal Trio di Trieste è il capolavoro di Brahms. Il «Trio in do maggiore op. 87» è invece anteriore e risale al 1882, e pur essendo inferiore al primo, resta sempre una pagina di tutto riguardo del grande maestro.

L'esecuzione del Trio di Trieste è assai pregevole e riesce a rendere partecipe, chi ascolta, dello spirito delle partiture. La perfetta incisione stereofonica mette in risalto la precisione della esecuzione, l'equilibrio fonico, la calibratura dei timbri. La voce degli strumenti diventa dialogo e poi palpito vivo di emozioni, mettendo in evidenza i grandi valori tematici del «Trio in do minore» e la sua freschezza melodica, mentre sottolineano i valori dialettici del «Trio in do maggiore».

L'attore Alberto Sordi è partito dall'aeroporto di Fiumicino per Ginevra, dove discuterà con organizzatori teatrali svizzeri in merito alla trasposizione del famoso film «Vacanze romane» in commedia musicale. Da Ginevra, Sordi si trasferirà a Londra per alcuni sopralluoghi in merito ad un prossimo film che girerà in Inghilterra.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio ore: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.35: Corsi di lingua tedesca; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Vivere sani; 9.07: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.23: L'avvocato di tutti; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.38: Sì o no; 12.43: La donna, oggi; 12.48: Punto e virgola; 13.20: Appuntamento con Claudio Villa; 13.53: Le mille lire; 14.40: Zibaldone italiano; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Corriere del disco; 17: Italia che lavora; 17.20: «I custodi», di L. Darbon; 17.35: Le grandi canzoni napoletane; 17.45: L'Approdo; 18.15: Per voi, giovani; 19.30: Cronache di ogni giorno; 19.35: Luna-park; 19.55: Una canzone al giorno; 20.15: La voce di T. Pane; 20.20: Il giro del mondo di C. Giulio viola; 21.30: Concerto sinfonico; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

Notizie del Giornale radio ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.35: Colonna musicale; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.35: Album musicale; 10: «Sherlock Holmes ritorna», di Doyle e Hardwick; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Corrado fermo posta; 11.35: G. Passeri: 300 secondi; 11.40: Le canzoni degli anni '60; 13: Il vostro amico Walter; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Le mille lire; 14.04: Juke-box; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Grandi concertisti: Ottetto di Vienna; 16: Partitissima; 16.05: Musiche via satellite; 16.30: Tre minuti per te; 16.38: Pomeridiana; 16.50: Il giornale di bordo; 17: Buon viaggio; 17.55: Non tutto, ma di tutto; 18.25: Sui nostri mercati; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Diana Torrieri in: «Amore mio», a cura di Moccagatta; 20.30: Spettacolo per cori e orchestre; 21: Come e perchè; 21.10: «Paperino contro Diabolik», documentario; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.50: Tra 1000 canzoni.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche operistiche; 10.30: Musiche di Widmann e De Seixas; 11: Musiche di Mendelssohn-Bartholdy; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Il pianoforte di Beethoven; 13: Concerto sinfonico; 14.30: Recital del soprano J. Micheau, 15.30: Musiche di Haydn e Mozart; 16.20: Compositori contemporanei; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di Haendel; 17.20: Corsi di lingua tedesca; 17.45: Musiche di Schmitt; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Dal Festival di Monaco di Baviera 1967; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: 20 esercizi per clavicembalo di D. Scarlatti; 21: Passe partout; 21.45: Jazz moderno; 22: Giornale; 22.30: Ricordo di A. Maurois; 23.05: Musiche contemporanee; 23.30: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Gianni Safred alla marimba; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Motivi italiani di successo; 13.35: «Il crepuscolo degli dei», opera in un prologo e tre atti Testo e musica di R. Wagner - Pagine scelte dal prologo e dal 1.o atto; 14.20: La poesia di Pietro Zorutti; 14.40: Motivi popolari istriani; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò - Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Giovanna alla riscossa» - Rivista musicale di Vittorio Metz - Prima puntata - «Nicolino torero».

RITORNO A CASA

18.45: Opinioni a confronto.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Robert Kennedy.
21.50: Servizio speciale del telegiornale sul Salone internazione dell'auto di Torino.
22.50: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: «Sorelle Materassi» - Film - Regia di F. M. Poggioli - Int.: Emma Gramatica, Irma Gramatica, Massimo Serato, Clara Calamai, Olga Solbelli.
22.45: Panorama economico.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
Via Tor Bandena 4 - Tel. 31-960
OGGI alle ore 20.30 turno libero
IL BUGIARDO
di GOLDONI
Biglietteria Centrale, tel. 36372

TEATRO VERDI. Domani ore 20.30 in serata di gala inaugurazione stagione lirica. Prima rappresentazione: «Falstaff» di G. Verdi. Turni di abbonamento: «A» per platea e palchi, «B» per gallerie e loggione.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di prosa. Questa sera alle ore 20.30: «Il bugiardo» di C. Goldoni. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti, tel. 36372.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Due per la strada», con Audrey Hepburn e Albert Finney. Due grandi interpreti per una storia moderna che piacerà a tutti, in technicolor.

FENICE. Orario spettacoli: 15.30, 17.30, 20, 22.10: «Agente 007 si vive solo due volte», Sean Connery. Panavision, Technicolor. Data l'affluenza di pubblico si consiglia di osservare gli orari degli inizi degli spettacoli.

EXCELSIOR. Apertura 15.30, ultima 22.10: «C'era una volta», con Sofia Loren e Omar Sharif. Un film di Francesco Rosi. Technicolor. Franscope.

GRATTACIELO. 16: «Un italiano in America». Un film diretto e interpretato da Sordi con Vittorio De Sica. Uno spettacolare comicissimo technicolor Euro International Film. Sospese tutte le tessere.

NAZIONALE. 14, 17.45, 21.30 precise: «Il dott. Zivago»: il film che è stato definito il fenomeno della cinematografia mondiale. Per apprezzare pienamente questo grande film si raccomanda di vederlo dall'inizio.

RITZ - DOMANI
«LA CINTURA DI CASTITA'»
● TECHNICOLOR ●
M. VITTI - T. CURTIS

GRATTACIELO
EURO INTERNATIONAL FILMS
PRESENTA UN FILM DI
ALBERTO SORDI
un italiano in AMERICA
technicolor Eastmancolor

MODERNO
IMMINENTE
«COME RUBARE UN QUINTALE DI DIAMANTI IN RUSSIA»
con
FERNANDO SANCHO
INGRID SCHOELLER

RITZ. Questa sera alle ore 21.15 precise: «Il trionfo del colore». Grande spettacolo Multivision su tre schermi presentato dalla Kodac di Milano. Lo spettacolo è esclusivamente per invito.

ALABARDA. 16.30: «...e la donna creò l'amore». Stupenda storia di amore con affascinanti donne provocanti negli aspetti più curiosi. Inedito, sensazionale, divertente! Con Juliette Villard e Oliver Despax. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «E venne la notte», con J. Fonda e M. Caine. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16: «Bella di giorno». Il film di Luis Buñuel premiato con il Leone d'oro alla recente Mostra veneziana, con interpreti eccezionali: Catherine Deneuve, Macha Meril, Jean Sorel, Michel Piccoli. Vietato ai minori di 18 anni. Ultime repliche.

CRISTALLO. 16: «Quattro bassotti per un danese». L'ultimo capolavoro di Walt Disney, in technicolor, con Dean Jones, Suzanne Pleshette. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Un angelo per Satana». Un film del brivido. Amore e odio agiscono in un improvviso agghiacciante terrore, in un allucinante vortice di emozioni. Sensazionale interpretazione di Barbara Steele e Anthony Steffen. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16: «Ciao Pussycat», in technicolor. Peter Sellers, Romy Schneider, Capucine, Ursula Andress. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 15.30. Ultimo giorno dello straordinario successo: «La bisbetica domata». Prossimamente: «Il bello, il brutto, il cretino», con Franchi e Ingrassia.

MODERNO. 16.30: «Squadra d'emergenza», con Michael Callan, Dean Jones. Vietato ai minori di 14 anni.

VIALE. 16: «I fratelli Corsi». Un capolavoro con Geoffrey Horne e Valeria Lagrange.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Il tigre». Vittorio Gassman, Ann Margret, Eleanor Parker. Regia Dino Risi. Il più bello, il più divertente e spassoso film della stagione.

ABBAZIA. 16: «Il gigante della roccia del falco», in technicolor. Una visione stupenda del mondo africano in una storia autentica e sensazionale, con Stanley Baker e Juliet Prowse.

ALCIONE (tel. 98162). 16.30: «Scandalo in società». Capolavoro Warner Bros con Suzanne Pleshette e James Franciscus.

ALDEBARAN. 16.30, 19.15, 22: «I peccatori di Peyton». Uno dei più grandi capolavori di tutti i tempi. Technicolor con Lana Turner, Hope Lange e Arthur Kennedy. Vietato ai minori di 16 anni.

ARISTON. 16: «Il compagno don Camillo». Ritorna sullo schermo la più grande interpretazione dei due compari Fernandel e Gino Cervi nel più spassoso film da rivedere.

ASTORIA (Ponziana). 16.30: «I piaceri del mondo». Superspettacolo in technicolor. Numeri sensazionali di spogliarelli fatti dalle donnine più sexy. Severamente vietato ai minori di 18 anni. Domani: «Agente H.A.R.M.». Prossimamente: «Lo specchio della vita», con Lana Turner.

ASTRA. 16.30. Un ottimo film da rivedere: «La pista degli elefanti», con E. Taylor e P. Fynch. Domani: «Orisanteni per un delitto».

IDEALE. 16. Il film più comico di tutti i tempi: «Muraglie». Stan Laurel, Oliver Hardy. Seguono cartoni animati.

LUMIERE. Sabato: «La ragazza dagli occhi verdi».

MARCONI. 16: «Duello all'ultimo sangue». Avventuroso technicolor con Rock Hudson e Donna Reed.

RADIO. 16: «Le bambole». Delizioso e piccante film con Gina Lollobrigida, Virna Lisi, Elke Sommer, Monica Vitti e Manfredi. Vietato ai minori di 18 anni.

SERVOLA. Chiuso.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Auditorium, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi.

FENICE
AGENTE 007 SI VIVE SOLO DUE VOLTE
ORARIO SPETTACOLI:
15.30 - 17.30 - 20 - 22.10

DIANA. 18: «Bastogne».
FRIULI. 18: «La grande guerra».

GORIZIA

CORSO. 17: «Django non perdona», con J. Clark e E. Therens. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «L'uomo di Casablanca», con G. Hamilton e C. Auger. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.30: «Edipo re», con A. Valli e F. Citti. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 16.30: «Dinamite Jim», con L. Davila e F. Sancho. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Quella terribile notte», con A. Girardot e R. Johnson. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Per qualche topolino in più». Cartoni animati a colori.
PRINCIPE. 17.30: «L'occhio caldo del cielo», con R. Hudson e K. Douglas. A colori.
EXCELSIOR. 16: «La Bibbia», con Ava Gardner e Peter O'Toole. A colori.
SAN MICHELE. 19: «L'implacabile Cardobès», con M. Benites.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Il dell'inquente delicato», con Jerry Lewis.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Marcia nuziale», con Ugo Tognazzi. Ult. 21.30.
RIO. Riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Splendore nell'erba», con Natalie Wood, Warren Beatty e Pat Hingle; in technicolor. Ult. 22.

Domani al Grattacielo
una ragazza, un ragazzo, una tenera strana terribile prima volta

HAYLEY MILLS · JOHN MILLS
HYWEL BENNETT · MARJORIE RHODES
questo difficile amore
TECHNICOLOR

ORSON WELLES APRIRA' LA SERIE IL 30 NOVEMBRE

Quindici appuntamenti al Cineforum triestino

In programma anche sei opere di Ingmar Bergman

Il Cineforum triestino riprenderà tra breve la sua attività. La stagione 1967-'68 si inaugurerà il 30 novembre con «Quarto potere» (1941) di Orson Welles. Seguiranno altre quattordici proiezioni. Si concluderà la «personale» di Ingmar Bergman, iniziata lo scorso anno, con la presentazione di sei opere del regista svedese: «La fontana della vergine» (1959), «Come in uno specchio» (1961), «Luci d'inverno» (1962), «Il silenzio» (1963), «A proposito di tutte queste signore» (1964), «Persona» (1966).

«Nouvelle vague anno zero» sarà il titolo di un ciclo di proiezioni, che comprenderà «La calda amante» (1964) di François Truffault, «Il bandito delle 11» (1965) di Jean-Luc Godard, «La guerra è finita» ('66) di Alain Resnais.

Le restanti cinque proiezioni verranno dedicate a una panoramica sul recente cinema europeo, comprendente «I pugni in tasca» (1965) di Marco Bellocchio, «Il negozio al corso» (1965) dei cecoslovacchi Kadar e Kloz, «Morgan matto da legare» (1966) dell'inglese Reisz, «Una ragazza senza storia» (1966) del tedesco Kluge, «A ciascuno il suo» (1967) di Elio Petri.

Le proiezioni avranno luogo, come lo scorso anno, nella sede del CIFAP, piazzale Valmaura 9, con inizio alle ore 20.30 di ogni giovedì. Le tessere per le complessive quindici rappresentazioni saranno poste in vendita al prezzo di lire 2000 presso la Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2, a partire dal 16 corrente mese.

Domani al Verdi s'inaugura con «Falstaff»

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988) la vendita dei biglietti per i posti ancora disponibili nelle gallerie e nel loggione per la prima rappresentazione dell'opera «Falstaff» di G. Verdi, con la quale s'inaugurerà domani alle ore 20.30 in serata di gala ed in turno di abbonamento «A» per la platea ed i palchi e «B» per le gallerie ed il loggione, la stagione lirica 1967-68.

L'opera concertata e diretta dal m.o Fernardo Previtali, avrà per protagonista Renato Capecchi e, Renato Cesari (Ford), Lajos Kozma (Fenton), Mario Carlin (Cajus). Florindo Andreolli (Bardolfo), Enrico Campi (Pistola), Virginia Gordoni (Alice), Lidia Marimpietri (Nannetta), Adriana Lazzarini (Quickly), Rosina Cavicchioli (Meg).

La regia è di carlo Piccinato; le scene ed i costumi sono di Franco Zeffirelli nell'allestimento del Teatro Massimo di Palermo. La coreografia di Pia Teresa Legnani. Istruttore del coro m.o Aldo Danieli.

L'ultimo numero di «Cinema nuovo»

E' uscito in questi giorni il n. 188 di «Cinema nuovo», bimestrale di cultura diretto da Guido Aristarco. Il fascicolo si apre con una nota di Lukacs su «film, ideologia e culti della personalità» e con un soggetto inedito di Cesare Pavese, «Il serpente e la colomba», corredato da alcune lettere che lo scrittore scrisse all'attrice Doris Dowling. Inoltre il fascicolo comprende articoli di Aristarco su Pirandello e il cinema (in occasione del centenario della nascita del grande commediografo), di Adelio Ferrero sul momento attuale di Rossellini; di Aggeo Savioli, Lucifero Martini e Giulio Cattivelli su rassegne cinematografiche dell'anno. La parte saggistica contiene un saggio sui rapporti tra Pinter e Losey. Seguono le consuete rubriche dedicate alla TV, alla recensione di film e libri.

Casanova pistolero

Roma, 7

Le avventure di Giacomo Casanova rivivranno presto sullo schermo in una dimensione del tutto particolare. Infatti il celebre conquistatore di donne e di denaro si muoverà, in un film attualmente in preparazione, nelle praterie e nei «saloon» del West. La pellicola, che si intitolerà per l'appunto «Casanova West» sarà interpretata da James Caan, Maria Grazia Buccella e da John Saxon e sarà prodotta da Mario Cecchi Gori per la Fair Film.

Rita Pavone sarà «Scampolo»

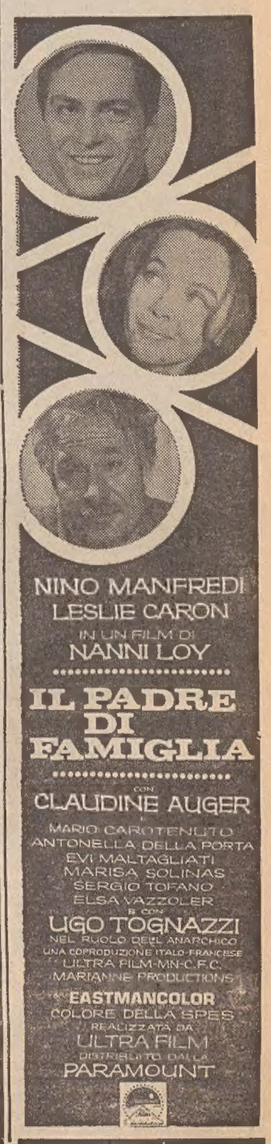
Roma, 7

Rita Pavone esordirà nella prosa televisiva in un cavallo di battaglia della celebre attrice milanese Dina Galli, «Scampolo». Non si tratta, come per «Gianburrasca», di una commedia musicale, ma di una commedia, resa per di più famosa dalla insuperata interpretazione di Dina Galli, che la portò anche in cinema. Tra la Galli e la Pavone non esiste soltanto — come qualcuno ha scherzosamente osservato — una analogia di cognomi ma anche una certa identità di temperamento e perfino di fisico. Il regista di «Scampolo», edizione Pavone, sarà Marcello Aliprandi. Probabilmente ad affiancare Rita nel ruolo di protagonista maschile ci sarà Alberto Lionello.

LA 25ª ORA

Domani all'EDEN
UN FILM SENZA VELI
RAQUEL WELCH
LA STAR-SESSO, VI SVELERA' I SEGRETI DEL "MESTIERE PIU' VECCHIO DEL MONDO"
L'AMORE ATTRAVERSO I SECOLI
EASTMANCOLOR
SONO CON LEI NEL FILM:
MICHÈLE MERCIER · ELSA MARTINELLI
JEANNE MOREAU · NADIA GREY · FRANCE ANGLADE
ANNA KARINA · MARILÙ TOLO
ENRICO MARIA SALERNO · GABRIELE TINTI
GASTONE MOSCHIN · GIANCARLO COBELLI
JEAN-CLAUDE BRIALY · JEAN RICHARD
MARLIN HELDT · FRANCIS BLANCHE
DALIO · JACQUES CHARRIER
CINERIZ

IMMINENTE
All'Excelsior
UN UOMO, UNA DONNA... UN MARITO, UNA MOGLIE ... E DOPO?



NINO MANFREDI
LESLIE CARON
IN UN FILM DI
NANNI LOY
IL PADRE DI FAMIGLIA
CON
CLAUDINE AUGER
MARIO CAROTENUTO
ANTONELLA DELLA PORTA
EVI MALTAGLIATI
MARISA SOLINAS
SERGIO TOFANO
ELSA VAZZOLER
E CON
UGO TOGNAZZI
NEL RUOLO DEL ANARCHICO
UNA COPRODUZIONE ITALO-FRANCESE
ULTRA FILM-MINERVA-MARIANNE PRODUCTIONS
EASTMANCOLOR
COLORE DELLA SPES
REALIZZATA DA
ULTRA FILM
DISTRIBUITO DALLA
PARAMOUNT

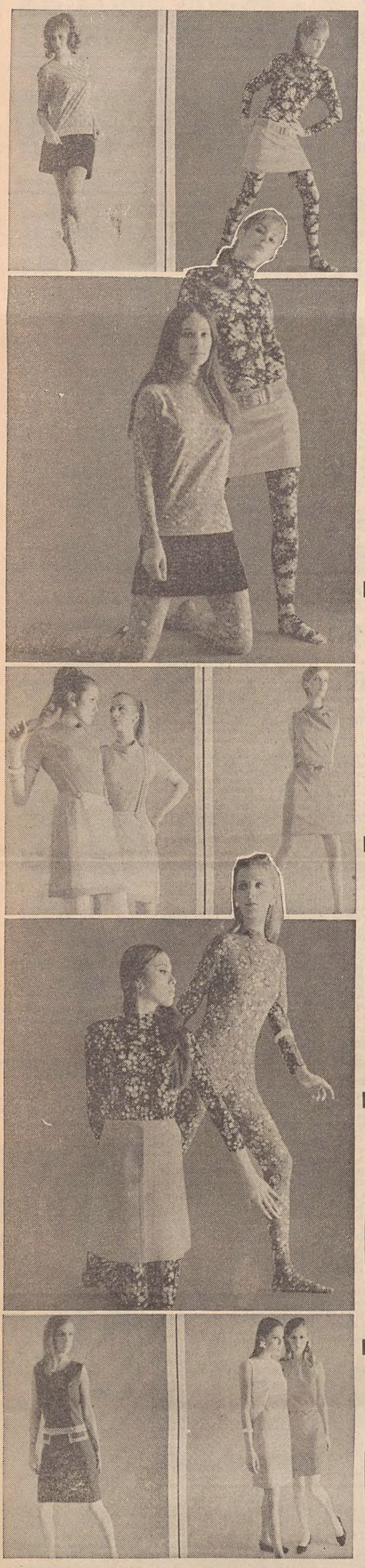
I Gufi a Milano con «Non so, non ho visto...»

Milano, 7

I «Gufi», il complesso milanese di mimo-cantanti da tempo giunti alla notorietà per l'apporto dato all'attività cabarettistica italiana, presenteranno il 30 novembre prossimo a Milano, dopo una brillante stagione romana, «Non so, non ho

LA 25ª ORA

la donna · il bambino · la casa



Per chi vuol essere elegante, moderna, aggiornata nell'abbigliamento, una serie di deliziosi modelli realizzati con i filati «Helanca» per maglieria. Continua il successo dei coordinati in maglia «Helanca-Set». Per accompagnare la gonna di stile sportivo o dalla lunghezza minima, graziosissime queste calze realizzate dal Calzificio Carlo Doppieri, da unire alla maglietta uguale con stampa a riquadri dai toni romantici punteggiati da disegni minimi. Sempre per la formula sottana-camicetta una proposta molto femminile per ravvivare il guardaroba dedicato alle vacanze in montagna. Del Maglificio Gelmen queste magliette dalla stampa fiorita — che si accompagnano alle calze lunghissime che si reggono da sole — sono ideali da portarsi sia dentro che fuori la gonna. Di Flam Sport una calzamaglia «Helanca-Set» aderentissima, inedita, calda e indeformabile. Allegra senza essere chiassosa essa offre due combinazioni e cioè: può essere indossata da sola o sotto alla minigonna unita dalla tinta brillante. Per chi ha la figura sottile e ama la praticità, ecco alcuni abitini c'i Fontanella: classici, sobri, portabilissimi ovunque. Sono tubini, tunichette, abiti a camiciola, di lunghezza quasi normale — movimentati da teli svasati, cuciti in costa — guarniti da un collo risvoltato, ingentiliti da un'increspatura che fa collana, segnati da una cinturina in vita che trattiene la morbidezza della gonna oppure semplicemente ravvivati da un bordo o un carré contrastanti. Il tessuto è morbida maglia di Terital «Helanca-Set», del tipo lava-indossa, che si lava ed asciuga in un attimo, senza dover ricorrere al ferro da stiro. Gli abiti (di Fontanella) s'intonano con tutta una gamma di calze «Helanca»: quelle sensazionali con rete alla «pescatrice» della Ferbos, quelle della Omsa in svariate tinte e quelle lunghissime, fino in vita, del Calzificio Donnina.

indirizzi utili

DA GUERIN

tutta la vasta gamma dei nuovi sbalorditivi prodotti della cosmesi **PIKENZ - The First** la linea più completa per la giovinezza e la bellezza del vostro corpo. Garanzia di successo per tutte le vostre necessità!
In vendita presso la profumeria GUERIN via Tarabochia 1.

Salone di Bellezza «BABETTE»

Trieste, via Roma n. 3, tel. 29310. Per la purezza della vostra pelle, per la bellezza del vostro corpo, per il vostro fascino: massaggi, saune, depilazioni, trattamenti e trucco con le più moderne attrezzature ed i migliori prodotti.

I COIFFEURS DI NOME

Collaborano con noi quattro acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:
FELICE
Via Muratti 1
NEVIO
Via Ginnastica 1
LUCIANO
Corso Italia 21
NEREO
Viale XX Sett. 19
Segnaliamo inoltre a Gorizia, l'acconciatore GUIDO
Corso Italia n. 92

La MODA dei piccoli

Si parla, a sproposito, di una moda per l'infanzia mentre, in realtà, la moda dei piccoli è lo specchio, la copia, l'imitazione, in formato ridotto, della moda «giovane» più attuale. L'immagine della perfezione, il modello invidiato-amato non è più il papà; l'attenzione è puntata sul fratello maggiore, il disinvolto diciottenne (o quindicenne) che sfoggia camicie coloratissime, casacche irte di «zips» e di tasche, paltoncini cortissimi a riquadri scozzesi, cinture multicolori, tute di jersey e maglioni a grosse coste. E' lui l'idolo dei più piccini, l'eroe da imitare fedelmente. Analogo fenomeno per le bambine: la mamma non più giovanissima ha ormai poca influenza sulla formazione del loro gusto; non desiderano nè le sue scarpette con il tacco alto nè i suoi mantelli di pelliccia, mentre si struggono di ammirazione per qualsiasi ragazzetta con minigonna e stivali. Su queste premesse psicologiche i confezionisti di tutto il mondo hanno impostato lo stile dei reparti di moda del mondo piccino che subirà, d'ora in poi, la stessa frenetica mania per la novità che caratterizza la moda «teen-ager» assicurando grossi profitti ad ogni cambio di stagione.

DESCRIZIONE DEGLI SCHIZZI (da sinistra a destra): *1) Il completo veramente «moda» è di crespo di pura lana vergine color blu «china». Bermuda, gonna, scollo e maniche guernite di pizzo bianco. Signorinette di 12-13 anni ● 2) Più fatale e femminile la veste di raso di lana marcato pura lana vergine color rosso geranio è arricchita da un ampio volant «godet» che contrasta con il busto sguernito ed allungato. E' adatto per una ragazzina di 12-14 anni ● 3) Il paltoncino invernale, utile in città e indispensabile in montagna, è di ratine di pura lana vergine color miele. Collo alto di maglia lavorata a coste, lampo «totale» e tasche applicate. Si indossa sulla tuta di lana rossa. E' adatto ai bambini da 3 a 6 anni ● 4) Giacca e gonna (mini) di piquet di pura lana vergine color mastice. Giacca lunga, doppio petto, collo rivoltato, gonna a portafoglio. Si completa con un maglione di lana verde lavorato a coste e calze analoghe. E' adatto per bambine da 4 a 10 anni ● 5) Paltoncino sportivo di tweed di pura lana vergine marrone e rosso. E' adatto per bambine da 5 a 12 anni. Si indossa sulla tuta di jersey marrone o sul pantalone di gabardina o di panno rosso ● 6) Scamiciato di tessuto spinato marcato pura lana vergine color mostarda. Si indossa sulla tuta di maglia di lana rosa shocking. Adatta a bambine da 3 a 6 anni.*

Linee e tessuti 1968

Il tailleur-pantalone è di rigore anche per le più piccine, quasi identico a quello indossato dal fratellino, di morbida flanella color senape o di drappino rosso di pura lana vergine. Per la scuola, tutti, maschietti e bambine, vanno pazzi per il cappotto corto e diritto con chiusura lampo, tasche capaci e collo di maglia a coste. I più piccini lo indossano sulla tuta di maglia di lana e gli altri sul pantalone di flanella colorata completato da un maglioncino-camicia di jersey morbido.

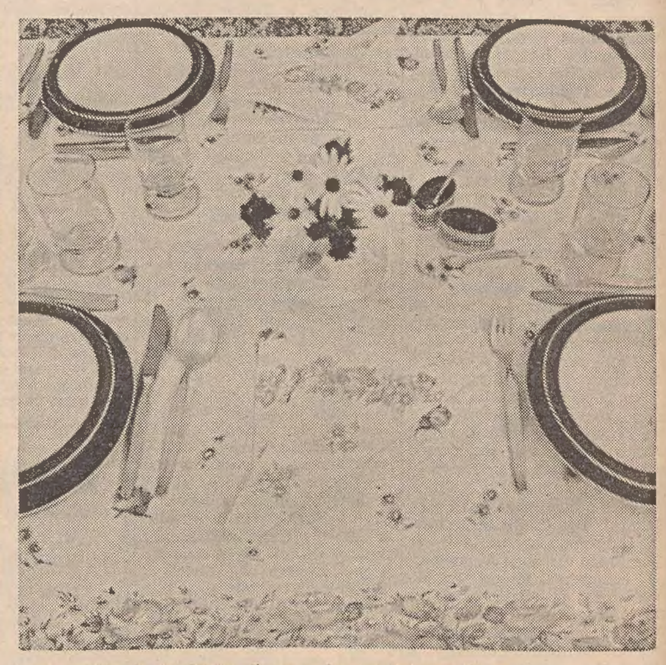
Le bimbe oltre i quattro anni hanno un debole per lo scamiciato di flanella o di panno colorato, ma le dodicenni puntano sulle linee più femminili: la veste di jersey di lana blu «cobalto» o marrone «castagna» guernita di pizzo bianco in fondo alla mini-gonna o il completo di drap leggero con gonna «godet» e culotte al ginocchio. La cappa corta piace alle sportive: cappottoni alla «Sherlock Holmes» di lana scozzese o redingote di flanella di lana double-face grigia e bianca con «pellegrina» al gomito; la cappa lunga e ampia piace alle scolare freddolose: cappe di tweed bordate di fetucce colorate, cappe di flanella ricoperte da un foglio di plastica o foderate di pelo d'agnello.

I colori di moda sono il marrone, il bianco, il blu, l'arancio, il rosso. Sul marrone e sul blu i bordi colorati sono di rigore: profili, scolli a V riportati, due o tre righe orizzontali all'orlo delle gonne, bordure a collana sullo scollo.

I tessuti preferiti sono morbide lane di peso medio, colorate ma non troppo brillanti, sono il jersey, il drap, la ratine, lo shetland. Una scelta molto aggiornata e «à la page»: il tweed.

Pubblichiamo un modello presentato alla sfilata di moda delle sartorie artigiane della nostra Regione. Il completo ben dimostra la bravura della grande famiglia degli artigiani, paladini del taglio perfetto e della impeccabile esecuzione del vestito su misura.

LE NOSTRE RUBRICHE: La scheda-casa



La tovaglia dà il benvenuto dell'ospitalità più cordiale, e l'orgoglio di una raffinata padrona di casa. La tradizione più antica e più sofisticata della tovaglia di fiandra, bianca, candida con i suoi brillanti motivi damascati, valorizza i più bei servizi di piatti, di bicchieri e di posate. Ma oggi, c'è anche la tovaglia di cotone o di misto lino per la tavola allegra, vivace, sempre nuova. L'ospite ricorderà a lungo il vostro pranzo squisito, il sorriso, la cordialità della vostra tavola assieme ai fiori della tovaglia di bisso stampata o delicatamente ricamata, in uno stile romantico, o moderno. Guardate la foto a sinistra: servizio in misto lino decorato con i classici motivi della ceramica inglese. La stampa a mano consente di ottenere bellissime sfumature nei colori ruggine, blu smalto, verde edera. Un bordino in tinta racchiude la fascia. Per otto e per dodici persone. E osservate anche la tovaglia nella foto a destra, con i suoi disegni perfetti ad imitare la natura, solo lievemente stilizzati dalla fantasia. E' un servizio in bisso di cotone stampato a fiori su fondi colorati in delicate tinte pastello. Si trova in tre tonalità di colore: rosa, celeste e giallo. Per otto persone. Le tovaglie presentate sono di Bassetti.

Come si serve in tavola

La vostra presenza è molto desiderata dai vostri commensali e dovete, se servite voi stesse, preparare i piatti in anticipo per non dovervi assentare a lungo nel corso del pasto. Prevedete eventualmente un piatto freddo.

Siate distesa, sorridente, vi sarà tanto più facilmente perdonato un piccolo intoppo nello svolgersi delle operazioni. Presentate le portate alla sinistra del commensale. Servite per primo l'invitato seduto alla destra del padrone di casa poi quello che sta alla sinistra. I manuali consigliano di servire di seguito tutte le donne, poi l'uomo situato alla destra della padrona di casa, poi quello alla sinistra e dopo tutti gli altri ivi compreso il padrone di casa. Ma se la tavola è grande nulla vieta di servire alternativamente ciascun invitato nell'ordine nel quale si presenta. Le regole sono molto flessibili, ciò che occorre è la gentilezza e il buon umore. Si passerà due volte con la stessa vivanda eccetto che per l'insalata, il formaggio e la frutta.

Di regola si cambiano i coperti fra una portata e l'altra avendo cura però di non lasciare l'invitato di fronte alla sola tovaglia. Dovete dunque sparecchiare alla sinistra dell'invitato e immediatamente posare il piatto pulito dalla parte destra. Ciò vi obbligherà a disporre di una riserva a portata di mano e senz'altro potrete effettuare la rotazione.

PROPOSTA DA FELICE LA LINEA «RIVOLUZIONE»

(Servizio fotografico di Universalfoto)

Semplice e raffinata, però particolarmente adatta alle sere eleganti, l'ultima creazione di FELICE-intercoiffeur: la linea «Rivoluzione». Rivoluzione, perchè finalmente — dopo tante acconciature con capelli lisci — è una linea tutta movimento. A sinistra, la pettinatura «sera». Accanto, la versione con toupet, sulla fronte ● Nei prossimi numeri le creazioni di LUCIANO, NEREO, NEVIO e GUIDO

Commercianti Riuniti Italiani

prima catena italiana di negozi di

biancheria da casa

Questa settimana su «GRAZIA»

LENZUOLA-TOVAGLIE

e altri articoli esclusivi CORIT
30 NEGOZI CORIT IN ITALIA

a Trieste Monti biancheria
Via S. Spiridione 5

DOPO UN'AUTORIZZAZIONE DEL MEDICO PROVINCIALE

Il dott. Vieri riprende le cure nel suo studio

Ha dichiarato che, come gli è stato richiesto, renderà noto nella "sede competente e di adeguata risonanza,, il suo metodo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Vieri potrà continuare a curare privatamente il cancro con il suo ancora misterioso farmaco. L'ha comunicato allo stesso medico senese il prof. Del Vecchio, medico provinciale di Roma.

Dopo un lungo colloquio avuto con il Ministro della Sanità Mariotti, il prof. Del Vecchio ha inviato al dott. Aldo Vieri questa lettera: «Facendo seguito al mio telegramma del 28 ottobre e con riferimento a sua richiesta telefonica ed alle pressanti istanze degli ammalati, le confermo, di intesa col presidente dell'Ordine dei medici, che nessuna preclusione esiste perchè vostra signoria continui ad esercitare la libera professione, impiegando anche — secondo scienza e coscienza — il suo trattamento personale di cura, semprechè richiesto dagli infermi e nel rispetto delle norme di legge e deontologiche, rappresentando la necessità che la signoria vostra, come auspicato dagli stessi ammalati, renda di pubblica ragione detto trattamento». La lettera, che come si è detto ha fatto seguito a un colloquio che il prof. Del Vecchio ha avuto con il Ministro della Sanità, riporta alla ribalta la questione della «terapia anticancro» che tante speranze e delusioni aveva provocato negli ammalati. Alcuni, dopo la nota presa di posizione dell'Ordine dei medici, avevano persino promosso una azione legale per poter continuare la terapia sotto la loro responsabilità.

Vieri, in vista anche del giudizio disciplinare a suo carico che dovrebbe avere luogo venerdì prossimo all'Ordine dei medici, aveva annunciato la sospensione delle cure e la decisione di ritirarsi dalla professione. Centinaia di ammalati si erano riuniti sotto lo studio del sanitario per manifestargli la loro solidarietà e pressioni erano state fatte anche sul prof. Peratoner, presidente del consiglio dell'Ordine dei medici.

Anche stamane numerose persone si sono adunate in via Bergamo manifestando l'intenzione di recarsi in corteo fino alla Presidenza del Consiglio e successivamente anche al Ministero della Sanità. A un certo momento il dott. Vieri, che nei giorni scorsi aveva fatto sapere di essere «indisposto» si è incontrato con gli ammalati ed ha letto il testo della lettera speditagli dal medico provinciale. I malati hanno accolto con favore la comunicazione rinunciando ad ogni ulteriore dimostrazione.

Ad Aldo Vieri non era certamente sfuggito il passo della lettera del prof. Del Vecchio: «... nessuna preclusione esiste perchè vostra signoria continui ad esercitare la libera professione, impiegando anche — secondo scienza e coscienza — il suo metodo personale di cura, semprechè richiesto dagli ammalati e nel rispetto delle norme di legge e deontologiche, rappresentando la necessità che la S. V. come auspicato dagli stessi malati, renda di pubblica ragione detto trattamento».

Infatti il medico senese ha rilasciato nella stessa mattinata la seguente dichiarazione: «Ringrazio le autorità che hanno voluto assumersi la responsabilità della ripresa delle cure con il mio metodo personale per i tumori, aderendo alle pressioni degli ammalati e alle mie richieste di disposizioni e precisazioni. Nel riprendere immediatamente le cure, tengo a ripetere la mia vecchia aspirazione di poter rendere di pubblica ragione il mio metodo e, confortato oggi dalla fede e dalla solidarietà degli ammalati, in uno alla loro aspirazione, attendo che si organizzi una sede competente di adeguata risonanza per fare che la "pubblica ragione" del metodo stesso non si fermi ai pochi, ma giunga subito ai molti interessati».

Il sanitario è apparso deciso a rendere noto il suo metodo, ma ha ribadito più volte che ciò deve verificarsi nella sede più adatta; per esempio in occasione di un congresso altamente qualificato. Resta da comprendere al proposito perchè la «rivelazione» non abbia luogo subito. Finchè non verrà svelata la formula, tutto continuerà a rimanere nel buio e il «metodo stesso — per parafrasare le parole di Vieri — continuerà a rimanere fermo ai pochi».

Il dott. Aldo Vieri questa sera stessa ha ripreso le cure nel suo studio e da domani nella clinica dell'EUR.

R. P.

L'Imperatrice Farah Diba si è «rifatta» il naso

Parigi, 7

Tutti sono stati concordi nell'affermare che l'Imperatrice Farah Diba è stata la più splendida e la più bella delle donne presenti alle recenti cerimonie d'incoronazione. Solo oggi si è appreso che questo suo successo l'Imperatrice lo deve a un «nulla», un leggero intervento di chirurgia estetica che le ha permesso di rendere perfetto il suo naso. Come a suo tempo lo avevano già fatto le sorelle e la figlia dello Scià, anche Farah si è sottoposta, pare del resto dietro consiglio e insistenza dello Scià, a questa operazione estetica. Si trattava semplicemente di togliere da una parte e dall'altra due pallottoline di grasso ed è stato uno specialista americano venuto espressamente a Teheran che in cinque «sedute» nello scorso mese di settembre le ha «rifatto il naso».

L'intervento non è stato praticato come avviene d'abitudine in una sola volta per evitare il relativamente lungo periodo della cicatrizzazione; procedendo invece in cinque tappe come è stato fatto, il chirurgo ha potuto apportare ogni volta allo augusto naso leggeri ritocchi che necessitavano in seguito solo un po' di cerotto e un paio d'ore di riposo per non lasciare alcuna traccia. Nessuno ha saputo dell'intervento e nessuno si è accorto che l'Imperatrice si era fatta rifare il naso ma col suo nuovo nasino allegerito e snellito Farah è apparsa indiscutibilmente la più bella di tutte le donne della Corte di Teheran.

INSEGUIMENTO PER LE VIE DI MILANO

Bloccata a revolverate l'auto dello studente

Minacciose le evoluzioni di un diciottenne che aveva sottratto la macchina al padre

Milano, 7

La Polizia ha sparato la scorsa notte contro un'auto che non si era fermata all'intimazione di alt e che, inseguita, era passata mentre i semafori segnavano il rosso e varie volte per strade dov'era il segnale di direzione vietata.

A guidare l'auto era un ragazzo di 18 anni, in possesso del solo foglio rosa, il documento col quale si può condurre un'auto solo se al fianco siede una persona fornita di patente di guida. Il giovane, lo studente Antonio Ruta, di 18 anni, all'insaputa del padre (proprietario dell'auto) e in compagnia dell'amico e coetaneo Fulvio Bonesi, scorazzava per la città; ad un certo momento, una pattuglia della Polizia stradale gli ha intimato l'alt per controllare i suoi documenti di guida. Fingendo di obbedire agli agenti, Antonio Ruta ha rallentato; subito dopo, però, ha accelerato tentando di fuggire.

La pattuglia, certa che si trattava di un'auto rubata, si è posta all'inseguimento mentre la vettura fuggitiva proseguiva la sua corsa incurante dei semafori rossi e delle direzioni vietate. In una curva, presa dall'auto a velocità elevata, uno degli agenti ha rischiato di essere stretto contro il marciapiede e si è salvato con una pronta frenata. Via radio, nel frattempo, venivano chiesti rinforzi e, in breve, la zona era circondata da cinque «pantere» della Polizia.

L'auto guidata da Antonio Ruta proseguiva nelle sue spericolate evoluzioni e gli agenti le hanno sparato contro forando un pneumatico. La vettura sbandando è andata a scontrarsi contro un'altra automobile guidata da Giuseppe Lanzetti, di 30 anni e con a bordo Ersilia Delfini, di 27. Sia i due che si trovavano in quest'ultima vettura sia Antonio Ruta sono rimasti feriti e sono stati portati al Policlinico; guariranno in pochi giorni.

Allo studente sono state elevate numerose contravvenzioni: tante quante le infrazioni al Codice della strada che aveva compiuto.

A ROMA MOLTE VOCI E MOLTE PISTE FALSE

Sempre vane le ricerche dei due «supertredicisti»

Un altro «indiziato» rivela che ha voluto fare uno scherzo agli amici Ora «è andato a caccia», ha detto la moglie, per evitare il putiferio suscitato

Roma, 7

Questa mattina ai «probabili vincitori» dei 344 milioni del «13» realizzato la settimana scorsa al Totocalcio si è aggiunto un altro nome, quello di Ettore Ferrari, proprietario di un negozio di articoli elettrici. Come già nel «caso» dello studente Mario Perchiazzi che ieri veniva indicato come «il maggior indiziato», si è trattato di uno scherzo. Il Ferrari, che ha 35 anni ed abita con la moglie Adriana e la suocera Lorenza Gabriele in un appartamento di via della Stazione Tuscolana dopo aver letto sui giornali la clamorosa notizia ha rifatto una schedina e vi ha incollato la striscetta di un tagliando che aveva in precedenza giocato.

L'ha mostrata alla moglie e insieme hanno deciso di fare uno scherzo agli amici. «Ci hanno creduto tutti — ha detto Adriana Ferrari davanti al negozio di parrucchiere che gestisce nella zona del Tuscolano — mio marito ha dovuto offrire numerosissimi caffè. Per di più il tredicista, "quello vero", aveva fatto quattro punti sulla seconda colonna, ed Ettore aveva ricopiato anche questi risultati. Una cosa perfetta, anche il numero di serie era lo stesso. Ma non credevo che arrivasse fino a questo punto, che la cosa rimbalzasse ai giornali». Il signor Ferrari, intanto, si è reso irreperibile. «E' andato a caccia», ha avvertito la giovane Rita Cataldo che lavora come commessa nel negozio di elettricità del Ferrari. La moglie ha spiegato che dopo tutto quel chiasso per lo scherzo di ieri, Ettore Ferrari aveva preferito allontanarsi. «Domani, quando la calma sarà tornata riprenderà il suo consueto lavoro».

Mirella Zamperini, la portinaia dello stabile di via della Stazione Tuscolana ha assicurato che in casa Ferrari ogni cosa si svolgeva secondo la consueta normalità. «Se avessero vinto, se non fosse stato uno scherzo, avrei notato almeno dei segni di agitazione. Invece niente. Anche ieri, lunedì, il signor Ferrari appariva tranquillissimo. E' tornato per colazione, poi alle 15 si è diretto nuovamente al negozio».

L'incertezza sul tredicista dunque continua. Le piste che i cronisti battono alla ricerca del «fortunatissimo» cadono una ad una. Non si è potuta trovare alcuna conferma alle voci che indicavano un guardiano del deposito degli autobus urbani, o un marinaio napoletano Franco Biglietti, attualmente in servizio nella capitale. Anche al bar del signor Cofrancesco, dove è situata la ricevitoria del «13», non si è presentato nessuno degli sconosciuti che in vena di scherzare avevano preannunciata una visita per premiare il proprietario del locale.

I 344 milioni del «Toto»

CONSEGNATA LA «FIGLIA» della schedina vincente

Roma, 7

Il tagliando «figlia» della schedina, con la quale è stato realizzato l'unico «tredici» al concorso «Totocalcio» di domenica scorsa 5 novembre, è stato presentato alle 18 di oggi pomeriggio al servizio centrale del «Totocalcio» presso il CONI. Il tagliando, che è stato consegnato da un funzionario di un istituto di credito, reca il numero 617 RA 70673.

Il fortunato vincitore dei 344 milioni dovrà attendere ancora una decina di giorni prima che il danaro sia posto a sua disposizione. Infatti, solo martedì prossimo si riunirà la commissione centrale del «Totocalcio», che dopo aver esaminato e controllato la regolarità del tagliando lo passerà per il pagamento a una banca di fiducia del vincitore, che potrà così, come da suo desiderio, restare anonimo.

Nessuna notizia, invece, è ancora pervenuta al «Totocalcio» della schedina, con la quale è stato realizzato l'altro tredici «supermilionario» del concorso di domenica 29 ottobre.

Recuperata a Fiumicino la salma dell'architetto

Roma, 7

La salma dell'architetto Lorenzo Barbato, scomparso l'altro ieri in mare a Fiumicino dopo il naufragio del trimarano «Outlaw», è stata recuperata dai vigili del fuoco. Il corpo era stato notato da alcuni pescatori mentre veniva spinto dal mare verso il faro.

L'architetto si trovava sulla imbarcazione di proprietà del pittore tedesco Ernest Tross. Oltre a loro due avevano preso posto sulla barca anche la moglie dell'architetto, Rita, e il signor Vincenzo Denino di 37 anni. Il mare particolarmente mosso scaraventò l'imbarcazione contro una secca e i quattro occupanti furono sbalzati in acqua. Mentre gli altri riuscirono a raggiungere la spiaggia a nuoto, l'architetto scomparve tra le onde.

ARENA E MARIA BEATRICE smentiscono il film

Roma, 7

Maurizio Arena ha precisato oggi di non aver preso parte, insieme a Maria Beatrice, ad un film o lungometraggio con scopi commerciali. «I fotogrammi che sono stati pubblicati su qualche periodico — ha aggiunto l'attore — sono stati ripresi da un servizio che la Televisione italiana ha girato nel corso di una intervista fatta da me a Beatrice nella Villa Capricorno, durante i primi giorni della permanenza in Italia della Principessa».

Maria Beatrice è di una lucidità mentale fuori del comune, i suoi riflessi sono pronti, ed i sanitari ritengono ormai di avere ultimato tutti gli accertamenti sulla giovane, la quale si trova in piena «facoltà di intendere e di volere». Sono queste le indiscrezioni trapelate da Villa Flavia, dove Maria Beatrice si tratterrà ancora per qualche giorno, e dove — secondo le dichiarazioni rilasciate da Maurizio Arena — «Titti sta benissimo e gode della più ampia libertà di movimento».

Un quadro della situazione, quindi, che si sta delineando nelle sue linee e dimostra come il clamore che si è sviluppato sulla vicenda sentimentale della giovane Savoia e l'attore romano sta assumendo sempre più toni dimessi e comuni. Si fa però ancora sentire la voce di qualche esponente della famiglia Savoia, il quale, o attraverso la stampa, oppure con lunghe e accorate telefonate tenta ancora di indurre a più mtii consigli la giovane ribelle. E' di ieri una lunga telefonata di Vittorio Emanuele con l'avvocato Pazienza del partito monarchico. Il Principe avrebbe avuto parole dure contro il «principe fuston»; la conversazione a un certo punto — a quanto si è potuto apprendere — avrebbe assunto toni drammatici, tali da far supporre che il mancato re d'Italia, non ha perdonato ancora a Maurizio Arena di avere incantato con la sua vigorosa figura la inquieta sorellina, e di avere intenzione di «combattere» sino in fondo.

ALBA TRAGICA IN UNA CASA DI VICO CANAVESE IN PIEMONTE

Spara al cognato che dorme un folle che infine si uccide

Colpo a bruciapelo contro il congiunto che si trova in gravi condizioni L'uomo si è tolto la vita dopo un lungo e drammatico assedio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ivrea, 7

Un pensionato con la mente sconvolta dall'arteriosclerosi, ha sparato una fucilata a bruciapelo al cognato che dormiva, poi si è chiuso nella stanza accanto. Mentre la vittima veniva trasportata all'ospedale di Ivrea in gravi condizioni, è cominciato un lungo assedio. I carabinieri tardavano a intervenire per timore di coinvolgere la suocera dello sparatore, che ha 93 anni ed era immobilizzata in un letto nello stesso alloggio. Dopo alcune drammatiche ore il folle, che aveva minacciato di morte quanti si avvicinavano, si è ucciso sparandosi al viso.

Il dramma è avvenuto in una casa al centro di Vico Canavese dove abitano la vittima, Cesare Allera di 49 anni, con la vecchia madre, la sorella e il cognato, Giuseppe Eugenio Durando, di 67 anni, tragico protagonista della vicenda.

Per tre anni, quando già era in pensione, il Sindaco Egidio Francisco gli aveva affidato lo incarico di cuoco presso il refettorio delle scuole medie comunali. L'anno scorso l'arteriosclerosi gli ha impedito ogni attività ed egli ha dovuto smettere di lavorare. Negli ultimi mesi è andato sempre peggiorando, si sentiva di peso ai familiari e, per reazione, litigava spesso con il cognato. Il suo tentativo di ucciderlo è stato del tutto gratuito, indubbiamente dettato dalla follia.

Ha agito all'alba, verso le cinque di stamane. Mentre era ancora buio e tutti in casa dormivano (la famiglia occupa un alloggio di sei camere al primo piano) è andato ad armarsi. Ha preso la doppietta e ha caricato le due canne. E' uscito nel corridoio, ha compiuto pochi passi ed è entrato nella camera dove dormiva Cesare Allera. Si è avvicinato silenziosamente e gli ha sparato un colpo a bruciapelo.

L'Allera dormiva supino, le braccia abbandonate sulle coperte lungo i fianchi. Probabilmente è scampato alla morte istantanea per questa ragione: il braccio ha infatti ricevuto la tremenda scarica di pallini che gli è entrata nel fianco solo in minima parte. Subito dopo lo sparatore è corso a chiudersi nella sua stanza.

La prima ad accorrere al rumore dello sparo è stata la sorella della vittima che inorridita, è scesa in strada a cercare aiuto. Ha chiamato i carabinieri del paese e il medico condotto. Senza pensare che il folle armato era a pochi passi, il dottor Petitti è entrato nella camera dove giaceva il ferito, l'ha medicato e quindi accompagnato fino in strada dove nel frattempo era giunta l'ambulanza della Croce Rossa di Ivrea.

Il brigadiere dei carabinieri subito dopo è salito nell'alloggio: voleva raggiungere la stanza dove, terrorizzata sul letto, c'era la vecchia madre della vittima. Mentre apriva la porta, si è spalancata anche quella della camera dello sparatore e il carabiniere si è trovato con le canne della doppietta a pochi centimetri dal viso: «Vada via subito o le sparo», gli ha detto Giuseppe Durando

Erano le 9; un quarto d'ora dopo, dal cortile interno dove si affaccia la finestra (protetta da robuste sbarre) della camera del folle, la moglie ha cercato di tranquillizzarlo, di farlo tornare in sè. Ogni appello è stato vano. Alle 9.30 ha compiuto un tentativo il Sindaco Francisco. E' salito, si è inoltrato nel corridoio rivolgendosi ad alta voce al Durando per farsi riconoscere. Si è fermato esitando poi, non avendo ottenuta nessuna risposta, si è fatto avanti. Quando è stato vicino alla porta, ha sentito il rumore soffocato di uno sparo ed è fuggito a precipizio. Tutti hanno creduto che il colpo fosse diretto a lui, invece lo sparatore si era tolto la vita; ma, in quel momento nessuno se n'è reso conto.

La madre della vittima era spaventata, ma in buona salute. La stanza del feritore sembrava deserta: un carabiniere ha sollevato la coltre che pendeva fino a terra e ha scoperto sul letto il cadavere di Giuseppe Durando.

P. A.

UNA LEGGE APPROVATA PER ACCLAMAZIONE AL SENATO DEGLI STATI UNITI

Reato in America negare l'impiego a chi ha già passato la quarantina

Il «bill» intende lottare contro le «discriminazioni dell'età»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 7

Per acclamazione e all'unanimità il Senato degli Stati Uniti ha approvato il disegno di legge che proclama reato il rifiuto di un posto di lavoro a una persona perchè ha passato la quarantina. Adesso il provvedimento va ell'esame della Camera dei rappresentanti.

Ufficialmente si tratta di un «bill» contro la «discriminazione nelle pratiche di assunzione a motivo dell'età»; in sostanza proibisce a imprenditori, sindacati ed enti di collocamento di rifiutare un impiego «in maniera arbitraria» a chi abbia una età compresa fra i quaranta e i sessantacinque anni.

Non potranno chiudere la porta in faccia agli ultraquarantenni gli imprenditori che abbiano alle loro dipendenze cinquanta o più persone; dal 30 giugno 1968 rientreranno nell'ambito della legge, semprechè essa sia entrata in vigore, s'intende, per quell'epoca, anche gli imprenditori con venticinque dipendenti.

Identico è il limite numerico per i sindacati; non ci sono invece eccezioni per gli enti di collocamento, che rientrano tutti nelle clausole del progetto.

Ci sono, beninteso, le eccezioni. Così si potrà dire di no a chi cerchi un lavoro e abbia superato la quarantina qualora l'età più giovane costituisca qualificazione «ragionevolmente necessaria» per lo svolgimento di determinate mansioni. Anche le considerazioni di anzianità aziendale e di benefici sociali potranno giocare nelle scelte, e rimane valido il principio del licenziamento per giusta causa.

Ha dichiarato il senatore Ralph Yarborough, democratico del Texas, di sperare che il provvedimento sia rapidamente trasformato in legge e che esso serva a educare gli imprenditori. Troppo spesso, egli ha detto, si leggono avvisi di ricerca di personale che impongono limiti di età arbitrari e illogici: «di fatti, ha detto Yarborough, mostrano che i lavoratori in età più avanzata sono produttivi almeno quanto i più giovani, e rimangono in un impiego più a lungo».

U. P. I.

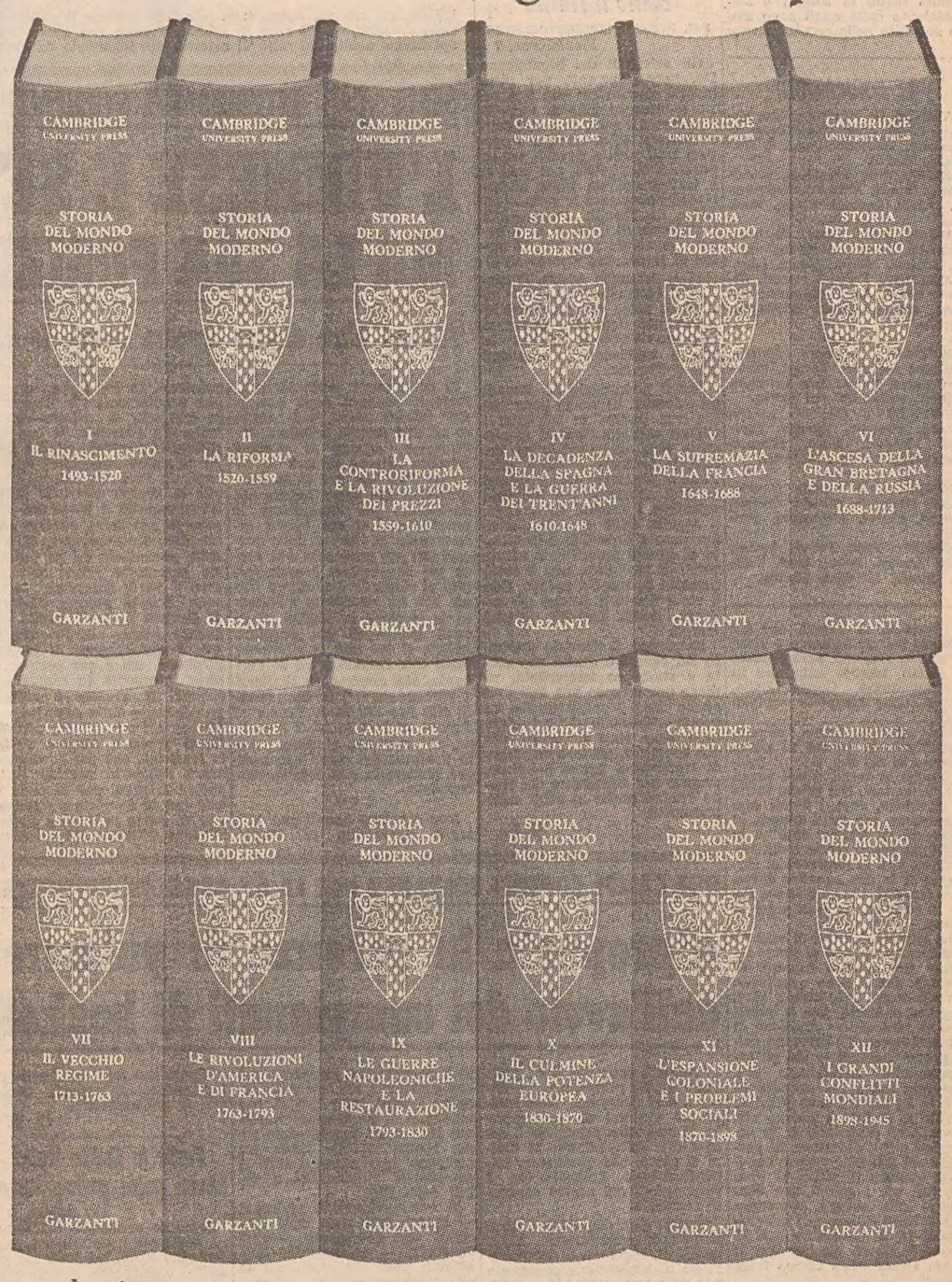
Garzanti

dopo la «Storia della Letteratura Italiana» annuncia la

le ragioni storiche della realtà contemporanea 1500-1950

Storia del Mondo Moderno

Cambridge University Press



12 volumi
10.000 pagine
3500 illustrazioni
450 tavole a colori

è imminente l'uscita dei primi due volumi

Opera europea e italiana
La «Storia del Mondo Moderno», della Cambridge University Press, è una delle maggiori opere collettive che la storiografia di tutti i tempi abbia mai realizzato. Vi hanno collaborato, con i più autorevoli storici britannici, anche i più qualificati studiosi di varie discipline, francesi, tedeschi, italiani e di molti altri paesi europei. L'opera è destinata, perciò, a restare come un caposaldo della cultura europea, e quindi anche italiana, del nostro tempo.

Straordinaria vastità di interessi
Le ragioni storiche della realtà contemporanea sono sempre presenti in quest'opera che, partendo dalle origini della civiltà moderna, ha per confine l'uomo d'oggi. Non dà soltanto una successione lineare di avvenimenti storici, ma offre anche al lettore un ampio e vario ventaglio di motivi d'interesse: oltre alle nozioni storiche di base, si prendono infatti in considerazione letteratura, arte, ideologia, scienza e tecnica, processi economici e sociologici. Il risultato è un'opera stimolante, dove ogni lettore, nell'ambito della propria specifica formazione culturale incontra i temi che più gli interessano: dalla politica e dalla cultura, dall'arte militare alla diplomazia, all'economia, alla tecnologia, alle esplorazioni, al progresso scientifico e sociale, e alla vita, e tutto, sempre, nella prospettiva migliore per chi ama considerare lontani eventi con l'occhio e con la mente dell'uomo contemporaneo.

L'edizione italiana
Ogni volume dell'edizione italiana è preceduto da una introduzione scritta da un insigne docente universitario italiano. Curata da una vasta redazione, costituita presso la casa editrice Garzanti, la «Storia del Mondo Moderno» si affianca ad altre opere di grande impegno dell'editore Garzanti, intese, come la grande «Storia della Letteratura Italiana Garzanti», a mettere a disposizione della cultura italiana strumenti nuovi e modernamente validi.

Struttura dell'opera
La partizione essenziale della cronologia generale, dal 1493 al 1945, è in dodici periodi: ognuno di questi costituisce un volume organico e completo, un'opera a sé nel più grande «corpus» storiografico. Questo risultato è evidente fin dai primi volumi, «Il Rinascimento» e «La Riforma», nei quali è presente anche il contributo di autori italiani come Delio Cantimori e Giorgio Spini.

Piano dell'opera e iconografia
L'opera sarà in dodici volumi; è imminente l'uscita dei primi due, «Il Rinascimento» e «La Riforma». L'opera, che esce contemporaneamente in Inghilterra e si completerà in tre anni, sarà di 10.000 pagine, con 3500 illustrazioni e 450 tavole a colori fuori testo. Della «Letteratura» la nuova opera sarà gemella, anche per quanto concerne la veste e il ricco, selezionatissimo corredo iconografico.

Prezzo speciale di prenotazione
Un prezzo speciale di prenotazione (120.000 lire per l'opera completa, invece di 132.000 lire) sarà praticato fino al 31 dicembre 1967. Il volume-saggio di 104 pagine, nel formato dell'opera, illustrato in nero e a colori, può essere richiesto ai librai, o anche direttamente all'editore, gratis e senza nessun impegno d'acquisto, per mezzo del tagliando qui pubblicato in calce.

prezzo speciale di prenotazione
gratis il volume-saggio di 104 pagine

Spett. Garzanti
via Spiga 30, 20121 Milano

Desidero ricevere, gratis e senza nessun impegno di acquisto, il volume-saggio dell'opera Storia del Mondo Moderno.

nome _____
cognome _____
via _____
città _____

PI/1 * 87

CRONACHE SPORTIVE

QUATTRO INCONTRI DI CARTELLO IN PROGRAMMA

Mercoledì calcistico con la «Coppa Italia» giocata da squadre di «A»

Quattro grossi confronti di Serie A sono in programma oggi per il secondo turno di Coppa Italia. Ecco gli accoppiamenti:

Varese - Milan (ore 14.30)
Inter - Atalanta (ore 13.30)
Bologna-Fiorentina (ore 13.30)
Torino - Napoli (ore 15)

A Torino si troveranno di fronte squadre che attraversano un buon periodo di forma o sono fra le maggiori protagoniste del campionato. Al Bologna e all'Inter viene offerta l'occasione per prendersi le rivincite sulla Fiorentina (che eliminò nel primo turno la Roma) e sull'Atalanta dalle quali sono state sconfitte nelle recenti partite di Serie A. Il Varese, che sul proprio campo ha sempre vinto in questa stagione, sarà opposto al Milan, tuttora imbattuto in precampionato, Coppa Italia, Coppa delle Coppe e campionato.

Nel secondo turno vengono ripristinate le «serie» di rigori qualora vi sia risultato di parità anche al termine dei tempi supplementari. Nel primo turno la decisione, dopo i tempi supplementari, era stata affidata al sorteggio (il Varese eliminò la Juventus con il lancio della monetina). Ora si ricorrerà al sorteggio se le due squadre dovessero trovarsi alla pari anche dopo la seconda serie di calci di rigore.

Le quattro vincenti di oggi disputeranno i quarti di finale assieme alle quattro squadre di Serie B che si sono qualificate giovedì scorso (Catanzaro, Pisa, Reggina e Bari). Per i quarti non vi sarà alcuna divisione di categoria — com'è avvenuto nelle prime due fasi — ma gli accoppiamenti avverranno con sorteggio unico fra squadre di A e di B; inoltre sono previste partite di andata e ritorno che dovrebbero disputarsi il 22 novembre e il 7 dicembre. E' possibile che tali date vengano spostate qualora il Milan si qualificasse per i quarti, per consentire alla società rossonera di assolvere gli impegni internazionali (il 22 novembre e il 17 dicembre dovrà giocare con il Vasas Gyoer nella Coppa delle Coppe).

LE FORMAZIONI

VARESE: Da Pozzo; Sogliano, Maroso; Picchi, Cresci, Della Giovanna; Leonardi, Tamborini, Anastasi, Burlando, Vastola.

MILAN: Belli; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Scala; Prati, Lodetti, Sormani, Rivera, Mora.

INTER: Sarti; Facco, Facchetti; Santarini, Dotti, Landini; Domenghini, Mazzola, Nielsen, Suarez, Corso.

ATALANTA: Cometti; Pesenti, Nodari; Tiberi, Cella, Signorelli; Danova, Salvori, Savoldi, Dell'Angelo, Rigotto.

BOLOGNA: Vavassori; Furlanis, Ardizzon; Guarneri, Roversi, Tentorio; Perani, Turra, Pace (Ferrario-Clerici), Haller, Pascutti (Pace).

FIORENTINA: Albertosi; Rogora, Mancin; Pirovano, Ferrante, Esposito; Maraschi, Merlo, Brugnera (Amarildo), De Sisti, Chiarugi.

NAPOLI: Zoff; Nardin, Girardo; Stenti, Panzanato, Bianchi; Orlando, Juliano, Altafini, Montefusco, Barison.

TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Agroppi, Bolchi; Baisi, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin.

NEL MONFALCONE

Tumiati in campo contro il Treviso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 7

Gli aziendali del Monfalcone Itc. hanno lavorato per oltre un'ora, allenandosi con una serie di esercizi ginnici. Oggi la prevalenza è stata data all'atletica leggera, salvo che per i portieri sottoposti a ripetuti tiri in porta. A conti fatti, per tutti si è trattato di un buon allenamento nonostante le forzate assenze di Tesolin, leggermente indisposto, di Cicilitira e di Valenti, entrambi impediti da motivi di lavoro. Ha ripreso ad allenarsi l'estrema destra Tumiati, che l'allenatore aziendale ritiene di poter recuperare totalmente per domenica prossima in modo da poterlo schierare in campo nell'incontro casalingo con il Treviso.

Per il pomeriggio di domani gli aziendali hanno in programma una partita in famiglia: i titolari saranno opposti ai rincalzi. Con ogni probabilità Zelesnich cercherà qualche soluzione al problema dei terzini nel caso si abbattino sul sodalizio aziendale i fulmini della Lega, a seguito delle due espulsioni avvenute a Treviglio. A proposito di questa sconfitta, il rospo, come si suol dire, non è stato ingoiato o, meglio ancora, non è stato digerito; perchè ciò avvenga, dovrà passare qualche tempo.

Purtroppo, il risultato scaturito sul campo è quello che conta e anche se immeritata, rimane pur sempre una sconfitta quella che il Monfalcone Itc. ha subito a Treviglio. Gli aziendali, però, sono stati rinforzati, più che abbattuti, nel loro desiderio di riprendersi prima possibile, proprio per dimostrare che sanno reagire anche ai colpi della malasorte.

M. C.

mentazione del controllo antidoping che avrà inizio il 26 novembre e la situazione relativa ai futuri impegni della squadra nazionale dopo la vittoria sulla rappresentativa di Cipro. Stacchi ha poi tratteggiato l'impostazione inerente ad una formula assicurativa che preveda le massime garanzie per le società del settore ed una forma di assistenza previdenziale, attualmente allo studio.

Antidoping in campionato dal 26 novembre

Milano, 7

Nella sede della Lega nazionale si è riunito il comitato di presidenza della Lega nazionale professionisti della FIGC, presenti il presidente Stacchi, i vicepresidenti Mazza e Berrino, il segretario-tesoriere Giuffrida e inoltre Giordanetti, consigliere federale di turno e Ceppi, consigliere di turno della Lega.

La riunione si è aperta con la relazione di Stacchi, il quale ha illustrato la nuova regola-

UNA RETE: GIOIA E DISPERAZIONE

(Foto de Rota)

Ridolfi ha calciato fuori dalla rete della Biellese il pallone messo a segno da Scala; il portiere Crespan, che si vede di spalle, esprime con quelle braccia rilassate tutta la propria disperazione acuita dal fatto di essere stato ingannato da Pedroni che aveva mancato la sfera

SERIE «C» - INTERESSANTI SVILUPPI DOPO LA INIZIALE FASE DI ASSESTAMENTO

L'UDINESE È SEMPRE FAVORITA MA LA SUA POSIZIONE È MINACCIATA

Almeno altre cinque squadre hanno le carte in regola per aspirare alla promozione

Il campionato promette interessanti sviluppi dopo che la fase iniziale aveva fatto pensare ad una marcia trionfale dell'Udinese. Adesso la squadra friulana rimane sempre la favorita d'obbligo, ma si ha l'impressione che dovrà lottare più duramente per conquistare la promozione. Si sta infatti accentuando la ripresa delle concorrenti più attrezzate e la prova più convincente è stata fornita al riguardo dall'ultimo turno, che ha riproposto all'attenzione generale la vitalità di alcune compagini di maggiore spicco. E qui non ci riferiamo tanto alla Solbiatese ed al Verbania, che dovrebbero limitarsi a movimentare il torneo, quanto alla Pro Patria, al Como, al Savona, al Treviso ed al Piacenza, che, a nostro giudizio, sono in possesso dei mezzi necessari per rendere la vita difficile alla capolista.

* * *

Non guasterà quindi una rassegna aggiornata di questo quintetto. La Pro Patria ha reagito prontamente alla disgraziata trasferta di Alessandria e, malgrado l'assenza di ben tre titolari (Cazzaniga, Galli e Baffi) ha saputo respingere l'assalto di un Verbania sempre temibile in campo altrui. Il Como ha conseguito a spese del Bolzano la sua terza vittoria consecutiva, accompagnata, al pari delle precedenti, da un punteggio perentorio (dopo due 3-0, ecco il 4-0 di domenica). Il Savona, benchè potesse disporre di Benigni (proprio quello che doveva passare alla Triestina!), non è stato capace di piegare l'Udinese, ma è pur sempre in serie favorevole da cinque settimane. Il Treviso è passato prontamente dalla negativa esibizione sul terreno del «Moretti» al successo interno contro la Mestrina, che per l'occasione aveva schierato persino l'allenatore Mialich, pur di farla finita con le sconfitte a ripetizione. Nè meno rotonda è l'affermazione ottenuta dal Piacenza sull'Entella; erano di fronte le due compagini che avevano provveduto alla sostituzione del tecnico (gli emiliani hanno messo Zavatti al posto di Puppo, i liguri Genta a quello di Vergazzola), ma alla resa dei conti soltanto il primo di questi mutamenti si è rivelato efficace.

Non abbiamo incluso la Triestina nè nel gruppo degli outsiders nè in quello delle autentiche avversarie dell'Udinese. Ma è stata un'esclusione un po' voluta, in quanto non è facile assegnare in questo momento un ruolo preciso all'undici alabardato. Le delusioni di un passato troppo recente consigliano la massima prudenza, ma d'altra parte si deve riconoscere che non esiste una sostanziale differenza tra il comportamento della squadra locale e quello delle formazioni più qualificate. In fin dei conti la Triestina ha sbagliato sinora un'unica gara. La battuta d'arresto di Monfalcone si può quindi considerare episodica, ma ad essa Pesirin e compagni sono in grado di contrapporre sette partite di buon, se non addirittura eccellente livello. Anzi, se il confronto con la Biellese ha detto il vero, si dovrebbe dire che la Triestina è sulla via del costante miglioramento. Infatti i giovanotti in maglia rossa hanno battuto una rivale di tutto rispetto e nello stesso tempo hanno fugato quelle perplessità che esistevano sul loro conto a proposito della tenuta su terreni pesanti. Certo, per alimentare più consistenti speranze, sarebbe stato necessario che la «rosa» a disposizione di Radio fosse stata più numerosa. Ma la... povertà aguzza l'ingegno e così l'allenatore può aggiungere adesso ai suoi vari meriti anche quello di aver riportato in auge un Ive, che sembrava ormai liquidato per il calcio, ed avere scoperto un Moretti, facendone una sicurezza per la prima squadra.

Le compagini lombarde stanno per diventare per il Monfalcone altrettante bestie nere. Dopo essere stato sconfitto dal Como e dalla Solbiatese, l'undici cantierino ha lasciato l'intera posta anche nelle mani della Trevigliese. Dopo l'esaltante successo sulla Triestina si attendeva da parte degli uomini di Zelesnich un'altra prova positiva. Ha cominciato invece Valenti a compromettere ogni cosa, facendosi espellere a causa di alcuni interventi fallosi; più tardi è capitato il decisivo calcio di rigore e subito dopo anche Baccari ha fatto la stessa fine del suo compagno di sinistra, raggiungendo prima del tempo lo spogliatoio.

P. T.

Collaudo per Brusadelli in vista di Legnano

La Triestina ha ripreso ieri mattina la preparazione in vista della trasferta di domenica a Legnano. All'appello di Radio hanno risposto tutti i titolari a eccezione di Colovatti e Moretti che si sono regolarmente allenati nel pomeriggio. Gli alabardati, in condizioni fisiche perfette e con il morale alle stelle per la sonante vittoria ottenuta contro la Biellese hanno svolto sul campo una leggera seduta atletica. Anche Brusadelli si è allenato assieme ai compagni. Il giocatore, ormai sulla via della completa guarigione, è stato sottoposto nel pomeriggio a un supplemento di lavoro da parte di Memo Trevisan. Un allenamento intenso, durante il quale lo sfortunato centrocampista ha provato a calciare in tutti i modi con la gamba infortunata senza risentire alcun dolore.

VENERDÌ IL PUGILE ITALIANO A NEW YORK CONTRO WOODY

CANE' RITENTA IN AMERICA PENSANDO AL TITOLO DEI MASSIMI

Si parla ancora (ma nulla di più) della «bella» Griffith-Benvenuti

New York, 7

Dante Canè, il peso massimo bolognese della scuderia di Bruno Amaduzzi, è stato stamani l'ospite d'onore in una conferenza stampa indetta dai dirigenti del «Madison Square Garden» in un noto ristorante del centro di Manhattan. Canè fu l'unico pugile del «clan» di Benvenuti che conquistò una vittoria a New York nel corso della seconda tournée americana del pugile triestino. Il massimo bolognese mandò al tappeto l'americano Jerry Tomasetti nella prima ripresa in un incontro svoltosi al «Madison» il 18 settembre scorso.

Canè destò ottima impressione in occasione del suo debutto americano e per Bruno Amaduzzi non è stato difficile convincere i dirigenti del «Madison» ad organizzare un secondo incontro. Venerdì prossimo Canè salirà sul quadrato dell'arena di New York per incontrare il negro James Woody, il quale si presenta come un avversario molto più pericoloso di Tomasetti. Per quanto Canè sia più alto e più pesante del negro Woody, ha una notevole combattività, è potente ed ha la ferma determinazione di inserirsi nella rosa dei candidati al campionato mondiale dei massimi.

Da professionista Woody ha sostenuto 13 incontri vincendone dieci, uno dei quali per k.o. Il pugile negro ha perduto gli ultimi tre incontri sostenuti, e venerdì combatterà con la forza della disperazione per riscattarsi agli occhi del pubblico e degli organizzatori.

Il record di Canè è più appariscente: ha sostenuto 23 incontri subendo due sole sconfitte e pareggiando due volte. Canè ha svolto la sua preparazione in vista dell'incontro del 10 novembre allenandosi a Bologna e a Colle Paradiso, nei pressi di Lucca.

Canè è giunto a New York ieri sera, accompagnato da Bruno Amaduzzi. Quest'ultimo ha dichiarato che la preparazione del bolognese è praticamente completata: niente più allenamenti sul ring, solo «footing» al Central Park ed esercizi di ginnastica in una palestra di Manhattan. L'imminente incontro ha per Canè un'importanza particolare: in caso di vittoria, i dirigenti del «Madison Square Garden» lo opporrebbero in febbraio a Mathis o Frazier, inserendolo automaticamente tra gli aspiranti al titolo mondiale dei massimi. Il pugile bolognese ha dichiarato di sentirsi in ottima forma. nel corso della conferenza stampa ha posato per i fotografi con Rocky Graziano, che lo ha definito un pugile «promettente».

Tra gli invitati erano anche Gil Clancy e Howard Albert, rispettivamente allenatore e procuratore di Emile Griffith. Interrogati in relazione alla «bella» che il pugile delle Isole Vergini dovrebbero concedere a Benvenuti, sia Clancy che Albert non hanno detto nulla di nuovo rispetto a quanto da loro dichiarato quando Benvenuti tornò a New York per ritirare la borsa. «Griffith l'8 dicembre sosterrà un combattimento a Roma — ha detto Clancy — probabilmente contro Golfarini. Per quanto riguarda gli impegni successivi, staremo a vedere».

Albert ha confermato che non è da escludere la possibilità di un incontro tra Griffith e il vincitore del combattimento Mazzinghi-Fullmer, che, stando alle informazioni raccolte, dovrebbe svolgersi al «Madison» in febbraio. Tuttavia, negli ambienti sportivi di New York si ritiene che Griffith, dopo l'incontro di Roma, si limiterà ad attendere l'occasione per mettere nuovamente in palio il titolo contro Benvenuti. Secondo Harry Markson, direttore del settore pugilistico del «Madison», la «bella» tra i due pugili potrebbe svolgersi nel febbraio o marzo prossimi, nella nuova sede del «Madison».

MONDIALI DI NUOTO A LIPSIA

Record della Germania Est nella 4x100 mista (3'56"5)

Lipsia, 7

Una squadra della Germania orientale composta da Egon Henninger, Horst Guenter Gregor, Roland Matthes e Frank Wiegand, ha battuto oggi a Lipsia il primato del mondo di nuoto della staffetta 4x100 quattro stili con il tempo di 3'56"5. Il precedente primato apparteneva agli Stati Uniti (Hickcox, Merten, Russel e Walsh) con 3'57"2, stabilito il 31 agosto 1967 a Tokio, nel corso delle Universiadi.

Ecco i tempi intermedi ottenuti dai neo campioni:

Matthes (dorso)	**58"3**
Henninger (rana)	**1'06"2**
Gregor (farfalla)	**58"3**
Wiegand (stile libero)	**53"3**

Il nuovo record è stata stabilito nel corso di una riunione nazionale. Ieri Wiegand aveva migliorato il primato europeo dei 200 misti portandolo a 2'13"5.

EUROPEI PALLAVOLO

■ Altra secca sconfitta dell'Italia nelle finali dei campionati europei di pallavolo. Questa volta gli azzurri sono stati superati per 3-0 dalla Polonia.

UN'ALTRA SPECIALITA' IN MOVIMENTO DA SABATO

Quattro squadre locali fra i cadetti della pallavolo

Vigili del fuoco, Libertas, Bor e Crda nel girone B

Sabato sera prenderanno l'avvio i campionati di pallavolo di Serie A e B maschili. Per la prima volta, dopo quattro anni di continua presenza nella massima divisione, Trieste non potrà vantare alcuna rappresentanza fra le grandi in seguito alla retrocessione dei Vigili del fuoco nella Serie B.

Pertanto, tutte le migliori forze locali — Vigili del fuoco, Libertas, Bor e CRDA — saranno presenti fra i cadetti, nel girone B che vedrà pure impegnati i Vigili del fuoco di Bologna e di Padova, la Celana di Bergamo, la Robur Ravenna, l'Intrepida di Forlì e gli Artigiani di Brescia.

Delle quattro triestine presenti nel girone B, la più idonea per recitare un ruolo di primo piano nel corso della competizione è senz'altro il sestetto dei Vigili del fuoco. Il compito degli atleti affidati alle cure di Gretti non sarà certo facile ma neanche molto difficile; è indubbio infatti che il girone, privato dei Vigili del fuoco di Modena e della Minelli, incluse in un altro girone, non presenta avversarie molto agguerrite. Battagliere e fors'anche in grado di ostacolare la risalita dei Vigili triestini potrebbero rivelarsi i Vigili di Bologna e la Robur di Ravenna.

Circa la composizione dei quadri i Vigili non ripresenteranno quest'anno Capodei e Gianeselli, ormai ritiratisi dallo sport attivo; al loro posto giocheranno Venturi, proveniente dal CRDA (il suo è un ritorno) e Cipolla, un elemento vivace e combattivo già della Libertas che dovrebbe infondere alla sua nuova squadra una maggiore consistenza difensiva. Accanto a questi arrivi ci saranno poi i «veterani», Pavlica e Dragan e tutti i giovani quali Zoltich, Luisi, Razman e Ledda.

Libertas e Bor, già da vari anni nella Serie B, denunceranno la perdita di due elementi di valore; la prima sarà priva di Cipolla, passato ai Vigili; la seconda sarà mancante di Walter Weljak, indeciso se passare ai Vigili di Trieste o a quelli di Firenze.

A disposizione dell'allenatore Devescovi della Libertas ci saranno Neubauer, i due fratelli Frison, Marsich, Bearzi, Giacomelli, Tofful e Rizzitelli e i giovani Puzzi, Fonda e Micalli. Nuovi dell'ambiente crociato sono Tofful e Rizzitelli entrambi già del CRDA. La Bor ripresenterà gli stessi della passata stagione e cioè Jurkig, Bevilacqua, Ursic, Fucka, Plesnicar, Miot, Orel e Claudio Weljak.

Per ultima abbiamo lasciato il CRDA, proveniente dalla Serie C dove l'altr'anno ha disputato un ottimo campionato. Nelle sue file non ci saranno Carlovatti, Rivierani e Venturi, quest'ultimo passato ai Vigili. In campo si alterneranno Sorgo, Pipan, Muchino, Cedolini, Miserocchi, Fogato, Unterweger, Katalan, Matteucci, sempre altalenante fra la pallanuoto e la pallavolo e l'udinese Coletti.

V. F.

DUE CAMPI COPERTI SOLTANTO PER LE 67 SQUADRE TRIESTINE

Riproposta la carenza di palestre dall'avvio dei campionati di basket

L'attività cestistica è da poco iniziata ma i problemi non mancano: anzi quest'anno sono molto più evidenti che nel passato. Il problema principale è ancora una volta relativo ai campi di gioco, che quest'anno impensieriscono notevolmente i responsabili del nostro comitato regionale.

Trieste per disputare i campionati di pallacanestro, siano nazionali, regionali o provinciali, ha a disposizione solamente due palestre: quella di via della Valle e quella della scuola di San Giovanni. Ce ne sono altre due: quella della Ginnastica Triestina e quella comunale di Muggia, ma mentre la prima non basta nemmeno a soddisfare le esigenze della società biancoceleste, la seconda per disposizioni federali (essendo ubicata in altro Comune) potrà venir adoperata limitatamente al campionato allieve e sarà concessa solamente alla Mivar. Poi ci sono i campi all'aperto del Don Bosco e della Servolana, sui quali ovviamente giocano solamente i due sodalizi interessati.

Se le società affiliate al nostro Comitato regionale fossero una decina, i campi attualmente a disposizione sarebbero più che sufficienti, ma siccome i sodalizi iscritti sono ben 41 per un totale di 67 squadre, possiamo facilmente comprendere come risulti difficile poter far svolgere regolarmente tutti i campionati riconosciuti e voluti dalla FIP.

Il nostro Comitato regionale — questi dati sono stati illustrati dal presidente Norino Jacobucci — ha tesserato quest'anno circa 750 atleti che si cimenteranno nei vari campionati. Per quanto riguarda gli allenamenti, grazie al fattivo interessamento dell'assessore comunale allo sport Luciano Ceschia e del Provveditorato agli studi, sono state assegnate alle società alcune palestre scolastiche, ma per le partite di campionato niente è stato possibile fare per cui, volenti o nolenti, bisogna ricorrere alla soluzione d'emergenza rappresentata dalla palestra di via della Valle.

Quando saranno iniziati tutti i campionati, e tra non molto ciò accadrà, vedremo la palestra di via della Valle usata ininterrottamente al sabato sera e alla domenica dalle 8 alle 20. Stessa sorte toccherà anche alla palestra della scuola di San Giovanni, che però potrà essere adoperata solamente per i campionati allievi.

In queste condizioni tutto sarà enormemente difficile, poichè oltre al disagio che si creerà usando unicamente il campo comunale di via della Valle, sorgeranno problemi anche per l'assegnazione degli arbitri, troppo pochi per soddisfare le attuali esigenze. A questo punto bisogna chiedersi quale soluzione potrebbe ovviare a tutti questi inconvenienti. Il Palazzo dello Sport non esiste (e quando ci sarà vedremo quali e quante saranno le squadre che vi giocheranno, visto che l'uso dello stesso verrà a costare parecchie migliaia di lire all'ora); il palazzetto dei padri gesuiti di via Monte Cengio non è ancora ultimato e non lo sarà che per la prossima stagione ed altri campi non esistono. La soluzione ideale in questo caso sarebbe quella di poter usufruire anche per i campionati, oltre che per gli allenamenti, delle palestre scolastiche: di quelle cioè che presentano le misure regolamentari. Tutto ciò crediamo non presenti molte difficoltà: il comitato regionale, assicura il presidente Jacobucci, si farebbe garante presso il Provveditorato e i presidi, e tutte le società potrebbero così svolgere una regolare attività di campionato, divulgando ancor più la pallacanestro.

G. B.

Forse la Coppa Italia anche nella pallacanestro

Milano, 7

Il nuove presidente dell'Unione nazionale pallacanestro, ing. Raffaello Nistri, ha detto che intende collaborare attivamente con la F.I.P. per sviluppare sempre più il basket. Tra l'altro cercherà di realizzare una Coppa Italia anche per le squadre cestistiche.

E' stato annunciato inoltre che nelle prossime settimane a Milano per il Nord e a Roma per il Centro-Sud, si svolgeranno assemblee delle società di Serie B.

BATTISTUTTA - GARCIA

■ Il peso welter udinese Aldo Battistutta sarà impegnato il 17 novembre a Roma, nel corso di una riunione imperniata sul confronto tra il campione italiano dei massimi Tomasoni e l'americano Hilton. Battistutta affronterà il cubano Robinson Garcia.

RIENTRATO DA CITTA' DEL MESSICO IL DORSISTA AZZURRO DELLA TRIESTINA

Del Campo vittima dell'insonnia non ha risentito dell'altitudine

Ha fatto ritorno a Trieste dopo una permanenza di circa un mese a Città del Messico il dorsista dell'Unione Sportiva Triestina Franco Del Campo. Al Messico Del Campo ha gareggiato sui 100 e 200 dorso: in entrambe le prove si è aggiudicato la finale, classificandosi rispettivamente al quinto e al settimo posto. Il nuotatore non ha reso al massimo in nessuna delle due gare, ma già prima di lasciare l'Italia sapeva di non poter puntare a prestazioni di grande rilievo. Del Campo aveva dimostrato le sue notevoli doti in molteplici occasioni durante la stagione estiva; naturale quindi che al Messico fosse ormai un po' stanco e giù di forma. Specialmente nella distanza maggiore (200 dorso) il suo tempo ha risentito della mancanza di allenamento.

I motivi che hanno inciso sul suo rendimento sono due ed entrambi validi: la piscina di Trieste chiusa una settimana prima della partenza e la mancanza di un tecnico di nuoto a Città del Messico. Si deve anche considerare che lo scopo principale della trasferta è stato quello di far conoscere le particolari condizioni climatiche determinate dall'altezza di Città del Messico. Condizioni a cui Del Campo si è abituato con una certa facilità e che, secondo quanto afferma lui stesso, non hanno molto influito sul suo fisico.

«Solamente nei primi giorni ho incontrato una certa difficoltà per ambientarmi — ha dichiarato il nuotatore; dormivo infatti molto poco, tre o quattro ore per notte. Ma l'insonnia era derivata dalla differenza di fuso orario esistente fra il Messico e l'Italia (ben sette ore). Nemmeno la altitudine mi ha molto infastidito; solamente il giorno della finale dei 200 dorso ho accusato una certa difficoltà respiratoria con leggeri dolori al petto durante gli ultimi 50 metri. Non sono però sicuro se le fitte siano dovute solamente alla cattiva respirazione causata dall'altezza: è più probabile infatti che la loro provenienza sia da attribursi al pasto ritardato che ho fatto quel giorno. Le batterie si erano concluse nella tarda mattina, la finale iniziava nel primo pomeriggio, così ho avuto pochissimo tempo a mia disposizone per mangiare. Ma questo non è un problema che mi preoccupa: alle Olimpiadi gli orari delle gare saranno senz'altro meglio distribuiti».

— Come mai, Franco, non c'era nessun tecnico di nuoto a tua disposizione? Di conseguenza con chi ti allenavi?

«Ero l'unico nuotatore presente alla preolimpica del Messico; evidentemente la F.I.N. non ha ritenuto necessario l'invio di un tecnico specifico e mi avevano aggregato alla squadra di pallanuoto. Così ho nuotato in una vasca più corta, seguito a turno da dirigenti e allenatori che accompagnavano i pallanotisti. Avrei potuto allenarmi con la squadra francese di nuoto, ma mi sarei sentito troppo isolato. Del resto si sa che a queste preolimpioniche pochi atleti sono al massimo della loro forma. Le gare si effettuano in un periodo in cui il pieno dell'attività natatoria è già concluso. Alla manifestazione si partecipa principalmente a titolo sperimentale; infatti è stato accertato che l'altezza di Città del Messico può giocare brutti scherzi e dar fastidi a determinati fisici, influendo negativamente sul loro rendimento. Questo per fortuna non è il mio caso; anche durante gli allenamenti mi sono trovato bene».

— Sei quindi soddisfatto della tua esperienza?

«Senz'altro si è trattato di un'esperienza positiva, e anche le due gare fatte le reputo convincenti. Un quinto posto sui 100, ottenuto con il tempo di 1'3", tutto sommato non è male. Gli avversari erano molto forti, i migliori in campo mondiale e mi hanno superato di poco».

— Ed ora riprendi subito ad allenarti?

«Per un po' di giorni mi riposerò, poi farò ginnastica e pesi per rinforzarmi le braccia e nel frattempo forse la piscina verrà riaperta».

A. C.

TRIS ALLE CAPANNELLE

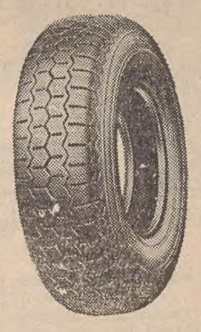
■ Tredici cavalli figurano iscritti nel Premio Fitz Hampton, in programma venerdì all'ippodromo delle Capannelle in Roma e prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio Fitz Hampton (L. 3.500.000, handicap a invito, m. 1600, pista piccola): Tchin Tchin, Niro, Corropoli, Dulcamara, Sex Appeal, Regina di Cuori, Klingsor, Rieti, Jacopo della Quercia, Boemia, Sandy Road, Roni, Villa ai Nani.

IL NUOVO PNEUMATICO MICHELIN «ZX RADIALE»

La Michelin annuncia la creazione del nuovo pneumatico «ZX RADIALE».

Come espressione più recente della tecnica Michelin nel campo dei pneumatici radiali simmetrici di impiego normale, il nuovo pneumatico «ZX» raccoglie in sè l'insieme dei miglioramenti conseguiti dal progresso e suggeriti dall'esperienza della nota Casa che, va ricordato, creò nel 1948, prima al mondo, il pneumatico a struttura «radiale con cintura stabilizzatrice», il glorioso «X».

Ecco qui di seguito compendiate le prerogative del nuovo radiale «ZX»:



Scultura: di aspetto compatto e nello stesso tempo molto frastagliata; i numerosi intagli trasversali, da cui ricadono come tanti rami di alberelli fitte lamelle ondulate (2.240 lamelle per il 155-14 «ZX»), danno un'idea delle doti di aderenza — specie su bagnato e tanto in «accelerazione» quanto in «frenata» od in curva — di questo disegno nuovo, ma di tipica tradizione Michelin.

Profilo: il battistrada, di aspetto moderno e forma funzionale, è largo e si spinge a fondo verso i fianchi terminando a spalla arrotondata.

Carcassa: la «struttura radiale» della carcassa e la «cintura stabilizzatrice» sono state profondamente modificate; in particolare, la nuova disposizione delle tele ed i requisiti dei fili di acciaio impiegati per la confezione della «cintura» che avvolge la carcassa, in corrispondenza del battistrada, assicurano, in armonia con la flessibilità dei fianchi, **«grande comfort di marcia associato sempre ad una riduzione molto sensibile e sovente alla completa soppressione dei fenomeni di risonanza della carrozzeria del veicolo».**

La guida ne risulta più piacevole e distensiva, oltre che sicura.

Notevole resistenza all'usura: superiore a quella di qualsiasi altro pneumatico radiale.

Tenuta di strada e stabilità: la sintesi dei progressi nella confezione della carcassa, nel disegno e profilo del battistrada, nella qualità dei materiali impiegati, nell'affinamento delle tecniche di lavorazione, si manifesta chiaramente nel comportamento del pneumatico in rettilineo e soprattutto in curva.

Per le sue caratteristiche qualitative e per la gamma di dimensioni in produzione, la Michelin prevede una capillare diffusione ed una rapidissima affermazione su tutto il mercato italiano, di questo nuovo pneumatico che potrà veramente essere definito il «radiale per tutti».

IN POCHE RIGHE

ANDATA COPPA EUROPA

Svizzera - Cipro questa sera a Lugano

Dopo la sconfitta di Cosenza, il Cipro è impegnato questa sera (inizio ore 20.30) a Lugano contro la Svizzera, nella partita di andata con la squadra elvetica, per la Coppa Europa. La partita assume particolare importanza per l'Italia, in riferimento alla squadra svizzera, che dovrà essere affrontata due volte nelle prossime settimane. Già sabato 18 novembre gli azzurri giocheranno a Berna. All'incontro di stasera assisterà l'allenatore federale Valcareggi.

BOXE: FUJI - QUATOR

■ Il tedesco occidentale Willie Quator ha firmato il contratto per un incontro valido per il titolo mondiale dei welter junior contro il campione Paul Fuji, il 16 novembre a Tokio.

PUGILATO: COOPER

■ A Londra Henry Cooper ha fermato al sesto round l'aspirante al suo titolo di campione dei massimi dell'Impero britannico, Willy Walker, ed ha annunciato che forse abbandonerà il ring.

DOPO LA PARTITA SELVAGGIA

Il Celtic non è più «sportivo dell'anno»

Londra, 7

Il Celtic di Glasgow è stato privato del premio «Sportivo dell'anno», in conseguenza degli incidenti di Montevideo. L'associazione britannica dei giornalisportivi ha preso tale decisione dopo aver visionato un documentario sulla «selvaggia» partita di sabato scorso tra Celtic e Racing per la Coppa mondiale di società.

Il premio «Sportivo dell'anno» è stato assegnato all'asso del motociclismo Mike Hailwood, che dopo il Celtic aveva ottenuto il maggior numero di voti.

Una pallina nel fango: l'hockey su prato si gioca anche così. E' una fase della finale fra CUS Trieste e Partizan, vinta dagli universitari («Giornalfoto»)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO LA RITIRATA PER ESAURIMENTO DINANZI ALLE FORZE CONGOLESI

Fame e freddo nel Ruanda per i mercenari fuggiti da Bukavu

Accampati assieme ai profughi bianchi e ai soldati del Katanga, attendono che qualcuno decida la loro sorte - Un italiano ucciso negli ultimi scontri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Shangugu, 7

Affamati e infreddoliti, con cento coperte per 1700 persone, i mercenari bianchi, i profughi e i soldati ribelli katanghesi si sono accampati in una piantagione di tè del Mercato comune europeo, a Shangugu (Ruanda), distante pochi chilometri dal confine congolese.

I 110 bianchi, quasi tutti mercenari, e i 1600 katanghesi, che hanno difeso per tre mesi Bukavu e che sono stati costretti a cedere all'incalzare delle truppe congolesi per lo esaurimento delle munizioni e dei rifornimenti, sono comandati dal colonnello Jean Schramme, il leggendario comandante dei mercenari; quattro sono periti in battaglia l'ultima settimana, e uno di essi è l'italiano Italo Zambon, caduto con il francese Martin Cordier e i belgi Leleu e Vander Vecken, durante i combattimenti della settimana scorsa intorno a Bukavu. I profughi costituivano l'ultima sacca di resistenza dei ribelli insorti contro il Governo centrale, in appoggio all'ex Primo Ministro Ciombè.

I mercenari e i katanghesi sono accampati in condizioni miserande, senza coperte, vestiti di indumenti leggeri che non costituiscono certo un riparo sufficiente, di notte, a pochi metri dalle acque del lago Kivu. Mentre aspettano che qualcuno decida cosa si debba fare di loro, ingannano il tempo giocando a carte, chiacchierando o ascoltando la radio, per sapere qualcosa dei loro colleghi entrati nel Congo dall'Angola e poi messi in rotta dai regolari congolesi. Con i katanghesi vi sono le famiglie che non hanno voluto restare a Bukavu. Contrattano con gli africani del posto, che vendono loro cibi e bevande a prezzi piuttosto alti, approfittando della situazione. Un pollo costa ai mercenari l'equivalente di seimila lire italiane.

La situazione è tutt'altro che chiara, perchè i mercenari e i katanghesi reduci da Bukavu non possono restare nel Ruanda, e dovrebbero passare nello Zambia. Ma le autorità di quel Paese hanno adesso cambiato idea, e si rifiutano di accoglierli. Tuttavia, oltre cento soldati katanghesi, otto dei quali gravemente feriti, sono già stati trasportati in camion a Kingabwa, 160 chilometri da Shangugu, dove li attendeva un «Boeing 727» con le insegne della Croce Rossa, per portarli nello Zambia.

Il colonnello Schramme, che è stato l'ultimo a lasciare Bukavu durante la ritirata, seguirà i katanghesi e le loro famiglie ovunque vadano, per essere certo — ha detto — che siano sistemati a dovere: ha rivelato che 21 bianchi e 57 katanghesi sono rimasti uccisi dal giorno dell'inizio della ribellione, il 5 luglio scorso. Otto mercenari sono morti a Bukavu, quattro dei quali, tra cui lo Zambon, durante i combattimenti dell'ultima settimana, prima dell'offensiva congolese. Centinaia, forse un migliaio, i congolesi caduti in battaglia davanti a Bukavu.

Oggi, a 48 ore dalla presa della città ribelle, echeggiano ancora intorno alle colline che circondano la città i colpi dei pezzi d'artiglieria e le raffiche delle mitragliatrici. Soldati congolesi hanno rivelato a quelli del Ruanda — attraverso il ponte che i mercenari e i katanghesi hanno passato in fretta e furia, a gruppi, per evitare il fuoco nemico — che un cittadino belga, l'unico bianco rimasto a Bukavu, è stato trucidato dai soldati congolesi: si chiamava Mertens, era sposato con una congolese e aveva otto figli. Si era rifiutato di partire, domenica, dicendosi certo che lo avrebbero lasciato in pace.

Il colonnello Schramme e il colonnello Leonard Mongo, l'altro comandante negro di Bukavu, hanno lasciato centinaia di africani che sono voluti restare laggiù, e di cui si ignora la sorte. Durante le ultime giornate dell'assedio, Schramme aveva appreso dell'entrata nel Katanga delle colonne di mercenari dall'Angola, ma non poteva mettersi in contatto con loro o con le basi in Angola. Si aspettava una tattica "diversionistica" del genere, ma non poteva giudicare sul suo successo.

Per settimane e settimane, a Schramme promisero invano dall'Angola che gli avrebbero paracadutato rifornimenti, soprattutto munizioni. Alla fine i mercenari rimasero anche senza bombe di mortaio, l'unica arma con cui potevano tenere lontane le truppe congolesi. Allora decisero di andarsene e lasciarono tutto in ordine, senza distruggere nulla: minarono soltanto «Bruno», il centro delle operazioni nei pressi dlel'ufficio postale, dalla parte dove i congolesi minacciavano di arrivare. La pressione dei congolesi si era accentuata nel pomeriggio di sabato.

La ritirata è avvenuta con estremo ordine, un ordine che ha sorpreso gli stessi soldati del Ruanda che hanno accolto con simpatia i profughi. I katanghesi sono stati fatti partire prima, i mercenari sono giunti per ultimi, portando con sè circa 70 prigionieri congolesi, con le vistose iniziali simbolo della loro condizione «PG», prigionieri di guerra, sulle spalle, dipinto in rosso.

Secondo notizie giunte a tarda ora, gli Stati Uniti metterebbero a disposizione della Croce Rossa internazionale quattro aerei da trasporto, per l'evacuazione dei mercenari e dei katanghesi. La loro destinazione, comunque, rimane ignota.

A. P.

ANCHE L'ESERCITO con il FLN ad Aden

Aden, 7

L'esercito federale del Sud-Arabia non si considererà più neutrale nella lotta fra i due gruppi nazionalisti FLOSY (Fronte di liberazione dello Yemen meridionale occupato) e il FLR (Fronte di liberazione nazionale). Poche ore dopo aver diramato un comunicato in cui affermava che la situazione era tornata «normale», a conclusione di quattro giorni di feroci combattimenti fra i due gruppi, l'alto comando dell'esercito ha reso nota una dichiarazione di pieno appoggio al FLN, come «sola organizzazione rappresentante il popolo del Sud-Arabia».

La svolta potrà essere decisiva per il futuro di Aden e dell'intera Federazione (cui la Granbretagna concederà l'indipendenza entro la fine di questo mese).

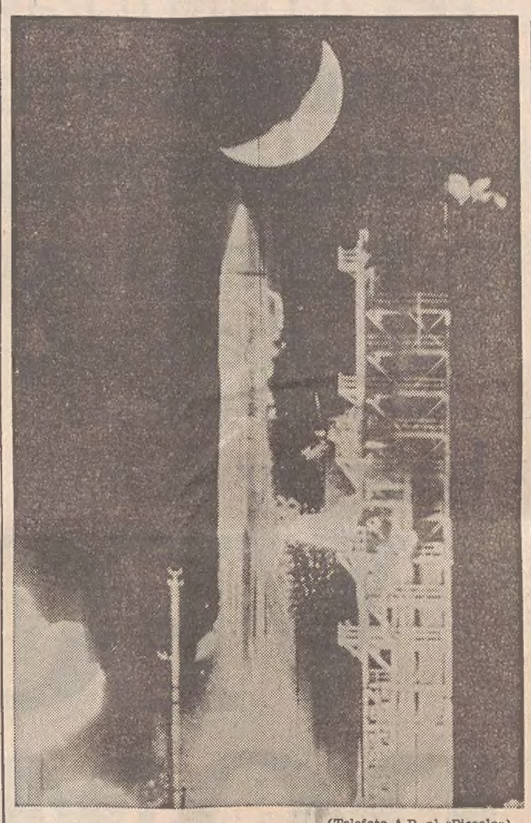
Esclusi i rischi di scontro

«SFIORERA'» LA TERRA il pianetino Icaro

Londra, 7

Il pericolo che il piccolo pianeta Icaro ci venga addosso sembra scongiurato: il pianetino «rasenterà» la Terra, il 15 giugno dell'anno prossimo, lungo una linea che in un primo tempo gli scienziati temevano lo avrebbe portato a urtare la Terra; ma un portavoce del «Consiglio delle scienze» inglese ha affermato che Icaro mancherà il nostro pianeta di circa sei milioni di chilometri. «Non si prevede nessuna collisione nè alcun avvicinamento se non in senso astronomico» ha detto il portavoce.

L'ACCIDENTATO «SINUS MEDII» META DI UNA NUOVA SONDA AMERICANA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Cape Kennedy — Sembra puntare direttamente sulla Luna il missile Atlas al momento di staccarsi dalla rampa con il «Surveyor 6»: ma non è che un'ingegnosa «trovata» del fotografo

VERSO LA LUNA il «Surveyor 6»

Cape Kennedy, 7

Da Cape Kennedy è stato lanciato stamane il «Surveyor 6», destinato a posarsi dolcemente, dopo un volo di 65 ore, sul suolo lunare. La sonda, che dovrà scendere nell'accidentata zona del «Sinus Medii» («Baia centrale»), quasi al centro della parte visibile della Luna, pesa 1017 chilogrammi ed è dotata di una telecamera rotante e di apparecchiature per un'analisi chimica del suolo lunare. Lo scopo principale del lancio è quello di ottenere ulteriori informazioni circa i punti della Luna su cui potrebbero scendere astronauti americani. Il lancio è avvenuto con un missile a due stadi «Atlas-Centaur».

Funzionari del centro di Pasadena hanno dichiarato che il lancio è stato eseguito in modo così accurato che, se la sonda proseguisse la sua rotta così com'è ora, senza alcuna correzione, essa atterrerebbe a soli 96 chilometri dal centro della area scelta per l'atterraggio. Propri a causa dell'accuratezza del lancio, la manovra di correzione della rotta, originariamente prevista per domani mattina, dovrebbe essere rinviata di 24 ore, allo scopo di ottenere un grado di precisione ancora maggiore.

Secondo B. Milwitsky, ideatore del programma «Surveyor», la zona prevista per l'atterraggio è molto più accidentata delle altre zone — il «Mare della Tranquillità» oppure l'«Oceano delle Tempeste» — dove sono scesi gli altri «Suveyor».

OGGI A BATTESIMO LA NUOVA LOCOMOTRICE «E. 444»

Debutta la «Tartaruga» a 200 all'ora sui binari

Il Presidente del Consiglio al viaggio inaugurale Roma-Napoli, che avverrà in meno di novanta minuti

Roma, 7

Il Presidente del Consiglio, on. Moro, terrà domani a battesimo, nella stazione di Roma Termini, la nuova locomotiva elettrica delle Ferrovie dello Stato «E. 444» e parteciperà nella mattinata, insieme al Ministro dei Trasporti Scalfaro e ad altre personalità e giornalisti, a una corsa di prova del nuovo mezzo sul percorso Roma-Napoli-Mergellina e ritorno. Prima della partenza, la nuova locomotiva sarà benedetta dal Cardinale Dell'Acqua.

Il convoglio speciale, composto di cinque carrozze di prima classe, una carrozza ristoro e un bagagliaio-posta, coprirà i 210 chilometri del percorso in meno di 90 minuti, alla velocità media di 145 orari, con punte massime di oltre 200. Le Ferrovie dello Stato chiameranno la nuova locomotiva «Tartaruga», nome prescelto in seguito a un concorso riservato ai giornalisti, ai ferromodellisti e ai lettori di un periodico aziendale delle FF.SS.

Vince un «round» legale «Raja» contro Wiesenthal

Monaco, 7

A Simon Wiesenthal, l'autore del libro «Gli assassini sono tra noi», un Tribunale di Monaco di Baviera ha proibito di ripetere che l'ex ufficiale delle «SS» Erich Rajakovic abbia svolto un'attività spionistica a favore dei sovietici dopo la guerra.

Rajakovic aveva fatto causa a Wiesenthal per questa affermazione e altre formulate a suo riguardo nel libro in questione; l'edizione tedesca del volume era già stata sequestrata, in Austria, a seguito di una causa per diffamazione intentata dall'ex nazista.

Altre richieste di Rajakovic sono state respinte dal Tribunale, tra l'altro quella relativa al passo del libro dove si dice che Rajakovic, durante la guerra, si assunse l'amministrazione dei beni degli ebrei. Il Tribunale ha infine deciso che le spese processuali vengano pagate per tre quarti da Rajakovic e un quarto dalla casa editrice del libro di Wiesenthal.

TARDIVI RIPENSAMENTI DEL SOVRANO DI GIORDANIA

RE HUSSEIN AMMETTE CHE ISRAELE «È UNA REALTÀ»

Questa constatazione - ha affermato - è la condizione preliminare per la pace - «Ci sarà sempre posto per gli ebrei nel mondo arabo»

Washington, 7

La condizione preliminare della pace nel Medio Oriente è «la ammissione da parte degli arabi che Israele è una realtà della vita», ha dichiarato ieri sera Re Hussein di Giordania, aggiungendo: «E' possibile che noi non amiamo questa realtà e noi possiamo scegliere di non riconoscerla, come abbiamo scelto di non riconoscere la Cina comunista». Il monarca giordano ha fatto un discorso alla Università di Georgetown, al termine della sua prima giornata trascorsa nella capitale americana; precedentemente, egli si era incontrato con il Segretario di Stato Rusk.

Dopo aver dichiarato che, finita la conferenza di Kartum «è andata emergendo una nuova sorta di unità tra gli arabi, non soltanto negativa derivante dall'antagonismo verso Israele, ma un'unità di fiducia nel futuro del mondo arabo basato sul realismo», Re Hussein ha così continuato: «In questi piani per il futuro c'è la domanda dominante: che cosa fare con Israele? in questa nostra futura società c'è posto per gli ebrei? Noi riteniamo che ci sia.

«Israele — ha aggiunto Hussein — è il prodotto della frustrazione e della disperazione sperimentate dagli ebrei in Occidente. Quanto la struttura della nostra futura società sarà stata completata, noi abbiamo fiducia che gli ebrei stessi decideranno di rinunciare al loro attuale separatismo e alla loro irrealistica posizione politica».

Dopo aver dichiarato che gli arabi fanno «una netta distinzione tra problema ebraico e problema del sionismo, così come si fa distinzione tra tedeschi e nazismo, tra italiani e fascisti», Re Hussein ha detto che nel processo di unificazione e sviluppo dei Paesi arabi «Israele, quale Stato separato ed estraneo nel nostro ambiente, costituisce il maggiore ostacolo, mentre il suo popolo potrebbe essere per noi del massimo aiuto nel realizzare i nostri obiettivi».

A questo punto, Re Hussein ha detto che «i sionisti, che sono d'origine europea, hanno scelto di impiantare il loro Stato nel nostro seno, facendolo con una diplomazia tortuosa, con una cospirazione internazionale e con la guerra», e ha aggiunto: «Ci si chiede di riconoscere lo Stato di Israele. Noi pensiamo che tale problema sia male posto. Il mondo può a giusto titolo chiedere a Israele se esso riconosce agli arabi il diritto di esistere. Per noi, c'è sempre stato e ci sarà sempre un posto per gli ebrei nel mondo arabo».

SETTE SABOTATORI ARABI uccisi lungo il Giordano

Tel Aviv, 7

Sette sabotatori arabi sono rimasti uccisi in uno scontro a fuoco durato un'ora contro reparti di sicurezza israeliani, nella zona occupata sulla riva occidentale del Giordano.

STREPITOSA L'«ESPLOSIONE» DEMOGRAFICA

167 MILA AL GIORNO I NEONATI NEL MONDO

La popolazione terrestre raddoppierà in 40 anni Non sono tuttavia impellenti i rischi di carestia

New York, 7

Secondo l'annuario demografico delle Nazioni Unite, la popolazione del mondo sarà raddoppiata entro l'anno 2005: l'annuario lascia prevedere una esplosione demografica, capace di sconvolgere tutti i dati politici, economici e sociali del mondo attuale. Al primo luglio dello scorso anno, la popolazione mondiale era aumentata di 67 milioni di unità rispetto al 1965 (un aumento pari a 167 mila nascite al giorno), ed era composta di 3356 milioni di persone.

Il 72 per cento della popolazione mondiale vive in regioni sottosviluppate, e la metà di essa nella sola Asia; il 41 per cento della popolazione dei Paesi in fase di sviluppo è in età inferiore ai 15 anni, mentre i minori di 15 anni costituiscono il 28 per cento della popolazione delle regioni industrializzate. Il tasso delle nascite è del 40 per mille nelle regioni in fase di sviluppo e di 21 nascite per mille abitanti nelle regioni industrializzate.

Le statistiche indicano che la Cina conta 710 milioni di abitanti, l'India 500 milioni, l'URSS 233 milioni e che gli Stati Uniti sono ormai ai 200 milioni. Al ritmo attuale, la popolazione cinese sarà raddoppiata entro 46 anni, quella indiana sarà triplicata e quella del Brasile quadruplicata. La mortalità è in costante aumento da venti anni.

In Africa, la popolazione della Nigeria sarà raddoppiata tra 34 anni. L'Africa e l'Australia sono tuttora i continenti meno popolati della Terra, ed è il Botswana che, con un solo abitante per chilometro quadrato, ha il primato della minore densità di popolazione. Al contrario, Malta è il Paese con la massima densità: 1005 persone per chilometro quadrato.

La più grande città del mondo è sempre Tokio con 8 milioni 893.194 abitanti, seguita da New York, Sciangai, Mosca, Bombay e il Cairo. Se, però, si considerano anche gli agglomerati periferici, New York è in testa con undici milioni 348 mila abitanti, seguita da Tokio, Londra e Parigi. In Africa vi sono tre città con una popolazione superiore al milione di abitanti: Casablanca ha, infatti, superato la prima volta tale cifra. Le altre due città sono Il Cairo e Alessandria.

A proposito del boom demografico mondiale, è da rilevare che, proprio oggi, alla conferenza mondiale della FAO che si tiene a Roma, il Ministro americano dell'agricoltura, Freeman, ha affermato di confidare che i nuovi progressi scientifici permetteranno di vincere la battaglia contro la fame. Non dobbiamo — egli ha detto — essere «esageratamente ottimisti», ma «respingiamo, al tempo stesso, l'oscuro pessimismo di chi sostiene che nel '75 vi sarà la carestia».

TUTTI SALVI SULL'AEREO schiantatosi al decollo

Florence, 7

Il «Boeing» della «TWA» che si è schientato al suolo l'altra notte durante il decollo all'aeroporto suburbano di Cincinnati e si è quindi incendiato aveva a bordo 34 passeggeri, tutti si sono salvati, e soltanto quattro hanno riportato lievi ferite.

Partito da Hartford nel Connecticut, l'aereo aveva fatto scalo a Florence, prima di ripartire per Los Angeles: tutti i passeggeri erano saliti a Florence. L'aereo si è staccato dalla pista, ma poi è piombato su una collinetta, slittandovi sopra.

IN PIENA ATTIVITA' IL PERICOLOSO TERRORISTA BANDITO DAL TIROLO

KLOTZ VOLEVA COSTITUIRE UN'ASSOCIAZIONE DI RIFUGIATI

Un successo, secondo il Ministro degli Interni austriaco, la sorveglianza dell'esercito al confine - Nuovo processo a Graz contro tre altoatesini

Vienna, 7

In un'interrogazione presentata al Ministro degli Interni, il deputato socialista Horejs ha chiesto stamane conferma delle voci secondo le quali il terrorista Georg Klotz, in domicilio coatto nella capitale austriaca, si troverebbe invece illegalmente nel Tirolo per assistere i fuorusciti altoatesini.

Il deputato riferendosi al caso di Klotz, bandito lo scorso luglio dal «Land» del Tirolo, ha chiesto inoltre se corrispondesse a verità la circostanza dell'invio di una lettera dal tenore piuttosto aspro da parte del Cancelliere Klaus al Ministro degli Interni per sollecitare una azione più energica nei confronti dei terroristi altoatesini e se il dislocamento di reparti armati lungo il confine italiano si fosse rivelato fruttuoso per reprimere l'attività dei dinamitardi.

In serata, il Ministro Hetzenauer ha reso noto che una richiesta avanzata da Klotz, assieme a un gruppo di persone, per la costituzione di un'associazione di rifugiati altoatesini era stata respinta. «La divisione competente del Ministero degli Interni ha emesso un decreto, interdicendo l'attività di una siffatta associazione», ha detto testualmente il Ministro.

Hetzenauer ha aggiunto che nessuna decisione era stata ancora presa riguardo un ulteriore stazionamento di truppe dell'esercito lungo il confine. Il Ministro ha espresso la convinzione che la sorveglianza al confine da parte dell'esercito sia stata un successo: «si può dire che durante l'operazione, cioè fra luglio e adesso, non si sono verificate sparatorie come in precedenza. L'efficacia preventiva di questa operazione — ha detto il Ministro — è una evidente indicazione che essa è stata fruttuosa e ben riuscita».

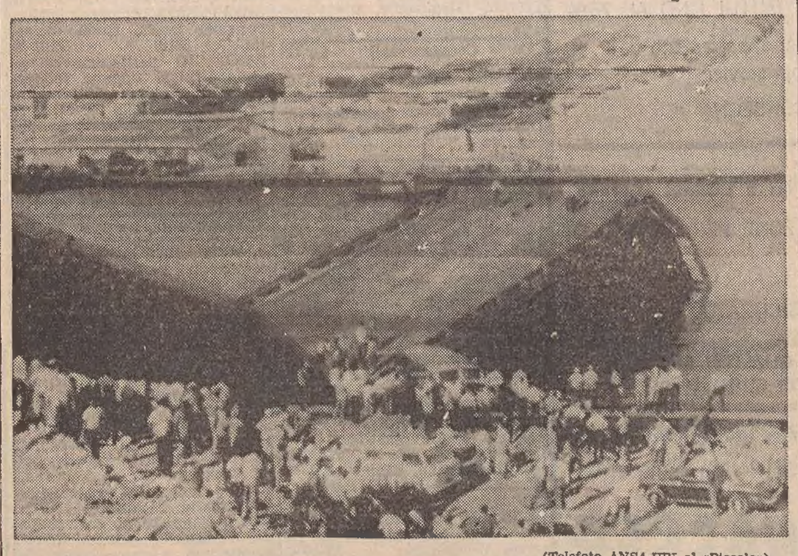
A Graz, tre altoatesini compariranno domani in Tribunale per rispondere dell'accusa di violazione della legge austriaca sugli esplosivi e di essersi trovati in possesso illegale di armi il 3 ottobre 1965, in occasione dell'incidente di confine con la Polizia italiana a Forcella del Porto. Nella sparatoria, secondo l'accusa, un italiano rimase ferito.

I tre imputati — Adolf Obexer, Karl Ausserer e Alois Larch — entrarono in Italia dall'Austria e, sempre secondo l'accusa, tentarono di far saltare un traliccio della corrente elettrica presso una Stazione di polizia. Dopo uno scambio a fuoco di trenta minuti, i tre tornarono in Austria. L'italiano, Mario Torner, rimase leggermente ferito da una pallottola.

Obexer, un operaio di Bolzano di 27 anni, Ausserer, un falegname di 35 anni, e Alois Larch, un manovale di 33 anni, entrambi della zona di Merano, vennero arrestati nel Tirolo austriaco dieci giorni dopo l'incidente. Dopo il primo processo a Graz, nel luglio dello scorso anno, i tre vennero rilasciati perchè i giudici si dichiararono incompetenti e, accogliendo la richiesta della difesa, stabilirono che il processo doveva farsi di fronte a un Tribunale con giuria. La Corte Suprema accolse tuttavia l'appello dell'accusa contro la decisione dei giudici di Graz e rimandò il caso a un altro Tribunale, composto di soli giudici.

Il processo inizierà alle 8 di domattina, nella sede del Tribunale provinciale di Graz.

Forse 22 morti nel crollo di un ponte



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Willemstad — Forse ventidue operai sono morti, travolti dal crollo di questo ponte in costruzione attraverso la baia di Sant'Anna, nell'isola di Curacao (Caraibi): dieci cadaveri sono già stati recuperati dalle acque della baia mentre altre dodici persone sono considerate disperse

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

per chi coltiva, per chi fa coltivare
per chi ama la terra

enciclopedia dell'agricoltura

agronomia - meccanizzazione - attualità e tecniche agrarie - concimazione e difesa antiparassitaria - allevamento del bestiame - diritto agrario

consigli e suggerimenti per l'orto e il frutteto

In edicola il primo fascicolo illustrato a colori - L. 200

FRATELLI FABBRI EDITORI

† Il 7 novembre si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Maria Riboli

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO e PATRIZIA, NELLA e GIANNI, ESTER e PINO, LIVIA ed ETTORE nonchè i fratelli SIME, GASPE e STOSE e i nipoti ELISABETTA, ALESSANDRA, GUIDO, GIANLUCA, FEDERICA, DAVIDE e DIANA, le famiglie LUCA FESTINI, GIOVANNI FABRIS e l'affezionata SIMICA IVANOV.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.30 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Ricordatela non con fiori, ma con opere buone.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto PIERO OSTUNI e famiglia.

Si associano al lutto le famiglie BUTTARA, CARBONINI, COLELLA, DEL TUTTO, FACCINI, MASSARIA, MASTROVICH, PASTORINI, PESCANI, PONI, BOZBOWSKY, VALLES, ZERAUSCHECK.

†

Munito dei conforti religiosi ha raggiunto la sua cara consorte il 6 novembre

Giovanni Bussani

Lo piangono i figli EVELINA, FAUSTO e ANTONIA, la nuora ANDREINA con i figli DINA e FABIO, il genero GIUSEPPE LIVA con i figli GABRIELLA e FABIO, le sorelle MARIA e ANTONIETTA con il marito LUCIANO BELLEMO e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 14.30 muovendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Muggia, dove avranno luogo le esequie.

Muggia - Milano, 8.11.1967

† Il 6 novembre spirava serenamente all'età di 72 anni

Giovanni Delise

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ORESTILLA, le figlie LEDA, VANDA con il marito (assente), i fratelli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al sigg. Medici e al personale tutto del Reparto Geriatria dell'Ospedale della Maddalena.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 5 novembre ha chiuso la sua esistenza terrena il

CAV.

Liberto Mayer

Maggiore di complemento Volontario giuliano - Mutilato della guerra 1915-1918 Decorato al V. M.

Ne danno l'annuncio con profondo dolore, a tumulazione avvenuta, la moglie ELDA e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento al medico curante dott. Angelo Peri per la sollecita e costante assistenza.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

MARIA e LUCILLO MARTELLANI BOSCO si associano al lutto.

† Il 7 novembre è morto il nostro buon papà

Francesco Ruzzier

Maestro muratore da Pirano

Ne danno l'annuncio, addolorati, il figlio LUCIO con la moglie AMELIA (assenti), le figlie RITA e ITALA, il caro nipotino MARIO, i generi e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 9 novembre alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

In memoria del

DOTT.

Virgilio Cante

verrà celebrata domani giovedì 9 novembre una Messa nella Cappella di via del Ronco, angolo via Pietro Nobile alle ore 7.30.

†

Ieri mattina si è spenta serenamente la

PROF.

Rachele ved. Maron nata Krainer

Addoloratissimi ne danno l'annuncio il fratello RODOLFO con la moglie, i nipoti NIVES e LIDIA de REYA, TINO RANIERI con la moglie e le cognate.

Si ringraziano per le loro premurose cure il prof. dott. Lovisato e il dott. Bennari e tutte le affezionate persone che Le sono state vicine.

I funerali seguiranno oggi 8 novembre alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Il giorno 7 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Lazzari Universo

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, la figlia, gli adorati nipotini e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste - Padova
8 novembre 1967

La salma sarà trasportata stamane da Padova a Pieve di Cadore.

Si associa al lutto la famiglia IRENEO RAVALICO.

Partecipa al dolore CARMELA DELL'AIRA ved. DI NICOLO'.

† Il 6 novembre dopo lunga malattia si è spento

Giacomo Morgan

Esercente

Con grande dolore lo annunciano la moglie, la figlia, le sorelle, il genero, i nipoti, i cognati, le cognate e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 8 novembre alle ore 14.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 6 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Laura Pototschnig

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio ITALO con la moglie VITTORIA e l'adorata nipotina DONATELLA.

Nel contempo ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo presero parte al loro dolore nonchè i sigg. Medici e il personale della Div. Oncologica per le assidue cure prestatele.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Gli operai e gli impiegati dell'I.A.C.P., colleghi del caro

Ferruccio Venuti

si associano al lutto della famiglia.

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto che tanti amici hanno voluto esprimere alla nostra indimenticabile

Emma Bonato n. Aidati

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

Un grazie particolare alle Suore Orsoline di Gretta.

I FAMILIARI

I familiari, vivamente commossi per tutte le manifestazioni di affetto e stima tributate alla memoria del loro caro e indimenticabile

Luigi Zerial-Seriani

ringraziano sentitamente tutti coloro che, in vario modo, presero parte al loro grande dolore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Amalia ved. Colovini

ringraziamo quanti in varia guisa presero parte al nostro vivo dolore.

Un grazie particolare vada al medico curante dott.ssa N. Giovannini Tadeo per la sua lunga assistenza e nel contempo un grato pensiero vada alle Fioraie del Cimitero.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Francesco Pincin

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore e in particolare la Direzione e i collegni dell'ACEGAT.

I FAMILIARI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

CUOCO referenziato offresi anche stagionale. Scrivere Cassetta 7/A SPI 33100 UDINE 6185 A

DONNA brava prestaservizi offresi dalle ore 8-15. Cassetta n. 33660 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCANSI due domestiche capaci volonterose per famiglia signorile ottimo stipendio e trattamento. Tel. 61416. 35165 B

CERCASI domestica stabile referenziata capace massimo 40 anni alto stipendio. Telefonare 723278, pomeriggio. 33702 B

DOMESTICA sana cercasi urgentemente. Dottor Borgonovo, 20028, San Vittore Olona (Milano) 6163 B

PRESTASERVIZI referenziata 4 giorni settimana 8-11 cercasi. Presentarsi Coroneo 38, portineria dalle 11-12. 33742 B

C Richieste d'impiego L. 30

RAGIONIERE studente universitario buona conoscenza tedesco - francese offresi mezza giornata ufficio o altro lavoro. Telefonare 61212. 33718 C

40.ENNE con patente D, conoscenza lingua inglese, offresi. Cassetta 56529 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. MURATORE esegue restauri pitture quartieri facciate tetti. Telefonare 41187. 35171 CC

A. PITTORE decoratore appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telef. 59080. 11 CC

A. ROLE' cinghie specializzato ripara sostituisce legno plastica raschia verniciа. Tel. 65840. 56551 CC

PELLICCIAIA confeziona rimoderna ripara qualsiasi pelliccia. Slataper 22, Hollesch. Telefono 55843. 33746 CC

PITTORE esegue stanze cucine 9000. Via Crispi 11, portineria. 33758 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 35149 CC

RADIOTELEVISIONE, riparazioni accurate, interventi rapidi, massima garanzia. Telef. 725233.

TAPPEZZIERE materassaio esegue riparazioni salotti suste mobili antiquariato. Telef. 731236. 33600 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA commesso 16enne patente Vespa cerca Autoforniture Demanzanò, via San Lazzaro 18. 35155 D

A signore signorine età non inferiore 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 55042 D, SPI.

ASSUMESI impiegata età massima anni 18. La Nafta di Furlan, Rio Primario 2. 33658 D

CERCANSI bandaio installatore e apprendista. Rupini, Udine 11, telefono 37292. 33648 D

CERCASI apprendista banconiere Bar X, via Coroneo 11. 33730 D

CERCASI apprendista Bar. Tel. 55192. 33694 D

CERCASI autolamierista. Tel. 43209, ore 14-15. 33646 D

CERCASI persona, anche pensionato, con patente auto, incarico saltuario. Cassetta 33690 D, SPI.

CERCASI banconiera. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 55310 D

INSTALLATORE, operaio e apprendista cerca officina via S. Cilino 2. Presentarsi ore 13. 33762 D

PARRUCCHIERE lavorante cerca subito nuovo Salone Antonio telef. 23773. 35167 D

SALONE Antonio cerca subito mezzalavorante ottima retribuzione. Tel. 23773. 35167 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

CERCASI due camere ammobiliate per due studenti. Telefonare 731715. 33728 E

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza bellissima bagno riscaldamento centrale. Telefonare 42515. 33642 F

AFFITTASI stanza mobiliata bagno centro a distinto. Telef. 761297 ore 11-14. 55322 F

CONIUGI distinti offrono a persona distinta stanza soleggiata vitto, paraggi Marina. Cassetta 33698 F.

MOBILIATA una persona affittasi. P. Goldoni 10, I. 55312 F

G Istruzione L. 60

ESTETICA massaggio manicuria pedicuria. Corsi Cimec, Battisti 8, 38139. 33738 G

H Oggetti smarriti L. 60

FOULARD seta fantasia smarrito via Carducci ore 17-19. Rinvenitore telefonare 33223. 715 H

GROSSO bracciale d'oro smarrito lunedì sera tratto Caffè degli Specchi inizio via S. Sebastiano. Gentile rinvenitore telefonare 35026 verso generosa mancia. 33650 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A. MAGAZZINO 400 mq. via S. Francesco cedesi affittanza. Telefonare 813259. 56563 I

A. CENTRALISSIMO uso ufficio, libero dicembre, 2 stanze affittasi 25.000. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 33722 I

A. COMMERCIALE modesto stanza cucina w.c. 1500. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 33722 I

A. FOSCHIATTI 3 stanze cucina w.c. ottimo stato 28.000 mensili, piccolo rimborso lavori. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 33722 I

A. GIARDINO PUBBLICO 4 stanze stanzetta cucina bagno 35.000. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 33756 I

AFFITTANSI da 1-4 stanze riscaldamento. Immobiliare, via Imbriani 4. 33744 I

UNICA OCCASIONE

lo Stato garantisce il controllo dei prezzi, con la legge 1179/1965.

Contanti EFFETTIVO: 25% Saldo in 25 anni, al tasso d'interesse del 5,5%

In via Bonomea alta (Monte Radio) costruzione di un complesso edilizio di 5 palazzine sistemate a giardino, con garage. Appartamenti da 2, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento centrale, ascensore.

Zona servita da autobus
Panorama di tutto il golfo

Vendite: AGEP, Crispi 14

AFFITTASI appartamento sei stanze stanzetta bagno zona Canale. Informazioni Brunetti, Piazza Borsa 4. 33678 I

AFFITTASI magazzino Campo Marzio mq. 300. Telef. 90724. 55324 I

AFFITTIAMO con centralnafta ascensore servizi: (Giardini) 3 stanze; (Pressi Tribunale) 3, 4 stanze: (Tiepolo) 3 stanze stanzino; (Locchi) 3 stanze. Alabarda, Spiridione 6. 33752 I

AFFITTIAMO, rimesso nuovo 4 stanze servizi 38.000, Viale. Alabarda, Spiridione 6. 33752 I

AFFITTIAMO con autoriscaldamento ascensore servizi: (Carlalberto) 2 stanze stanzino; (Istria) 2 stanze soggiorno cucinino. Alabarda, Spiridione 6. 33752 I

APPARTAMENTO Barriera camera cucina gabinetto 15.000, affitto libero. Immobiliare Vesta, Gallina 4, tel. 730344. 33760 I

APPARTAMENTO Matteotti, libero gennaio, 2 stanze, cucina, tutti comforts, affitta 32.000, Immobiliare, Carducci 28, telef. 734257. 33754 I

APPARTAMENTO piazza GARIBALDI - salone, stanza, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, affitta Immobiliare CIVICA - piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 33748 I

APPARTAMENTO Rossetti 4 camere soggiorno cucinino bagno cantina poggiolo riscaldamento 35.000 affittasi agenzia Mazzini, 47. 33692 I

APPARTAMENTO bistanze cucina bagno centralnafta. Affittiamo con prelievo mobilio nuovo telefonare 61793. 33688 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina w.c. 10.000 più spese, affitta Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 33754 I

APPARTAMENTO via Commerciale 3 camere cucina 24.000 affittasi agenzia Mazzini, 47. 33692 I

APPARTAMENTO via COMMERCIALE vista mare 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA - piazza San Giovanni 4. Tel. 61712. 33748 I

APPARTAMENTO centrale camera cucina gabinetto 15.000 poche spese affittasi amministrazione Crispi 9. 33734 I

BICAMERE, cameretta, cucina, giardino 26.000; affitta agenzia Foscolo 4, I p. 33700 I

NEGOZI, magazzini, locali 50, 100, 1200 mq. affittansi. Visitare ore 15-17, v. Franca 1. 55302 I

NEGOZIO pressi piazza Garibaldi cediamo affittanza. Alabarda, Spiridione 6. 33752 I

PRONTAMENTE affittasi camera cucinino, altro sola camera, visita Udine 19, III, 11.30-12. 33680 I

SOFFITTE, stanze adatte studio pittura affittansi. Visitare Rettori 4, ultimo. 55302 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTI in affitto qualsiasi posizione cercasi per referenziati. Telefono 23143. 33720 L

APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina cerca affitto marittimo telefonare n. 725239. 33708 L

CERCASI affitto appartamento 4-5 stanze centralissimo, possibilmente doppi servizi. Scrivere Cassetta 33738 L, SPI.

CERCASI affitto 2 camere e accessori zona Perugino. Telef. 761365. 33696 L

CERCASI affitto appartamentino mobiliato telefono riscaldamento zona centro pronto subito. Inintermediari. Telefonare 35819. 33670 L

CERCASI in affitto appartamento 2 stanze cucina bagno riscaldamento. Tel. 46570, ore 12-14. 33644 L

CONIUGI referenziati cercano affitto appartamento 2 stanze comforts. Tel. 763237. 35153 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone, inoltre tutte le qualità di pelli estere. Prezzi incredibili, controllate. 33724 M

BUFFET Carnaro vende arredamenti locale, affettatrice, tavoli, macchina caffè ecc. Via del Teatro 3. 33652 M

ENCICLOPEDIA alfabetica ragazzi 5 volumi 2000 mensili. Vallardi, Mazzini 17, tel. 37325. 3752 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte. via Timeus 12. 41 M

VENDO giacca visone pelliccia castoro. San Lazzaro 8, II p. 33656 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. La pelliccia di classe, per la signora di classe tutte le qualità di pellicce e giacche, stole mantelle ai prezzi più convenienti. Modelli nostra produzione. 33724 M

VENDONSI gattini Siamesi in via della Zonta 2, p. I, porta destra. 33674 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTANSI cineserie quadri orologi pendolo stanze letto pranzo salotti pianoforti mobili antichi. Telefonare 31428. 56559 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telef. 30358. 35123 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Tel. 38196. 35125 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telef. 23485. 35123 NN

CUCINE grandissimo assortimento, nuovi modelli. Mobilificio Ballarin, viale XX Settembre 53. 35045 NN

CUCINE veri gioielli pronte ordinazioni mobilificio Bruno Fonderia 3 (Largo Barriera). 35047 NN

DIVANOLETTO due poltrone due armadi occasione vendonsi. Lucano, via Udine 19 ore 10-16. 33712 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia, ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 55154 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 107 O

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8, tel. 29714. Occasioni Fiat 600 D '64, '65, '62; 850 '65, '66; 850 Coupè; 1100 D '63, '64; Cortina familiare; Volkswagen '63, '64; Innocenti I M3; Mini Minor '66, '67. 33710 Q

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris permuta vetture. 33710 Q

A.A. ABBIAMO in vendita Nordio 9. Fiat 1500 '63, 1100 D '65, Abarth 1000, Volkswagen 1200 '62, 600 D '63, '62, '61, '60, 1100 '58, Furgoncino, Bianchina, 1100 familiare '61. 850 '65. Rateazioni. 33736 Q

APPIA II serie seminuova vendesi. Auto Maserati, via Lazzaretto Vecchio 24. 55314 Q

FORD Taunus 12M Tudor unico proprietario vende occasione. Telefonare 40273. 33732 Q

GIULIA 1300 TI '67 seminuova vende Savra, Fabio Severo 111. 109 Q

GIULIETTA Sprint veloce '62, 103 1962, BMW 1964, 500 1962, Oper Record 1963. Rossetti 51. 33686 Q

MOTOCARRO Piaggio Ape 550 motore posteriore. Vespagenzia telefono 28940. 55134 Q

OCCASIONE Giulia 1600 TI cloche '64. Fiat 750 '62, Fiat 1100 '60 codine rondine distributore AGIP S. Frausin. 33726 Q

VESPA Super Sport seminuova vendesi. Tel. 96152, ore 15-18. 33704 Q

500 Nuova motore nuovo vendo L. 100.000. Tel. 25574. 33714 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

CAF facilita prestiti immediati 7.50% scalare rimborsabili massimo 40 mesi. Tel. 93723. 33740 R

OREFICERIA orologeria buona posizione cedesi causa malattia. Tel. 55191. 55318 R

PANIFICIO - pasticceria con negozio affittasi oppure vendesi causa impegni Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 33720 R

PRESTITI a impiegati e operai, assoluta riservatezza. Informazioni 27541. 33664 R

SALUMERIA centrale avviatissima attrezzata affittasi causa altri impegni. Tel. 38110. 35127 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. AGEP Crispi 14 vende, corso costruzione, mutui fino 75%, 30 anni. ROIANO piazza, appartamenti 1-2 stanze centralnafta ascensore. ISTRIA piazzale Valmaura, appartamenti 1-2-3-4 camere accessori. ROMAGNA 15 palazzina signorile, appartamento 3 stanze salone biservizi garage, vista mare. MONTE RADIO palazzine giardino garage, appartamenti 1-2-3-5 stanze terrazze centralnafta ascensore, ATTICI. PRONTO ingresso zona Sansovino VI p. signorile, stanza cucina bagno terrazza centralnafta ascensore. INDUSTRIA 2 stanze bagno centralnafta. STAZIONE prezzo convenientissimo, 5 stanze bagno riscaldamento nafta. INVESTIMENTO, 1-2 stanze accessori, affittati. 33750 S

A. PIAZZA Sansovino prenotansi appartamenti da 2-3 e 4 stanze doppi servizi ottime finiture, mutuo sino 70%. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17 tel. 35186, 38501. 33668 S

A. ROIANO, via Barbariga, inizio costruzione appartamenti 2 stanze con cucina o con soggiorno e cucinino ripostiglio poggioli eventuale autobox, mutui fino 70%. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17 tel. 35186, 38501. 33668 S

A. SALONE 3 stanze doppi servizi ampia terrazza, via Hermet seminuovo vendesi direttamente. Tel. 35186, 38501. 33668 S

A. STRADA Fiume 5, due stanze cucina o soggiorno e cucinino ripostiglio poggiolo, prossima consegna, massime agevolazioni di pagamento. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17 tel. 35186, 38501. 33668 S

A. VIA Madonnina, nuovo tre stanze pronto ingresso II piano, vendesi direttamente con ampie facilitazioni pagamento. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17 tel. 35186, 38501. 33668 S

A. VIA Commerciale, Sara Davis, in palazzina signorile vendonsi direttamente appartamenti da 1 e 2 stanze più salone no doppi servizi garage terrazze panoramiche, pronta consegna, prezzi favorevoli, massime facilitazioni pagamento. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17 tel. 35186, 38501. 33668 S

APPARTAMENTI 5 stanze cucina accessori centro vende Amministrazione Failla, corso Italia 29. 33720 S

APPARTAMENTI in palazzina 2 camere soggiorno cucina bagno servizi garage centralnafta panoramici vende Amministrazione Failla, corso Italia 29 33720 S

APPARTAMENTO ROIANO 4 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta. ascensore, armadi muro vende 8.200.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. Tel. 61712. 33748 S

APPARTAMENTO via DODA 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende vuoto 4.700.000 casa nuova Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, Telef. 61712. 33748 S

APPARTAMENTO seminuovo centrale 3 stanze comforts ammezzato vendesi 6.000.000. Tel. 64317, 17-18.30. 33662 S

APPARTAMENTO prossima consegna via Cividale (Gretta) panorama meraviglioso su tutta la città e il golfo, 3 stanze soggiorno servizi poggiolo, mutuo ventennale, acconto minimo pagabile anche in 2 anni. Impresa Egena, via Roma 28, telef. 38585, 38212. 33672 S

APPARTAMENTO via Udine 4 stanze cucina bagno doppi servizi ascensore VENDE LIBERO Immobiliare VESTA Gallina 4, 730344. 33760 S

APPARTAMENTO in palazzina vista mare, 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, vende primo ingresso, 6.200.000 Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4 tel. 61712. 33748 S

CASETTA 4 alloggi di camera cucina S. Giacomo 2.500.000 vendesi. Agenzia Foscolo 4 I p. 33700 S

FUNZIONARIO d'importante azienda cittadina cerca affitto eventualmente acquisto villino con giardino o appartamento panoramico con terrazza 4-6 camere doppi servizi zona verde o dintorni Trieste. Telef. 224154 oggi e domani ore 16-19. 55308 S

LOCCHI vendiamo vista mare ampio soggiorno 2 stanze cucinino centralnafta ascensore. - Alabarda, Spiridione 6. 33752 S

NUOVO soleggiato panoramico Istria: 2 stanze soggiorno cucinino servizi ascensore centralnafta, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 33752 S

OSPEDALE MILITARE (50 metri Fabio Severo) imminente consegna palazzine signorili; TV e acqua calda centralizzata serramenti acciaio, ampi poggioli panoramici, box auto, accettansi Aldisiani, qualsiasi forma pagamento, visite 11-13, 15-17, vende Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 38102. Ponterosso 3. 10 S

QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA - MUTUI FINO ALL'80% - APPARTAMENTI DA 1, 2, 3, 4 STANZE, SERVIZI, POGGIOLI, BOX, GIARDINI, POSTEGGI. IMPRESA EGENA - VIA ROMA 28 - TEL. 38585, 38212. VIA BENUSSI - TEL. 811225. ORARIO: 10-12, 16-18. DOMENICA: 10-12. 33672 S

TERRENO mq. 500 S. Croce mare vendesi inintermediari. Tel. 36053 feriali 13-15. 33716 S

VENDESI quartiere vuoto tre camere cucina ripostiglio soffitta. Via Tarabocchia 5, III p. Telefonare 761435. 33666 S

Appartamenti CIVIDIN & ROSENWASSER

CONDOMINIO RAFFAELLO
MUTUI FINO ALL'85%
Edifici in viale Raffaello Sanzio con appartamenti da 1, 2, 3, 4 stanze e servizi; finiture signorili
LAVORO INIZIATO

VIA GATTERI
MUTUI FINO AL 75%
Casa signorile; appartamenti da 2, 3, 4 stanze; doppi servizi
PROSSIMA CONSEGNA

VIALE ROMOLO GESSI
MUTUI FINO AL 60%
Palazzine signorili; appartamenti da 3, 4 stanze, giardino, box
PRONTA CONSEGNA

APPARTAMENTI E LOCALI D'AFFARI
IN DIVERSE ZONE PER IMPIEGO DI CAPITALI
REDDITO ASSICURATO

LE CONDIZIONI PIU' VANTAGGIOSE — PER LA QUALITA' MIGLIORE AI PREZZI MINORI

Prenotazioni presso gli uffici dell'Impresa: via Diaz 7 - Tel. 30088, 35107

L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato. Domenica dalle ore 9 alle 12

CIVIDIN & ROSENWASSER

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate

Dott. Ing. G. Canarutto
M. Cividin e A. Rosenwasser
IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI
PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato. Domenica dalle ore 9 alle 12